

CALCIO SERIE C

Il giovane portiere Mastrantonio è già una garanzia nell'Unione

ESPOSITO / APAG. 32



BASKET

Dopo Bartley continua il mercato
Caccia aperta a un forte lungo

DEGRASSI / APAG. 33



LE SFIDE

L'ANALISI

Il console Usa:
«Il porto di Trieste
va difeso dalle mire
di Paesi pericolosi»



Il console Usa Robert Needham

Il porto di Trieste va "difeso" da partner potenzialmente pericolose. Lo dice il Console generale Usa a Milano Needham. **GIANTIN** / APAG. 13



COLONI, CARPINELLI, GIANTIN, BLASICH E BALLICO / DAPAG. 2 A PAG. 4

I PARTITI

Salvini rispolvera
i cavalli di battaglia
Meloni criticata
dalla stampa estera

Salvini torna a parlare di sicurezza e migranti. Meloni finisce nel mirino della stampa estera. **CARRATELLI E BRAVETTI** / ALLE PAG. 6 E 7

IL GOVERNO

Le ultime partite
di Draghi premier:
decreto Aiuti
e rigassificatore

In queste ore convulse o Draghi ha un chiodo fisso: evitare che la crisi blocchi il nuovo rigassificatore a Piombino. **BARBERA** / APAG. 10

IL COMPARTO DELL'ACCOGLIENZA

Più infrastrutture e grandi eventi per attrarre turisti

Il dibattito tra forze politiche sul rilancio del settore
Sui social i commenti di stranieri stregati dalla città

Creare infrastrutture in grado di rendere Trieste più facilmente raggiungibile. I capigruppo in Consiglio comunale hanno pochi dubbi su quale sia il nodo principale sul quale inve-

stire quando si parla di turismo. Le opinioni cambiano invece quando si tratta di quantificare le ricadute del settore sul contesto economico della città. Città che, intanto, si gode la raf-

fica di recensioni più che positive lasciate sui social da tanti turisti. Rimasti, prima di tutto, stregati dai tramonti. **PIERINI E BRUSAFERRO** / ALLE PAG. 16 E 17

CRONACA

Wärtsilä in bilico
Per Visentini la strada
è la nazionalizzazione

BOLIS / APAG. 11



La denuncia dell'Enpa:
in forte aumento
gli animali abbandonati

/ APAG. 18

CULTURA

Da Villa Necker
i diari di Trieste
dopo l'8 settembre

PAOLO MARCOLIN

I giorni concitati e drammatici della guerra, la caduta del fascismo e il successivo armistizio, quindi l'occupazione di Trieste da parte dei tedeschi, tutti avvenimenti vissuti in prima persona. / APAG. 26 E 27

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

IL PROGETTO

Soluzione vicina
per il "Jurassic Park"
nel sito del Villaggio

GIULIA BASSO

I dinosauri Antonio e Bruno, custoditi all'interno del Museo di storia naturale di Trieste, sono un'unicità che, come il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore, ci invidiano i geologi di tutto il mondo. / APAG. 24 E 25

Altipiano a fuoco

L'OSMER

Roveschi in arrivo



L'ora "x" è prevista per stanotte e domani, quando l'Osservatorio meteorologico regionale Osmer prevede l'arrivo di piogge su quasi tutto il Friuli Venezia Giulia. Si prevedono temporali su quasi tutto il territorio regionale, con piogge abbondanti soprattutto in montagna. Dovrebbe iniziare a piovere già stanotte, a partire dalla Carnia, per poi estendersi al resto della regione, con temporali che potrebbero rivelarsi, secondo l'Osservatorio meteorologico regionale, localmente anche molto forti.

IL M5S

Stop alla caccia



Il Gruppo del M5S Fvg chiede la «sospensione della stagione di caccia nelle aree pesantemente colpite dagli incendi degli ultimi giorni. In questi giorni - spiegano i consiglieri regionali - abbiamo assistito alla fuga degli animali che sono riusciti a salvarsi dagli incendi e ancora non abbiamo contezza né dei feriti, né dei morti. La situazione assolutamente anomala ed emergenziale che si è venuta a creare nei boschi del Carso e del Friuli impone in ogni caso una seria riflessione in questo senso».



La tregua e la pioggia

Quadro in miglioramento Roghi spenti in Carso

Elisa Coloni

Verso la tregua, in attesa della pioggia, anche se le criticità non sono del tutto finite: ieri ha infatti continuato a bruciare la Val Resia (le precipitazioni sabato sera non sono bastate a placare il fuoco), ed è proseguita incessantemente, via terra e cielo, l'attività di monitoraggio e bonifica nelle zone interessate dai roghi, da Medeazza al Vallone (dove la statale 55 rimane chiusa da San Giovanni di

Duino a Devetachi) fino alla montagna friulana e pordenonese. Zone che già ieri pomeriggio risultavano tutte sotto controllo (esclusa Resia, appunto), con la situazione sul fronte sloveno pure in netto miglioramento, complice qualche rovescio, una bora meno sostenuta del previsto e migliaia di uomini e mezzi giunti in soccorso da diversi Paesi per domare le fiamme. Una situazione, quella sulla linea di confine con Savogna d'Isonzo, rivela-

tasi meno disastrosa del previsto, con il fuoco che non è entrato in Italia dall'area slovena di Merna, come si temeva, e che ha permesso ai cittadini di San Michele del Carso e Gabria, evacuati precauzionalmente sabato sera, di rientrare già ieri mattina nelle loro abitazioni.

«Il quadro ieri è migliorato, ma c'è ancora fuoco e persistono dei rischi - precisa il vicegovernatore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi -. Dobbiamo con-

tinuare a tenere tutto sotto controllo, spegnere ogni principio di incendio e resistere fino a domani».

Per domani l'Osmer sul suo sito raffigura un Friuli Venezia Giulia contrassegnato da gocce e fulmini praticamente ovunque: si prevedono temporali su quasi tutto il territorio regionale, con piogge abbondanti soprattutto in montagna. Dovrebbe iniziare a piovere in realtà già stanotte, a partire dalla Carnia, per poi estendersi al resto della regione, con temporali che potrebbero rivelarsi, secondo l'Osservatorio meteorologico, localmente molto forti.

Da queste parti sarà forse l'acquazzone più atteso di sempre, o almeno degli ultimi anni. Perché di fatto sarà l'unico modo per provare a lasciarsi alle spalle il più grave incendio che questo territorio ricordi, che si è mangiato, tra Italia e Slovenia, circa 3.500 ettari di vegetazione. Un'area enorme, che corrisponde a 35 milioni di metri quadrati (calcolo forse anticonvenzionale, ma che serve a dare l'idea della vastità della devastazione). Nel dettaglio, come precisa Riccardi, gli ettari andati in fumo nell'area del Vallone fino a Medeazza sono 884, a Resia oltre 80, in Slovenia 2.475.

LA SESTA GIORNATA DI ROGHI
LA MACCHINA DEI SOCCORSI
A MEDEAZZA E LA VAL RESIA (PETRUSSI)

Riccardi: «La situazione è sotto controllo ma avanti con le bonifiche, dobbiamo resistere fino a stanotte»

Sono andati in fumo negli ultimi giorni circa 3.500 ettari tra Italia e Slovenia Ieri registrati focolai solo in Val Resia

Ed è una prima stima. Nella sola area carsica, tra Italia e Slovenia, parliamo di qualcosa come 3.359 ettari andati perduti.

Gli occhi ora sono puntati verso il cielo, in attesa che i temporali possano bagnare e raffreddare la terra e le radici degli alberi, ancora roventi dopo il fuoco devastante di questi giorni e temperature fino a 40 gradi. Il problema principale, infatti, adesso è questo: tenere tutto sotto controllo, spegnendo subito

IL FRONTE OLTRECONFINE

La Slovenia tira il fiato

Domani quasi tutti gli incendi a Nova Gorica e monte Trstelj Ma l'attenzione resta alta. La visita di Pahor e Golob

STEFANO GIANTIN

Dopo dieci giorni di battaglia senza sosta contro le fiamme, finalmente l'ottimismo. Ottimismo per una situazione messa in gran parte sotto controllo, come è emerso nella giornata di ieri sul Carso sloveno, area interessata dai maggiori incendi della recente storia nazionale. A rendere pubblico il bollettino della quasi

vittoria - non ancora dichiarata perché nuove cattive sorprese non sono state escluse - è stato nel pomeriggio di domenica Simon Vendramin, il coordinatore dell'operazione di spegnimento. Vendramin che, citato dall'agenzia di stampa slovena Sta, nel pomeriggio di domenica ha parlato di scenario «sotto controllo» sul Carso, in particolare sul versante occidentale, quello

del monte Trstelj e aree circostanti, anche se la zona interessata dai roghi negli ultimi giorni dovrà essere «tenuta sotto osservazione» per un po', per evitare la nascita di nuovi focolai. Ottimismo giustificato, hanno specificato i media locali e si evince dal portale Firms-Nasa, dal fatto che nella giornata di ieri sono rimasti attivi solo limitati roghi nella parte settentrionale

del Carso, a sud di Nova Gorica, mentre focolai di difficile individuazione sono continuamente monitorati dagli elicotteri con telecamere termiche.

Situazione sul fronte sloveno che è migliorata soprattutto grazie agli uomini impegnati senza sosta, da dieci giorni, nello spegnimento degli incendi. Anche ieri sono stati più di duemila. A loro il «grazie» del ministro della Difesa slovena Marjan Sarec, presente anche ieri nella zona per coordinare gli interventi. Ma altri interventi attendono presto il Carso sloveno. Li ha evocati sempre ieri il premier di Lubiana, Robert Golob, anche lui sul posto per verificare di persona una situazione finalmente «sotto controllo», le sue parole. Golob che ha det-



to che Lubiana ha in mente «un ambizioso e vasto piano» da cantierare al massimo per l'autunno, in chiave di prevenzione degli incendi. Golob ha specificato che richiederà coraggio, anche politico, da par-

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE (PN)

Rete delle Stazioni

Appalti Regione F.V.G.

Bando di gara

CUP G9122000250002

CIG 9331201EA6

È indetta procedura aperta per l'affidamento della fornitura e posa in opera di una struttura prefabbricata temporanea ad uso scuola secondaria di secondo grado con il criterio del minor prezzo. Importo: € 696.700 di cui € 6.150,91 per oneri di sicurezza. Ricezione offerta: 10/08/2022 ore 12:00. Apertura: 10/08/2022 ore 15:00. Documentazione su: <http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti> e <https://eappalti.regione.fvg.it>. GUUE: 19/07/2022.

Il direttore del servizio tecnico dell'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone arch. Diana Calligaro

Altipiano a fuoco

Paura rientrata dopo la notte più buia

Tornati nelle loro case i 320 cittadini allontanati da San Michele del Carso e Gabria

Tiziana Carpinelli

Notte da brivido, con il rischio che le carte si rimesscolassero di continuo e le fiamme aggredissero da capo le frazioni sul Vallone. Ma l'altra notte, che ha visto l'evacuazione precauzionale di altri due paesi, San Michele del Carso e Gabria, 320 anime in tutto, a Doberdò del Lago s'è pescato il jolly. Perché la bora ha iniziato a spirare appena verso le 4 e frattanto la pioggia, pur in modesta entità dalle nostre parti, invece un po' più abbondante in Slovenia, è infine calata dal cielo. Morale: il temuto fronte di fuoco a est non ha sfondato, secondo uno degli scenari delle previsioni, e ieri mattina gli sfollati hanno potuto fare rientro a casa, dopo una notte, appunto, da brivido. Ma, per una volta, con l'happy end.

La macchina organizzativa, che ha impresso l'ordine di evacuazione (e un pre allerta a Bonetti) quando ancora c'era luce, cioè prima delle 20.30, per render meglio gestibile la ritirata, ha funzionato perfettamente. Tre le aree logistiche dell'accoglienza notturna per i 320 cittadini fuori casa: a Savogna la scuola primaria di via Primo maggio 59 (50 posti) e la palestra al civico 118 (150 posti); a Gradisca il Palazimolo di via San Michele 8 (altri 100 posti fruibili). Pure Monfalcone, più distante, ha offerto la propria disponibilità.

Alla fine, tuttavia, solo una ventina di persone sono ricorse a queste sistemazioni, riparando a Savogna. La maggior parte della popolazione ha autonomamente reperito un pernottamento, spesso da parenti. È stato attivato, da



GLI AIUTI
BRANDINE PER GLI SFOLLATI NELLA
PALESTRA DI SAVOGNA (BUMBACA)

La macchina dell'accoglienza ha funzionato in modo efficace: tre le aree logistiche attrezzate per gli sfollati

Alla fine solo una ventina di persone ha chiesto ospitalità a Savogna. Le altre sono andate da parenti e amici

Palmanova e Pavia, anche il trasporto di brandine e acqua, nonché la vigilanza notturna sulle tre strutture, mentre la colazione agli sfollati è stata assicurata, ieri, dagli alpini dell'Ana.

L'emergenza a ogni modo è rientrata prima delle 9.30, quando è stata emessa l'ordinanza di rientro a casa delle popolazioni allontanate dalle due frazioni di Savogna, resa nota in tempo reale dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. Sul Carso l'emergenza incendio non si è acuitizzata nella notte perché la bora attesa dalle 2 si è rivelata meno impetuosa del previsto. Sull'area, interessata dai roghi e sempre presidiata da una sessantina di pompieri da Pordenone, Gorizia e Trieste, sono attivi ora due elicotteri e cana-

dair: uno in più, rispetto alle ultime due giornate perché l'aeromobile in avaria è stato riparato e ripristinato alla piena funzionalità. La situazione generale appare in netto miglioramento e le fasi di spegnimento e bonifica avanzano.

Come prosegue l'attivismismo di volontari, associazioni ed enti per sostenere le popolazioni colpite dagli incendi. Staranzano, da decenni gemellata con Ranziano (Renče), comune sfollato nei giorni scorsi, sabato mattina attraverso Attic ha promosso una raccolta di generi di prima necessità, soprattutto acqua, bevande isotoniche, barrette energetiche, ma anche Ffp2 e Ffp3, poi consegnati alla Protezione civile per la distribuzione oltre confine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGNALEZIONE

Allarme truffe



Il Comune di Monfalcone, anche attraverso la sua pagina social, raccomanda di fare attenzione in questi giorni – e si rivolge particolarmente agli anziani – perché «sono pervenute segnalazioni» di possibili raggiunti riguardanti l'emergenza incendi. Infatti è stato riferito all'ente di «persone che girano per le case chiedendo donazioni per la Protezione Civile». In genere acqua o alimenti. «Vi raccomandiamo di non aprire, di non donare nulla e di avvisare immediatamente le forze dell'ordine», conclude l'ente. —

VIABILITÀ

Vallone chiuso



Il Vallone, la strada 55, resterà ancora chiuso alla circolazione veicolare, nel suo intero scorrimento, sempre per la nota situazione di emergenza incendi. Il provvedimento è stato reso noto ieri in serata, su input della Prefettura di Gorizia che con Raffaele Ricciardi sta tenendo le fila del coordinamento soccorsi su più fronti. A partire da domani, con l'arrivo di precipitazioni significative, la situazione di pericolo per lo sviluppo di possibili ulteriori incendi dovrebbe ridimensionarsi. —

i principi di incendio che si sviluppano qua e là. È andata così, ieri, in quasi tutti i luoghi oggetto di roghi in questi giorni, in primis Medeazza e l'area di Doberdò, dove la situazione è sotto controllo e ieri ha operato un elicottero per la bonifica delle fumarole. Sotto controllo anche Drenchia, Pulfero, Montereale, Frisanco, Claut, colpite dai roghi. Ieri, come detto, la situazione più critica in regione – seppure in netto miglioramento – è stata ancora la Val Resia, dove hanno operato un elicottero e due Canadair. «Visto il quadro sui fronti italiani in evidente miglioramento, un Canadair è stato inviato in Slovenia», ha spiegato Riccardi.

Nel frattempo molti cittadini continuano a donare acqua e cibo per le squadre presenti sul territorio (Vigili del fuoco, Protezione civile, Forestali, volontari) impegnate in Italia e anche in Slovenia, come conferma il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec. Un grazie anche dal primo cittadino di Gorizia Rodolfo Ziberna, per il quale quella tra sabato e domenica è stata «la notte più lunga, una delle più difficili da quando sono iniziati gli incendi che stanno devastando il Carso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



te dei sindaci e delle amministrazioni locali. Amministrazioni che, nel frattempo, saranno coinvolte in una sorta di monitoraggio costante per scongiurare roghi nel corso dell'estate, ma anche nella

conta dei danni alle proprietà private, all'agricoltura e alle foreste. Danni che avrebbero potuto essere ancora più gravi, senza quella enorme solidarietà internazionale di cui ha beneficiato la Slovenia, con mezzi ed elicotteri affluiti anche da Austria, Croazia, Ungheria, Serbia, Italia e Romania – fondamentale è stato l'intervento degli aerei Spartan inviati proprio da Bucarest – per spegnere gli incendi. «Spirito di solidarietà che non è presente solo tra gli sloveni, ma anche in maniera più vasta e ciò dà speranza alle persone del Carso, che tutto questo sarà finito a breve», ha detto ieri il Presidente sloveno Pahor, anch'egli come Golob in visita sui luoghi degli incendi (in foto Pahor durante il sopralluogo). —

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE con gas R32

PROMOZIONE 2022

con ulteriore **10%** di sconto oltre al **30%** previsto su tutta la linea Family

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.



CLIMaSSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

L'altipiano a fuoco

Dal satellite la radiografia del disastro

I danni al patrimonio arboreo del Carso spiegati dall'esperto Altobelli

Laura Blasich

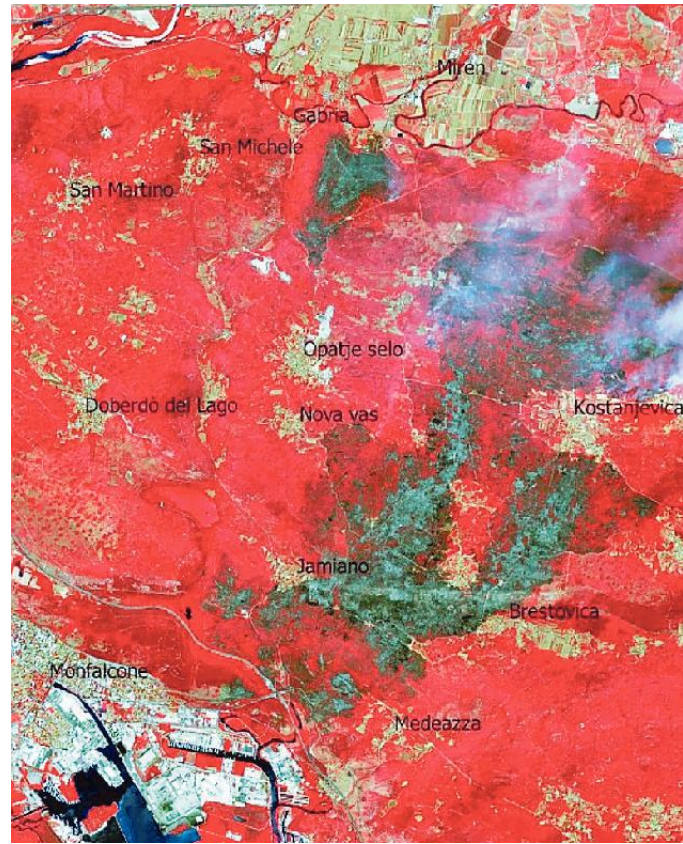
È immane il danno al patrimonio arboreo del Carso monfalconese, isontino e sloveno degli incendi scoppiati negli ultimi dieci giorni. Le immagini del satellite Sentinel-2 dell'Esa (Ente spaziale europeo) ne esplicano molto chiaramente la vastità: sono rispettivamente del 19 e del 22 luglio e il passaggio del satellite è avvenuto circa a mezzogiorno.

Le due immagini sono all'infrarosso falso colore, utilizzato dai gruppi di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste negli studi sulla vegetazione. L'immagine, in presenza di vegetazione, assume varie tonali-

tà di rosso a seconda dell'attività fotosintetica (più il rosso è brillante maggiore è la quantità di biomassa verde), mentre le zone incendiate appaiono di un colorare marrone-nero. Nella prima immagine si può osservare l'impatto dell'incendio di Castagnevizza, scoppiato il 17 luglio in territorio sloveno, e l'inizio di quello sul Carso monfalconese, martedì scorso. La seconda immagine, risalente a giovedì, evidenzia come pochi giorni dopo l'estensione dell'area bruciata sia aumentata in maniera drammatica.

«Le immagini servono per valutare la reale estensione degli incendi, per stimare la biomassa arborea bruciata e altri parametri

ecologici», spiega il professor Alfredo Altobelli, docente a contratto del corso di laurea magistrale in Ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali di UniTs (nell'ultimo anno accademico ha tenuto l'insegnamento di Telerilevamento dei cambiamenti ambientali). «Il mio personale interesse è monitorare l'evoluzione degli incendi in funzione delle aree pascolate sul territorio di Doberdò e Ronchi dei Legionari con l'impiego di 100 asinelli e 50 vacche», spiega Altobelli, che ha collaborato e continuerà a collaborare al progetto di reintroduzione del pascolamento sul Carso, avviato per favorire la ricomparsa della landa carsica e la biodiversità che la con-



L'IMMAGINE CHIAVE
È REALIZZATA CON LA TECNICA
DELL'INFRAROSSO FALSO COLORE

Il rosso indica le zone con vegetazione "sana", le macchie scure corrispondono a piante danneggiate

traddistingue, ma che potrebbe avere altri effetti positivi.

«Dovranno essere effettuate delle analisi puntuali, ma gli incendi non hanno interessato le aree pascolate e non è stato necessario trasferire o allontanare gli animali», rileva Altobelli, che nel 2017 è stato tra gli autori di un articolo scientifico, basato anche sul telerilevamento della vegetazione,

sull'inclusione dei dati relativi alle comunità vegetali in un Indice di rischio incendi.

«Il modello di incendiabilità del bosco è stato creato per il Carso triestino, nell'ambito di una progettazione europea, ma la metodologia e le conclusioni sono esportabili anche al Carso goriziano», spiega Altobelli.

L'articolo ha avuto come autori Livio Poldini, botanico di fama internazionale, professore emerito dell'Università di Trieste, Paola Ganis, Marisa Vidali, Alfredo Altobelli, F. Bader e S. Cantele (pubblicato nel luglio 2017 da Taylor&Francis con il titolo "Inclusion of phytosociological data in an index of vegetation fire danger: application and mapping on the Karst area around Trieste (Italy)", Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology).

Secondo gli autori mentre le mappe del rischio basate sull'incidenza di precedenti incendi sono utili nel facilitare le operazioni di emergenza (come l'assegnazione delle risorse per la lotta agli incendi), il modello elaborato offre uno strumento efficace per pianificare le azioni di prevenzione degli incendi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE®
DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE OPPURE
INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i
SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA **€ 179** AL MESE
TAN **6,95%** TAEG **8,31%**

47 RATE. ANTICIPO € 5.850.
RATA FINALE € 14.070. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it



ORA CON TUTTI I VANTAGGI DEL MONDO WEHYBRID

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di listino € 27.450,00. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota e solo in caso di finanziamento Toyota Easy, € 23.450,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus Toyota e senza finanziamento Toyota Easy, € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/07/2022, per vetture immatricolate entro il 31/01/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Yaris Cross 1.5 HEV Active 2WD. Prezzo di vendita € 23.450,00. Anticipo € 5.850,00. 47 rate da € 178,50. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 14.070,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto o Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 17.990,00. Totale da rimborsare € 22.662,70. TAN (fisso) 6,95%. TAEG 8,31%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/01/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'altipiano a fuoco

«Il vero nemico è il surriscaldamento del pianeta»

Il monito di Mercalli: riduciamo l'inquinamento o ci schianteremo

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«**D**ipende da noi. Perché era tutto previsto». Luca Mercalli, presidente della Società meteorologica italiana, si trova in Alta Valle di Susa, «dove ci sono 25 gradi anziché i 37 della pianura». «Salire in montagna», non a caso, è il titolo di un suo libro: una strategia per sfuggire al riscaldamento globale. La causa di quanto sta succedendo in questi giorni in Carso e in Friuli, ma anche in tante altre parti del pianeta.

Mercalli, gli incendi non sorprendono?

«La comunità scientifica del clima sa bene che più fa caldo, meno piove e più i boschi sono vulnerabili. Accade ovunque: anni fa toccò alla California, all'Australia, alla Grecia, oggi il problema è pure italiano».

Lo si può prevenire?

«Si può sempre cercare di essere prudenti, perché dolo e colpa incidono, ma in questo scenario climatico una falla c'è sempre. Con queste temperature e con questa siccità, il fuoco è in agguato. Se non c'è acqua, l'incendio va avanti finché non finisce il combustibile».

Siamo all'interno del cambiamento climatico?

«Non c'è alcun dubbio. Le alluvioni sono un processo secondario: il clima favorisce piogge violente. Ma l'aumento della temperatura è proprio il sintomo del riscaldamento globale».

I primi modelli di simulazione delle temperature all'insù sono degli anni Sessan-



LUCA MERCALLI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ
METEOROLOGICA ITALIANA

«Dolo e colpa chiaramente incidono ma sono temperature fuori controllo e siccità a rendere i boschi vulnerabili»

«Era tutto previsto: più fa caldo, meno piove e più il fuoco è in agguato. In passato toccò a California e Grecia, ora all'Italia»

ta. Il cambiamento è avvenuto più in fretta di quanto ci si aspettasse?

«Gli scenari climatici non sono mai fatti di un'unica traiettoria. Ci stiamo collocando tra le possibilità più sfavorevoli. Non è una sorpresa, poteva accadere».

Anche che ci fossero 40 gradi a Londra?

«Il fenomeno è globale. Il Guardian da anni ha una sezione clima-ambiente che è un bombardamento quotidiano di notizie su questo tema».

Ci si deve abituare?

«Meglio parlare di convivenza che di abitudine. Di sicuro si deve intervenire per evitare innanzitutto un ulteriore peggioramento. È tutto scritto nell'Accordo di Parigi: smettere di inquinare per evitare un aumento di 5 gradi a fine secolo».

Si aspetta che l'avvertimento verrà ascoltato?

«Da come va il mondo in questi giorni, mi aspetto che andremo contro il muro a schiantarci. Vedo la mancanza totale di interesse e impegno per questi problemi. Sembra che ci siano solo guerra, economia, scaramucce di potere tra bande tribali di politici. Non solo in Italia, sia chiaro».

Ha qualche speranza che il tema entri nei programmi elettorali?

«Non ne vedo le premesse. In nessuno Paese si votano maggioranze ambientaliste. La Germania, dove quei partiti raggiungono il 10-15%, è considerata super avanzata da questo punto di vista».

Quanto in ritardo siamo?

«Non abbiamo un tempo infinito per decidere. Tra pochi anni la malattia sarà terminale, non potremo nemmeno evitare il peggioramento.



L'Accordo di Parigi prevede emissioni zero nel mondo nel 2050, ma già nel 2030 si deve scendere del 55% in Europa. La gente però non sa nemmeno qual è il dato di partenza: il 55% va tolto per un italiano a partire da 7mila kg di CO2 all'anno. L'ottimismo non deve mancare, ma, se non abbiamo nemmeno iniziato a parlarne, pare complicato farcela in sette anni e mezzo».

E se al 2030 non ce l'abbiamo fatta?

«Ci attrezzeremo per resiste-

re. Io sono a 1650 metri di quota».

Perché alcuni esperti negano il cambiamento climatico?

«Ai negazionisti che straparlano risponderai con il sapere di Filippo Giorgi, un'eccellenza a Trieste. Ci sono innanzitutto motivi psicologici: si preferisce ignorare invece che affrontare un grosso problema. Poi ci sono motivi ideologici: la politica non vede di buon occhio un cambiamento della legislazione a favore

dell'ambiente. E poi economici: una virata netta dall'energia fossile a quella rinnovabile cambia la distribuzione del denaro nel mondo».

Farà caldo ancora a lungo?

«Le previsioni su scala stagionale, per quanto non precise come quelle sull'arco settimanale, ci dicono purtroppo che il resto dell'estate sarà più caldo e asciutto della media».

Le piogge?

«I temporali, anche forti, ci potranno essere. Ma la tendenza è un'altra». —

GUILLAUME MUSSO LA SCONOSCIUTA DELLA SENNA

Il misterioso ritrovamento in vita di una pianista che tutti credevano morta.

Il DNA di una ragazza salvata dalle acque della Senna corrisponde a quello di una donna morta un anno prima. Quali segreti nasconde? Com'è possibile che sia al tempo stesso viva e morta?

DAL 23 LUGLIO



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Verso il voto

Salvini torna alla carica

«Ripristinare sicurezza e controlli alle frontiere»

Il leader della Lega rivorrebbe il Viminale in caso di vittoria elettorale e rispolvera i cavalli di battaglia contro l'immigrazione clandestina e la droga

Niccolò Carratelli / ROMA

Lui si vede già di nuovo al Viminale. Basta ascoltare il ritornello con cui ha iniziato la campagna elettorale o scorrere gli ultimi cinque tweet sul suo profilo, per capire che l'obiettivo di Matteo Salvini è tornare a fare il ministro dell'Interno. Riprendersi il posto che ha perso nell'estate del 2019 sulla spiaggia del Papeete, il posto che negli ultimi tre anni è stato occupato da Luciana Lamorgese, al cui operato non ha mai risparmiato critiche, chiedendone le dimissioni almeno una volta a settimana.

Promette anche la pace fiscale, la flat tax, la riforma delle pensioni con «quota 41», ma il leader della Lega resta convinto che i tasti da toccare per provare a recuperare consensi e risalire nei sondaggi siano i soliti: sicurezza, difesa dei confini, rimpatrio dei migranti. Il repertorio classico, quello che gli ha consentito di prendere un partito ridotto al 4% e portarlo in pochi anni oltre il 30. Altri tempi, ma è inutile inventarsi altro, ragionano nello stato maggiore leghista: chi vota (o votava) Lega si aspetta questo. La sceneggiatura non originale è già scritta, con un crescendo

Su Twitter spazio alle vicende di ordine pubblico con al centro gli stranieri

di dichiarazioni nelle ultime ore: «Se andremo al governo porteremo come prima proposta un nuovo decreto sicurezza e l'impegno a zero clandestini in giro per le nostre strade. Per i clandestini biglietto di sola andata per tornarsene a casa», ha scandito Salvini sabato sera dal palco della festa della Lega a Domodossola.

Ieri, poi, quattro tweet a poca distanza uno dall'altro. Il primo a commento della notizia di una violenza sessuale subita da una tredicenne vicino a Genova, per cui è stato denunciato un 17enne migrante egiziano: «Clandestini e finti profughi, spacciatori e stupratori: dal 25 settembre tutti a casa! !». Poco dopo viene postato un cartello,



Sopra, Matteo Salvini durante un comizio elettorale due giorni fa a Domodossola. A sinistra un gommone pieno di migranti tratto in salvo davanti le coste della Sicilia. Sotto il leader della Lega mentre si fa un selfie con i partecipanti a una festa del Carroccio in provincia di Verona



I PUNTI DEL PROGRAMMA



Decreto Sicurezza

La Lega punta a introdurre una stretta sui migranti, in modo da limitare lo sbarco di profughi sulle coste italiane. L'obiettivo, ha spiegato Salvini, è zero clandestini in giro per il nostro Paese



Flat tax

La Lega vuole introdurre una legge per estendere la Flat tax anche alle famiglie fiscali e per ridurre le imposte di Irpef e Ires al fine di rilanciare l'economia, semplificando il sistema tributario



Pensioni, quota 41

Un vecchio cavallo di battaglia del Carroccio sono le pensioni a quota 41: la proposta di legge della Lega prevede un pensionamento anticipato a 63 anni d'età e 41 anni di contribuzione



l'impegno è anche sull'ordine pubblico, per garantire la sicurezza nelle città, con un'altra tornata di assunzioni straordinarie nelle forze dell'ordine, che Salvini aveva già fatto», precisano dalla Lega. Sul tema della sicurezza e del contrasto all'im-

Fra gli impegni anche un'altra tornata di assunzioni fra le forze di polizia

IL VERTICE ALLA CAMERA

Sul tavolo la leadership e i collegi

Tema leadership e collegi: il centrodestra alla prova compattezza al vertice che si terrà in settimana alla Camera. Possibile che ci vorrà ancora tempo per sciogliere il nodo su chi, qualora il centrodestra vincess le elezioni, dovrà andare a palazzo Chigi. Fdi preme per dare un'indicazione subito agli elettori, per FI si deciderà dopo il voto. Alle ipotesi di una candidatura di Tajani alla premiership, spinta dalle istituzioni europee e dal Ppe, da via della Scrofa si reagisce con nettezza. Decideranno gli italiani - si insiste - non il Ppe. Nel centrodestra - il ragionamento - la regola è sempre stata che chi prende più voti indica il premier, funziona e non c'è nemmeno tempo di metterla in discussione. Fratelli d'Italia si attende un segnale netto fin da subito, nel convincimento che gli italiani che andranno a votare debbano sapere subito come verrà utilizzato il proprio voto. —

con la foto di un barcone di migranti e la faccia di Lamorgese, accompagnati da un appello eloquente: «15 sbarchi con 411 arrivi, Lampedusa di nuovo nell'emergenza. Ridateci Salvini a difendere i confini!». Un paio d'ore dopo, altro cinguettio a rafforzare il concetto: «Più morti, più sbarchi, più soldi per i trafficanti significa più sofferenze per tutti. Bisogna cambiare, si può cambiare. Col voto degli Italiani, dal 25 settembre tornano sicurezza e coraggio».

Infine, il video dell'aggressione subita da un ragazzo per strada a Napoli, pare a opera di due giovani africani, e la facile invettiva: «Immagini che dimostrano quanto le nostre città siano insicure con un ministro non all'altezza. Ba-

sta! Con il voto del 25 settembre il nostro Paese deve tornare a essere sicuro: basta buonismo di sinistra». Il segnale è arrivato forte e chiaro, da Nord a Sud.

«Dal 25 settembre torniamo a controllare i confini e riportiamo l'ordine a Milano e nelle altre città», dice Fabrizio Cecchetti, vice capogruppo leghista alla Camera e coordinatore della Lega lombarda. Mentre da Napoli, commentando l'incendio scoppiato ieri mattina in un campo rom a Scampia, il coordinatore partenopeo della Lega, Severino Nappi, avverte: «Con Salvini al governo smantelleremo quel campo». Il ritorno alla ruspa, insomma, all'epoca dei porti chiusi per fermare gli sbarchi. Il cui lascito è anche un processo con

l'accusa di sequestro di persona per il caso Open Arms: la prossima udienza a Palermo è prevista il 16 settembre, una settimana prima del voto, e c'è da scommettere che Salvini proverà a trasformarla in un altro appuntamento della sua campagna elettorale.

«L'idea è quella di ripristinare i decreti Salvini nella loro versione originaria», spiegano dallo staff del segretario leghista. Per capirci, ad esempio, una probabile nuova stretta sulle condizioni per chiedere la protezione umanitaria e un'altra crociata contro le Ong che si occupano dei soccorsi in mare: i decreti prevedevano sanzioni a loro carico, fino al sequestro delle navi, misure poi abolite dal secondo governo Conte. «Ma

migrazione, del resto, la compattezza del centrodestra è abbastanza granitica. Basti ricordare che Giorgia Meloni, di fronte ai porti chiusi da Salvini, aveva rilanciato con la proposta del blocco navale. E sempre la leader di Fratelli d'Italia ieri ha pubblicato un tweet sovrapponibile a quelli dell'alleanza: un video dell'aggressione davanti alla stazione di Milano, autore sempre un migrante africano, e una domanda retorica: «A quante altre aggressioni e violenze dovremo assistere per ammettere che in Italia c'è un enorme problema sicurezza? Non c'è più tempo da perdere». Almeno su questo punto, nel caso, Giorgia e Matteo avranno poco da discutere. —

IL CASO

Meloni assedciata

ANTONIO BRAVETTI

Con i «neofascisti» Fratelli d'Italia al governo l'Italia rischia un futuro «tetro». Il New York Times e il londinese Guardian mettono sotto la propria lente l'ascesa di Giorgia Meloni e parlano di «sviluppo allarmante» per il nostro Paese, ora che il governo è caduto e le elezioni si avvicinano. Il commento del New York Times, a firma di David Broder, definisce un «evento sismico» l'eventualità che per la prima volta «un partito di estrema destra arrivi alla guida di una grande economia dell'Eurozona». A scatenare il terremoto, per ora, è FdI, che non accetta le accuse. «Con la campagna elettorale è ripartita, puntuale come sempre, la macchina del fango contro

Ma per il giornale londinese «una vittoria dell'estrema destra non è inevitabile»

me e Fratelli d'Italia. Aspettatevi di tutto in queste settimane – ribatte Meloni su Facebook – perché sono consapevoli dell'imminente sconfitta e useranno ogni mezzo per tentare di fermarci. Se ci riusciranno o no, quello dipenderà da voi». Enrico Letta la pensa diversamente: «Contro Meloni non c'è nulla né di scorretto né di personale. Non condivido questo vittimismo. Ogni volta c'è qualcuno, c'è sempre un capro espiatorio».

Il Guardian ricorre alla letteratura per raccontare che Mario Draghi, come «il Giulio Cesare di Shakespeare, è stato pugnalato alla schiena la scorsa settimana, vittima di un complotto della destra». Cui bono? Il latino lo usa il quotidiano britannico, che si domanda: «Chi ci guadagna da tutto questo? È ovvio, i tre partiti di destra: i ribelli neofascisti Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, la Lega di Matteo Salvini e Forza Italia di Silvio Berlusconi». Secondo il Guardian, tuttavia, «una vittoria populista dell'estrema destra questo autunno non è inevitabile. Se non altro, gli elettori potrebbero e dovrebbero punire Meloni ed i suoi alleati per aver causato questa crisi inutile e dannosa». Eppure The Economist tre giorni fa titolava «Game over» la fine



Giorgia Meloni, 45 anni, leader di Fratelli d'Italia. L'ascesa del suo partito nei sondaggi ne ha fatto una concorrente anche per l'alleato Salvini

I PUNTI DEL PROGRAMMA



Confini sicuri

Anche Fratelli d'Italia, come il Carroccio, punta a una stretta dei flussi migratori, per limitare lo sbarco dei clandestini e rendere più sicuri i confini del nostro Paese



Politiche sulla natalità

Un altro punto importante che è incluso nell'agenda di Giorgia Meloni tende a lanciare un pacchetto di misure in grado di contrastare la decrescita demografica nel nostro Paese



Aiuti alle imprese

La politica economica di Fratelli d'Italia prevede due priorità: aiutare le imprese con l'introduzione di incentivi finalizzati ad assumere personale e ridurre le tasse per le aziende e le famiglie



dell'esperimento Draghi per sbirciare oltre l'orizzonte gravato da nubi nere: Ready for the right? Pronti per la destra, che «solleverebbe gravi dubbi sulla capacità dell'Italia di affrontare le riforme chieste dalla Com-

missione europea» in cambio del recovery fund?

Ignazio La Russa non ci sta e, intervistato a Mezz'ora in più su Rai3, ribatte: «Politicamente abbiamo precisi elementi per dire che ci sono ambienti italia-

nissimi della cultura, del giornalismo, della politica, che stanno lavorando in combutta con ambienti della sinistra internazionale affinché li aiutino a non perdere, dicendo che c'è un pericolo di destra, un pericolo

Meloni. Noi non perdiamo un voto, ma è un modo per danneggiare l'Italia».

Un complotto ordito dalla sinistra, un fuoco ordinato da Roma. È la tesi Meloni, illustrata in un'intervista alla Stampa sabato: «Si stanno muovendo una serie di think tank che vanno in giro per dire che se vince la Meloni l'Italia viene risucchiata da un buco nero, io trovo questa strategia molto irresponsabile. Queste persone sanno benissimo che qui, se vince il centrodestra non c'è nessun terremoto, anzi. Come si è dimostrato con l'Ucraina non c'è nulla da temere». Meloni rivendica le sue credenziali e la sua «presentabilità» all'estero ribadendo l'atlantismo di FdI e le scelte fatte a favore di Kiev in questi mesi di guerra. Per

il New York Times, però, è solo una «strategia di marketing: una ferma politica estera atlantista e un'agenda apertamente reazionaria in patria». Il quotidiano americano la accosta a Marine Le Pen e agli spagnoli di Vox, ricordando i toni del suo comizio in Andalusia. Che non sono piaciuti nemmeno al Guardian: «La posizione del suo partito "L'Italia prima di tutto", la retorica anti-migranti "tolleranza zero" e le opinioni arcaiche sulle questioni di genere otterranno voti facili, ma sono l'antitesi di una leadership responsabile e sensata». Terreno su cui l'attacca anche Matteo Orfini (Pd): «Meloni e Salvini hanno cominciato la campagna elettorale coi soliti post su sicurezza e immigrazione, ag-

Sui social riappaiono le sue fotografie con Steve Bannon ex consigliere di Trump

gressivi e violenti nella loro migliore tradizione».

Contemporaneamente, a ricordare la cerchia di alleanze internazionali di FdI, sui social riappaiono le foto che ritraggono Meloni con Steve Bannon, l'ex consigliere di Donald Trump, o le sue dichiarazioni a favore di Viktor Orban. «Abbiamo ottimi rapporti», assicurava poco tempo fa. Qualche giorno fa, mentre cadeva il governo, Meloni spiegava ai militanti riuniti in piazza la sua visione dell'Europa, il suo programma una volta a palazzo Chigi: «Vi dicono che se il centrodestra, Fratelli d'Italia e Meloni arrivano al governo l'Europa è preoccupata. Certo che è preoccupata: se FdI, che è un partito di patrioti, arriva al governo, i pezzi d'Italia che ha svenduto il Pd ai francesi e ai tedeschi mica glieli svende». Un tipo di europeismo che non piace a Stefano Ceccanti, deputato del Pd, che ha ripescato un'iniziativa di FdI del 2018: «Fratelli d'Italia contiene nel suo simbolo quello del Msi che non votò per la Nato nel 1949, Meloni ha presentato un progetto costituzionale per affermare il primato del diritto interno su quello europeo. Problemi del passato e anche del presente». —



The New York Times Il New York Times pubblica un articolo, dopo la crisi di governo in data 22 maggio, a titolo «Il futuro è l'Italia, e non è roseo»



The Economist Il settimanale di attualità economica di Londra scrive: «Draghi, game over. L'Italia pronta per le nubi nere della destra?»



The Guardian Ieri sul giornale di Londra: «È molto carismatica»: può diventare il primo leader dell'estrema destra italiana dopo Mussolini?»

Verso il voto

Tendenza
Orban

Salvini, Meloni e Berlusconi hanno sempre corteggiato la linea del leader ungherese ma il conflitto in Ucraina ha diviso il mondo sovranista. L'Italia rischia di ritrovarsi di nuovo sul fronte anti-Ue

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Stop all'immigrazione. Difesa delle radici cristiane. No al miscuglio delle razze. Basta con la follia gender. Recupero della sovranità. Fin qui i punti-cardine del discorso di Viktor Orban alla Tusvanyos Summer Open University in Romania potrebbero essere il manifesto politico per il rilancio dell'internazionale sovranista, l'ossimoro inseguito per anni dai partiti euroscettici ed eurocritici nei quattro angoli del Vecchio Continente per contrastare «lo strapotere dei burocrati di Bruxelles». Ma con la guerra in Ucraina le cose sono cambiate. Il premier ungherese dice no all'invio di armi a Kiev e basta alle sanzioni alla Russia. Vuole che l'Occidente «non si schieri dalla parte dell'Ucraina, ma che sia super partes», esattamente il contrario di ciò che dicono i suoi ormai ex alleati di Polonia e Repubblica Ceca che con lui avevano condiviso le battaglie nazionaliste ai tavoli Ue.

In Italia, Orban ha sempre suscitato un certo fascino su tutti i tre principali partiti del centrodestra che si presenteranno compatti alle elezioni del 25 settembre, ma la linea politica europea inseguita dagli orbanisti alle vongole, almeno in partenza, va in tre diverse direzioni. E non è ancora chiaro quale di queste prevarrà. «Un governo M5S-Lega? Sono un ragazzo all'anti-



Il leader della Lega Matteo Salvini con il premier ungherese Viktor Orban in una foto d'archivio

ca, sono leale. In Italia ho un solo grande amico e si chiama Silvio Berlusconi». Era il 16 maggio del 2018, in Italia si discuteva dei contenuti anti-euro della prima bozza del «governo del cambiamento» e a Sofia, a margine della riunione dei leader del Ppe, Viktor Orban rispondeva così a chi gli chiedeva un parere sul nascente governo gialloverde. Il suo partito, Fidesz, ha sempre avuto un rapporto particolare con Forza Italia, frutto dello stretto legame tra i due leader.

Basti pensare che Forza Italia ha cercato fino all'ultimo di ricucire i rapporti tra gli ungheresi e i vertici del Ppe, che si sono rotti definitivamente

nel marzo dello scorso anno dopo che Orban è stato di fatto messo alla porta. Forza Italia ora è saldamente nel Ppe, il primo partito all'Europarlamento (ma non al Consiglio europeo), quello di cui fa parte anche Ursula von der Leyen. Con l'uscita di Orban, e su spinta dei partiti nordici, i popolari hanno cercato di tagliare i ponti con i sovranisti e di spazzare via le proprie ambiguità interne.

Ora che il centrodestra italiano potrebbe tornare al governo, è naturale che il Ppe auspichi la prevalenza della linea di Forza Italia. Anche se pure al numero 10 della rue du Commerce a Bruxelles, nel quartier generale del par-

tito, sanno benissimo che quello di Berlusconi sarà con ogni probabilità il junior partner della coalizione.

E lo sa pure Orban – uno che predica costantemente l'importanza dei valori, ma razzola inseguendo sempre i propri interessi –, visto che negli ultimi anni ha di fatto scaricato Forza Italia. Con l'intensificarsi dello scontro con i popolari, il leader ungherese ha lavorato dietro le quinte per costruirsi una rete europea fuori dal Ppe. Un progetto che puntava a unire le formazioni sovraniste di Identità e Democrazia con quelle iscritte al partito dei Conservatori e Riformisti europei. Da una parte la Lega di

Matteo Salvini e il Rassemblement National di Marine Le Pen, dall'altra Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e Diritto e Giustizia di Jaroslaw Kaczynski.

Entrambi i leader italiani sono fatti corteggiare e hanno corteggiato Orban. Entrambi sono volati a Budapest per la photo opportunity di rito sulle rive del Danubio. Ma proprio la rivalità tra Salvini e Meloni è stata uno dei principali ostacoli al progetto del grande gruppo sovranista, soprattutto per volere della seconda che già si stava costruendo una solida casa in Europa grazie anche all'intenso lavoro sottraccia di Raffaele Fitto. L'altro ostaco-

lo principale era invece rappresentato dalle ambiguità nei rapporti dei potenziali partner di coalizione con la Russia. L'invasione in Ucraina ha spazzato via queste ambiguità, visto che lo schieramento sul conflitto ha creato una frattura profondissima tra il governo polacco di Mateusz Morawiecki – perfettamente allineato con la posizione Ue – e quello ungherese guidato da Orban.

Stop all'immigrazione. Difesa delle radici cristiane. No al miscuglio delle razze. Basta con la follia gender. Recupero della sovranità. Matteo Salvini e Giorgia Meloni sono d'accordo con Orban. Che però sta vivendo una fase di profondo isolamento, senza più un gruppo al Parlamento Ue e senza più alleati al tavolo del Consiglio europeo. Il leader della Lega può offrirgli la sua compagnia nella battaglia contro «lo strapotere di Bruxelles».

La leader di Fratelli d'Italia anche, ma non può certo sposare la posizione ungherese sull'invasione russa. Ed è quindi facile immaginare che da qui al 25 settembre non sgomiterà affatto per volare a Budapest alla corte del leader magiaro.

Resta da capire se sotto la cenere del conflitto ucraino potranno ricomporsi i pezzi dell'internazionale sovranista. E se l'Italia – uno dei Paesi fondatori dell'Unione europea, quello con il secondo debito più alto dell'Eurozona – potrà permettersi di farne parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

L'occasione del Pd di ritrovare l'anima

Si comprende perché Enrico Letta, durante la sua intervista a In Mezz'ora in più, abbia associato l'aggettivo «irreversibile» alla rottura con i Cinque stelle. È certamente una posizione convinta, perché per il segretario il tema del «favore fatto a Putin» è davvero un limite invalicabile.

Ma, repetita iuvant, sono anche parole che fissano un punto di non ritorno verso una parte del suo gruppo dirigente (domani si riunirà in di-

rezione) piuttosto avvezzo a metabolizzare tutto, in nome della tattica, anche una ferita vissuta nel Paese come una vergogna nazionale. Quelli che «lasciamo depositare la polvere, ma ci sono i collegi...». Atteggiamento che è stato, esso stesso, una delle cause del patatrac. E che chiama in causa la malattia che, da un decennio, ha infettato il Pd: il governismo. Sempre nelle stanze dei bottoni pur non avendo mai vinto le elezioni, sempre pronto ad «adattarsi»,

in nome del «pericolo» del momento, sempre pronto a qualunque alleanza, come surrogato di una ricerca della propria identità con cui parlare al Paese. Dalle larghe intese con Berlusconi, al governo giallorosso vissuto in modo subalterno verso il «punto di riferimento dei progressisti europei» perché si doveva fermare Salvini. Sempre ingoiando tutto, a partire dal suo complice (ritornato tale su Draghi) a palazzo Chigi.

La storia, con le sue dure re-

pliche e i suoi contrappassi, ora ripropone, come allora, una destra incombente. E ripropone l'antica lezione che non esistono scorciatoie possibili rispetto al tema del rapporto col popolo, rimosso nell'estate del Papeete e ritornato dopo questo nuovo Papeete gialloverde. In mezzo l'illusione (il famoso campo largo) di «esternalizzarlo» nell'alleanza con una nomenclatura senza identità e scrupoli che lo stava perdendo. Ora il Re è nudo, perché la rottura è «ogget-

tivamente» irreversibile, avendo innescato anche nei Cinque stelle un processo di radicalizzazione tra la suggestione di un Melenchon senza storia ma con la pochette e il ritorno di Di Battista, dalla Russia con furore.

Ed è nudo anche il Pd. Finora, per paura di perdere le elezioni ha progressivamente perso tempo e anima. È già una sconfitta. Le elezioni sono l'occasione per ritrovare un'anima, nel fuoco di una battaglia campale, dove si è chiamati a spiegare un'idea di società. Avrebbe detto il vecchio Vittorio Foa «sembrano traversie, sono opportunità». L'opportunità, in questa situa-

zione di necessità, è il recupero della vocazione maggioritaria che, prima di essere una percentuale elettorale, è una postura identitaria: un progetto per l'Italia, più che una «agenda Draghi senza Draghi», ennesimo Papa straniero a cui affidarsi. Senza il titolare è buona per trasformare la campagna elettorale in una seduta spiritica collettiva. Si vince e si perde nelle democrazie, e nulla è un dramma. È un dramma se è solo un sipario stanco sul decennio. Ritrovare un popolo più largo, riconquistare i delusi, ritrovare un pensiero non è una sconfitta. È l'inizio del prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

«L'Italia si riprenda lo stabilimento della Wärtsilä»

Visentini: «La via è nazionalizzare, noi pronti a sostenerla con l'Ue»



Luca Visentini è segretario generale della Confederazione europea dei sindacati dal 2015

PAOLABOLIS

«**I**mportanti le attestazioni di solidarietà, ora servono idee e scelte strategiche che la città deve chiedere e sulle quali deve sapersi coordinare con il governo. Perché Wärtsilä non tornerà indietro». Luca Visentini, udinese di nascita e triestino fin dai tempi dell'Università, nella Uil dal 1989, guida dal 2015 la Confederazione europea dei sindacati (Ces-Etuc). E dal suo punto di vista, quello di interlocutore di Bruxelles in materia di rappresentanza dei lavoratori, la questione è netta: «La strada è quella della nazionalizzazione della fabbrica. Ci sono elementi che la rendono percorribile in sede europea». Visentini, dietro la decisione annunciata dai finlandesi di dismettere la produzione a Bagnoli della Rosandra ci sono mere motivazioni economiche o possono pesare anche fattori geopolitici?

Non c'è molto di cui stupirsi, non è questo né il primo né l'ultimo caso di multinazionali che portano gli investimenti dove conviene loro di più. Inoltre il conflitto reca con sé i problemi che conosciamo, dall'interruzione delle catene di approvvigionamento agli aumenti dei prezzi. Se ci fossero ragionamenti geopolitici, la Finlandia in ingresso nella Nato potrebbe utilizzare realtà come Wärtsilä per incrementare il proprio coinvolgimento in un certo tipo di produzioni. Non sono addentro al caso specifico, ma qui vedo solo logiche industriali.

Cosa attendersi dal tavolo romano di mercoledì convocato dal ministro Giorgetti?

Francamente, in vicende simili quando si tratta di tamponare la situazione non arrivano risultati importanti. Ed è inutile mettersi a sindacare sulle motivazioni di Wärtsilä

o pensare a trovare investitori alternativi... Abbiamo visto invece cosa hanno fatto Paesi come Francia e Germania dinanzi a multinazionali che decidono di disimpegnarsi da produzioni industriali strategiche: se ne sono semplicemente ripreso il controllo.

Wärtsilä, con il ceo Håkan Agnevall, sostiene che Trieste e l'Italia resteranno im-

portanti per il gruppo.

Ha ragione chi dice che non si è mai vista una fabbrica senza reparto produttivo.

Cosa perderebbe la città?

Oltre al problema sociale enorme che si apre, il tema è quello della desertificazione industriale che continua in un capoluogo che non può certo

vivere solo di turismo e terziario, per quanto importanti siano. Ma il dato è proprio quello strategico: la produzione di motori Wärtsilä è collegata a una serie di aziende, a Trieste così come nel resto d'Italia, inserite in un settore chiave, la navalmeccanica, che rischia di collassare causando perdita di competitività per l'intero

Paese. Uno scenario devastante. Il governo deve assumersi la responsabilità di riportare lo stabilimento sotto il proprio controllo. Si può fare facilmente, in maniera diretta oppure attraverso i nostri vari gruppi industriali a controllo pubblico.

Come Fincantieri.

Fincantieri, Leonardo... So-

no delle possibilità: la soluzione va costruita sulla base delle sinergie industriali che si possono creare.

Un percorso tutto da delineare.

Il punto è che i motori navali rientrano al 100% nella tipologia delle produzioni strategiche, giacché parliamo anche della possibilità di navi militari. Wärtsilä poi produce pure per centrali elettriche, altro fattore chiave di questi tempi. Certo, quello della nazionalizzazione delle attività industriali è un percorso che va concordato al meglio con la Commissione Ue per evitare che venga falcidiato dalle leggi sulla concorrenza o sugli aiuti di Stato, e per renderlo giustificabile rispetto ai regolamenti europei. Ma è assolutamente possibile. Tanto più in presenza di un altro dato importante a livello europeo: lo Stato finlandese ha lautamente finanziato la nuova fabbrica di Vaasa, dove le produzioni di Trieste andrebbero spostate, utilizzando i soldi europei del Pnrr destinati a Helsinki.

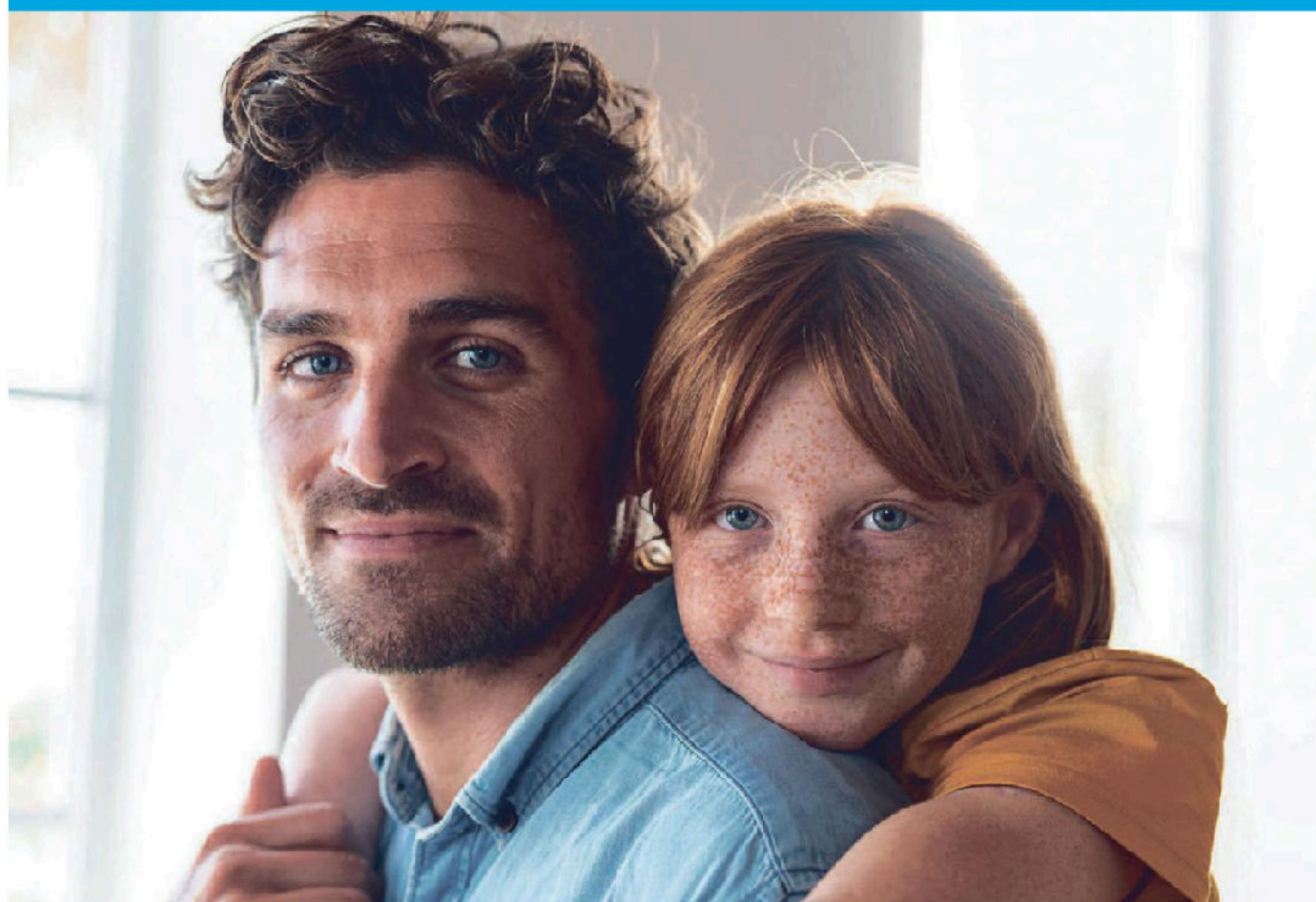
La crisi di governo non aiuta.

Ma se c'è la volontà politica basta un decreto da implementare in tempi successivi. Dopo avere consultato la Commissione, con il prestigio e i contatti che ha, Mario Draghi può trovare una soluzione in tempi brevissimi.

Cosa può fare Ces-Etuc?

Come abbiamo già fatto in altri Paesi, siamo pronti a interloquire con la Commissione Ue schierandoci al fianco di Roma, se decidesse di intraprendere questa strada. Possiamo contribuire a esplicitare la strategicità della produzione da un lato e l'emergenza sociale che si crea a Trieste dall'altro, in un dialogo di cui Bruxelles dovrà tener conto visti gli obblighi di consultazione con le parti sociali legati ai Trattati. —

I VALORI CHE CI UNISCONO.

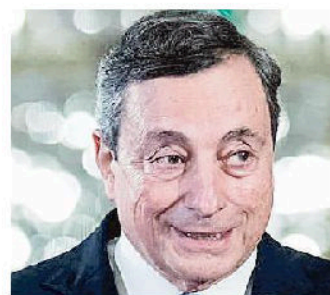


600 PREZZI TUTELATI PER I SOCI.



300 prodotti Coop e 300 Grandi Marche, scelti ogni mese dai soci. Scegli i prossimi prodotti su all.coop/sceltidaisoci

PERCHÉ LA FORZA DI UNA COOPERATIVA STA IN CHI VI PARTECIPA.



MARIO DRAGHI
È PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DAL FEBBRAIO DEL 2021

«Se c'è la volontà politica Draghi può trovare una soluzione in tempi brevissimi»



HÅKAN AGNEVALL
È IL PRESIDENTE E CEO DI WÄRTSILÄ (FOTO WÄRTSILÄ.COM)

«I finlandesi non torneranno indietro, la città deve coordinarsi con il governo»

OTIUMTE4LJyYlJgz

Le sfide dell'economia

I PRIMI FONDI PER IL PNRR

PREFINANZIAMENTO DI AGOSTO 2021

24,9 mld
versato dalla Ue

a fine 2021 24,1 mld chiesti alla Ue 21 versati all'Italia*
12,6 mld in prestito 11,5 mld a fondo perduto

A FINE I° semestre 2022 24,1 mld chiesti a Ue 21 da versare a Italia*
12,6 mld in prestito 11,5 mld a fondo perduto

*-13% di rimborso del prefinanziamento

OBIETTIVI RAGGIUNTI

51

45

IMPEGNI II
SEMESTRE
2022

Obiettivi da
raggiungere
55

Miliardi di euro
da ottenere
21,8

IMPEGNI I
2023

Obiettivi da
raggiungere
27

Miliardi di euro
da ottenere
18,4

Fonte: Governo

L'EGO - HUB



Il premier dimissionario, Mario Draghi

Gli affari correnti di Draghi

Intesa per il via libera alla legge sulla Concorrenza senza modifiche poi i dieci miliardi del decreto Aiuti. E il premier spinge per sbloccare la nave rigassificatore di Piombino. «Sarebbe un danno enorme per il Paese se saltasse»

Alessandro Barbera / ROMA

Nelle ore convulse in cui il governo sta per cadere, Mario Draghi ha un chiodo fisso: evitare che la crisi abbia conseguenze sull'arrivo a Piombino di un nuovo rigassificatore. «Se accade sarà un danno enorme al Paese, non voglio credere lo faranno», dice più volte ai collaboratori di Palazzo Chigi. Fino alle dimissioni del premier a occuparsi a tempo pieno della questione sono il suo capo di gabinetto Antonio Fuciniello e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani. Il sì o il

no all'opera deve arrivare dal commissario scelto dal governo, ovvero il presidente toscano Eugenio Giani. Il compromesso fin qui trovato prevede che la nave resti ormeggiata di fronte al porto tre anni. Senza quel rigassificatore verrebbe meno un pezzo dell'autonomia dal gas russo: solo grazie a quella nave e ad una seconda prevista a Ravenna l'Italia sarà in grado di stoccare e trasformare le nuove forniture di gas liquido contrattate con Angola e Mozambico. A Palazzo Chigi temono che l'assenza di una precisa volontà politica faccia venir meno la determinazione di Giani e

del collega emiliano Stefano Bonaccini.

La lista delle cose che Draghi rischia di lasciare a metà è lunga. Nel breve discorso con cui ha annunciato lo scioglimento delle Camere Sergio Mattarella ha detto chiaramente che alcune emergenze non potranno attendere le elezioni e l'arrivo di una nuova maggioranza.

La prima: come fronteggiare l'aumento dei prezzi. Per discutere del secondo decreto Aiuti domani Draghi incontrerà (probabilmente via Zoom per via delle molte persone coinvolte) le associazioni d'impresa, da Confindustria a commer-

IMPORTO PROPORZIONATO ALL'ISEE

Al via il Bonus Psicologo Rimborso fino a 600 euro

Da oggi sarà possibile presentare sul sito dell'Inps la domanda online per ottenere il Bonus Psicologo. C'è tempo per inoltrare la richiesta fino al 24 ottobre 2022. In caso di accettazione della richiesta, l'importo del Buono varierà a seconda delle disponibilità finanziarie dei beneficiari. Con un indice Isee inferiore ai 15mila euro l'importo sarà

di 600 euro. Se l'Isee è compreso tra 15mila e 30mila euro il Bonus scenderà a 400 euro, mentre fra 30mila e 50mila è previsto un ulteriore taglio a 200 euro. Una volta presentata la domanda, l'Inps comunicherà l'esito, fornendo un codice univoco da utilizzare entro 180 giorni presso il professionista scelto dall'utente. —

cianti e artigiani, mercoledì vedrà i sindacati. Grazie al buon andamento delle entrate fiscali il governo ha trovato dieci miliardi di euro, tre dei quali necessari a confermare gli sconti per carburanti e bollette. Gli altri sette sono a disposizione per due ipotesi: o la riproposizione di un secondo bonus da duecento euro per i redditi medio-bassi, oppure un taglio dell'Iva su alcuni beni di largo consumo. Benché a Palazzo Chigi considerino più efficace la seconda, con il passare delle ore si rafforza l'idea che per evitare complicazioni con partiti e sindacati la via più

La presidente di Confesercenti: «Noi non chiediamo assistenzialismo ma interventi mirati»

De Luise: «Il bonus da 200 euro poco utile Ora bisogna ridurre l'Iva sugli alimentari»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

«Occorre fare bene e presto, lo si può fare esercitando buon senso e buona volontà» sostiene la presidente di Confesercenti Patrizia De Luise, da giorni in attesa di essere convocata a palazzo Chigi per discutere dei prossimi interventi del governo. «Sappiamo che ci aspetterà un autunno quanto meno impegnativo – spiega – il

momento che stiamo vivendo è molto faticoso visto che dopo la pandemia c'è stata l'impennata dei costi dell'energia e poi c'è stata la guerra ed il Covid che comunque non molla. In questa situazione famiglie e imprese, in particolare le imprese di prossimità che noi rappresentiamo, soffrono molto. Già prima del Covid avevamo iniziato a ragionare sulle difficoltà del nostro settore, imprese – lo dico da cittadina – estremamente importanti per la tenuta del tessuto economico e sociale. Cosa chiederete al governo, quando vi convocherà?

«Occorrerà fare un ragionamento a tutto tondo su come intervenire in modo "sartoriale" sui vari problemi. Perché quando si parla di imprese, sono tutte importanti per l'economia del Paese, ma ciascuna ha le sue peculiarità. Noi non chiediamo assistenzialismo ma interventi mirati per mantenere un tessuto economico importante».

Da cosa partire?

«Il caro energia c'era già prima del Covid, e va certamente affrontato perché non è possibile che un negozio paghi tariffe più alte rispetto alle famiglie. Poi occorre sostenere il rinnovo dei contratti, riducendo il peso delle tasse sul lavoro, in modo da sostenere il potere d'acquisto dei salari, altrimenti le famiglie faticheranno sempre di più a fare la spesa. Non è possibile che un dipendente costi 10 e lui poi si ritrovi in tasca solo 4: qualcosa che non torna. Le tasse vanno pagate, ma a lui deve restare di più».

Tra confermare il bonus da 200 euro o tagliare l'Iva su un paniere di beni di largo consumo cosa è meglio fare?

«Quei famosi 200 euro sono serviti, ma non hanno risolto: è stato un intervento importan-



PATRIZIA DE LUISE
PRESIDENTE
DI CONFESERCENTI

Andrebbbero detassati gli aumenti contrattuali e poi va affrontato il problema dei contratti pirata

te ma poi sono evaporati in un niente. Il taglio dell'Iva, soprattutto sui prodotti di prima necessità, sarebbe altrettanto importante. Un abbassamento delle aliquote Iva, sul latte, sul pane, ecc. sarebbe una cosa che le famiglie sentirebbero eccome, produrrebbe un effetto di sollievo. Poi certo non risolverebbe tutti i problemi, ma sarebbe accolto molto bene».

Il taglio del cuneo fiscale può agevolare anche il rinnovo del vostro contratto, che come vi ha ricordato anche Draghi è scaduto da 3 anni?

«Noi siamo i primi a volere il rinnovo del nostro contratto, per le ragioni che dicevo prima. Nel 2019 ne stavamo discutendo e poi è arrivato il Covid, ora per ripartire bisogna tener presente che le nostre imprese hanno subito colpi duri e stanno cercando ancora di rimanere in piedi. Occorre rivedere molte cose: ad esempio

semplice sia ripetere il bonus, magari allargato ad una platea più ampia di lavoratori. Draghi non ha intenzione a questo punto di dilungarsi in mediazioni con i partiti. «Faremo una sintesi di quel che uscirà dal confronto con le parti sociali e faremo una breve consultazione con i gruppi parlamentari, poi procederemo», spiega una fonte del Palazzo. Il via libera del consiglio dei ministri sarà nella prima settimana di agosto.

L'altra questione su cui il Quirinale non vuole si perda tempo è l'attuazione delle riforme del piano europeo, senza le quali rischiamo di perdere la seconda tranche di aiuti del 2022 da venti miliardi. Lunedì in aula alla Camera c'è in agenda il disegno di legge Concorrenza. Per evitare che il provvedimento si impantani, Draghi ha deciso lo stralcio della norma sulla liberalizzazione dei taxi: è la quarta volta che accade con quattro governi diversi. A Palazzo Chigi sono cautamente ottimisti: l'accordo con la maggioranza è quello di chiudere il testo senza ulteriori modifiche. La cautela è per via della pressione a destra della lobby dei titolari di stabilimenti balneari, che chiede di cancellare la riforma delle concessioni e l'aumento dei canoni (risibili) fin qui pagati. A Bruxelles su questo c'è una procedura di infrazione aperta da più di dieci anni, e dunque non potrebbe ignorare lo stralcio. In Parlamento c'è poi da chiudere un pezzo di riforma della Giustizia e da approvare decine di provvedimenti attuativi, alcuni dei quali dovranno passare dal parere del Parlamento. In un'intervista due giorni fa a questo giornale Giorgia Meloni ha detto che «l'Italia non sta usando le risorse del piano nei campi in cui siamo più competitivi degli altri». A Palazzo Chigi l'hanno letto come l'annuncio di una rinegoziazione del piano: una richiesta avanzata più volte dalla maggioranza di larghe intese ma sempre rifiutata da Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

andrebbero detassati gli aumenti contrattuali e poi va affrontato il problema dei contratti pirata, che favoriscono solo una concorrenza sleale e penalizzano i lavoratori. Mai come adesso è arrivato il momento di metterci mano».

La preoccupa già così aspra?

«Sarà una campagna breve, molto anomala, che si svolge in una situazione assolutamente particolare e che per questo richiede un esercizio di forte responsabilità da parte di tutti, innanzitutto perché sarebbe una follia perdere il Pnrr. Non serve alzare i toni, la gente è già tanto spaventata di suo: è disorientata, c'è una guerra alle porte, con un massacro economico ma anche sociale, ed ora serve infondere serenità e forza perché dovremo affrontare un autunno per tutti molto impegnativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas la corsa nell'Adriatico

In Italia le trivelle restano bloccate e serviranno almeno due anni per il rigassificatore di Ravenna. Sull'altra sponda Croazia e Albania spingono sulle perforazioni e scoprono nuovi giacimenti.

Luigi Grassia

Nuovi rigassificatori e piattaforme di perforazione in mare e a terra: nell'Adriatico fervono le attività legate al metano, ma le due rive – quella italiana da una parte, e quella croato-albanese dall'altra – sembrano due mondi a parte. Sul nostro lato dell'Adriatico nemmeno si prova a trivellare in cerca di nuovo gas naturale, e anzi si lasciano deperire, per ostacoli normativi e per carenza di manutenzione, le piattaforme già attive e che potrebbero estrarre molto metano extra senza bisogno di cercarlo; già realizzare un secondo rigassificatore a Ravenna entro i prossimi due anni suona come un'impresa eroica. Invece in Croazia si trivella per attingere a quegli stessi giacimenti sottomarini a cui noi ci rifiutiamo di accedere, e l'Albania si candida a diventare un piccolo emirato adriatico degli idrocarburi, dopo che la Shell vi ha scoperto il gas e il petrolio.

Nella regione adriatica il secondo rigassificatore di Ravenna è l'unica iniziativa concreta che sta portando avanti l'Italia per uscire dalla dipendenza dal gas russo; si tratta di un impianto capace di ricevere metano liquefatto portato da navi, e ha la peculiarità di non essere una struttura fissa, come quella che a Ravenna già c'è, ma galleggiante; se l'è procurata la Snam, però non potrà entrare in funzione in tempi brevissimi, si dovrà aspettare l'estate del 2024. Nel frattempo, l'Adriatico potrebbe dare un contributo fornendo all'Italia gas supplementare dalle piattaforme esistenti che operano al di sotto delle loro capacità. Secondo l'economista Andrea Giuricin, dell'Istituto Bruno Leoni, «già a settembre qualcosa potrebbe dare qualcosa in più, ma il contributo sarà minimo. Per ottenere un incremento davvero significativo della produzione bisognerà aspettare il 2023 o il 2024, sempre che le ostilità politiche non si mettano in mezzo». Visto che tali ostilità sono sollevate già dall'obiettivo minimo, c'è il rischio che non se ne faccia niente.

Alberto Clò, economista, già nel cda dell'Eni e ora direttore della Rivista Energia, si dice «poco convinto della possi-

IN CERCA DI ENERGIA PER L'ITALIA

- Zone a terra e in mare dove sono possibili la ricerca e l'estrazione di idrocarburi in base al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai)
- Aree classificate come non idonee
- Paesi molto attivi sull'altra sponda dell'Adriatico nella ricerca di metano e petrolio, anche in concorrenza con l'Italia



Fonte: Unmig-Mise

bilità di rilanciare l'estrazione di gas, perché le norme italiane sono nebulose, non fatte per accelerare il processo. Intanto la Croazia spinge sull'esplorazione e sta già cominciando a estrarre qualcosa da quegli stessi giacimenti adriatici da cui potremmo attingere noi se lo volessimo. Se ci fosse la volontà politica l'Italia potrebbe raddoppiare la produzione a 6 o 7 miliardi di metri cubi all'anno».

Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, per ora convintamente la causa delle trivelle in Adriatico: «L'anno scorso – argomenta – il consumo italiano è stato di 76 miliardi di metri cubi. Sotto il Mare Adriatico ce n'è un centinaio di miliardi accertati, ma accertati in base a prospezioni vecchie di molto decenni; con i mezzi esplorativi di oggi si troverebbe sicuramente molto di più».

Intanto si trivella massicciamente in Albania, dove la Shell ha appena scoperto grosse riserve di gas e di petrolio. Il primo ministro albanese Edi Rama dichiara: «È un evento che avrà un grande impatto non solo sul nostro Paese, ma

La nostra produzione potrebbe raddoppiare A Ravenna un altro rigassificatore dal 2024

sul futuro dell'energia in Europa». In base agli studi preliminari la produzione minima stimata è di 50.000 barili al giorno, ma si spera che alla fine risultino molti di più. Il governo di Tirana conta di trarne vantaggi diretti e indiretti: quelli indiretti riguardano un più alto profilo in Europa e la spe-

ranza di avviare più facilmente con le autorità di Bruxelles le trattative di adesione all'Ue, per le quali l'Albania aspetta il disco verde da molti anni. Negli ultimi mesi l'Albania e gli altri Paesi balcanici in lista d'attesa hanno accolto con un misto di favore e di irritazione la disponibilità europea a una procedura di accesso accelerata per l'Ucraina: l'ingresso di Kiev sembra di buon auspicio per tutti, ma non piace che l'Ucraina scavalchi gli altri.

Allargando l'orizzonte, è Alberto Clò a dire che il vero Eldorado del gas del Mediterraneo si trova più a Est dell'Adriatico: «Sotto il mare di Egitto, Israele e Cipro si trovano giacimenti con almeno 3.500 miliardi di metri cubi ed è in progetto un grande metanodotto sottomarino per portare questo gas in Italia e da qui

LA PRODUZIONE DI GAS NATURALE IN ITALIA



IL MEDITERRANEO ORIENTALE

3.500

miliardi di metri cubi di gas fra Egitto, Israele e Cipro

L'ALBANIA

50.000

barili al giorno di petrolio equivalente (greggio + gas) la produzione minima attesa dopo la scoperta della Shell

L'EGO - HUB

nel resto d'Europa. Così l'Italia diventerebbe il grande hub meridionale del continente, realizzando a Sud quello che la Germania sperava di fare a Nord con il Nord Stream 2, che ora è bloccato dalla guerra in Ucraina».

Ma va tenuto presente che anche nel Mediterraneo orientale ci sono ombre geopolitiche: la Turchia rivendica una grande estensione di acque che la comunità internazionale non le riconosce come sue. Ankara è arrivata a fermare con le armi una nave dell'italiana Saipem che stava operando legalmente in quella zona. Francia, Italia, Grecia e Cipro hanno svolto manovre navali congiunte per ammonire la Turchia. Bisogna vedere come e quando il gasdotto dall'Egitto e da Israele potrà essere realizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il premier Johnson prepara il terzo viaggio in Ucraina

Il premier britannico Boris Johnson starebbe pianificando di tornare in Ucraina per vedere di nuovo il presidente Volodymyr Zelensky, prima di lasciare Downing Street in autunno. Lo scrive il Telegraph, citando fonti secondo le quali il primo ministro «semplicemente non può andarsene dall'Ucraina».



Mogli e madri dei comandanti Azov «Vivi o morti, ma liberate i prigionieri»

Le mogli, le fidanzate, le madri e le sorelle dei soldati ucraini del battaglione Azov fatti prigionieri dai russi diffondono un video per raccontare il loro dolore nel non avere più notizie dei loro uomini: «Vivi o morti. Ma vi prego, aiutateci a sapere».



Odessa

Mosca ammette il raid
«Ma il patto sul grano resta»

Prima ha negato l'attacco, poi ha difeso il bombardamento dando però versioni molto diverse sugli obiettivi che intendeva colpire

ANNA ZAFESOVA



Il porto di Odessa dopo l'attacco dei russi: da qui partiranno le navi del grano



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE
UCRAINO

La guerra non ha spezzato e non spezzerà l'Ucraina. Proteggeremo ciò che è nostro

Nel giorno in cui la guerra che ha lanciato contro l'Ucraina compie cinque mesi, Mosca per bocca del suo ministro degli Esteri Sergey Lavrov torna ad auspicare un «negoziato su un'ampia cerchia di argomenti» con Kyiv. Dopo aver abbandonato la conferenza del G20 a Bali perché boicottato dai colleghi, il capo della diplomazia russa torna in una delle poche piazze internazionali dove viene ancora bene accolto, e dal quartier generale della Lega Araba al Cairo apre a un ritorno alle trattative, lamentando che «la responsabilità della mancata ripresa dei colloqui non è della parte russa». Non è chiaro però quanto si tratti di un'apertura reale, o di un ennesimo appello del Cremlino agli ucraini ad arrendersi, visto che nella stessa circostanza Lavrov ha ribadito che il suo Paese non riconosce la sovranità e la legittimità dell'Ucraina: «Il popolo russo e il popolo ucraino continueranno ad abitare insieme, aiuteremo senz'altro gli ucraini a liberarsi di un regime antipopolare e antistorico», ha dichiarato, confermando così le sue affermazioni di qualche giorno prima, sul fatto che la Russia aveva intenzione di estendere le operazioni militari anche ad altri territori ucraini.

Mosca torna quindi a dare picconate alle speranze diplomatiche, dopo aver colpito sabato con due missili il porto di Odessa, a poche ore dal raggiungimento di un accordo sulla esportazione del grano ucraino che aveva fatto sperare nella possibilità di avviare un meccanismo negoziale relativamente efficace almeno sulle questioni tattiche. Ieri, dopo quasi 24 ore di smentite e contraddizioni, la Russia ha ammesso ufficialmente la propria responsabilità. La portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha rivendicato il diritto russo a continuare a colpire bersagli militari ucraini, sostenendo che l'accordo sul grano proibisce azioni belliche soltanto sulla infrastruttura legata alle esportazioni alimentari: «la Russia ha semplicemente distrutto parte dell'infrastruttura militare ucraina, e continuerà a farlo». La propaganda russa ha però fornito versioni diverse del bersaglio scelto: Zakharova ha annunciato l'affondamento di una vedetta militare ucraina direttamente nel porto, il deputato della Duma Evgeny Popov ha detto alla Bbc che i russi hanno distrutto un magazzino pieno di missili minare britannici Harpoon, il ministero della Difesa russo ha annunciato

successivamente di aver colpito entrambi gli obiettivi più officine di rimessaggio della marina militare. «Una barbarie che elimina la possibilità stessa di un discorso di negoziato con la Russia», aveva reagito all'attacco Volodymyr Zelensky, mentre il consigliere economico del presidente ucraino Oleh Ustenko ha ammesso che, per quanto i preparativi all'esportazione di grano continueranno, «sono possibili seri problemi».

Non è ancora chiaro quale sarà la reazione di Ankara, dopo che la Turchia si era fatta garante dell'accordo sul grano e il suo ministero della Difesa aveva sabato diffuso la versione dei militari russi sulla loro estraneità ai missili sul porto di Odessa. Lavrov promette che a scortare le navi con il grano saranno, oltre ai russi e ai turchi, anche le pattuglie di una «terza parte» che non ha rivelato. Resta difficile parlare di negoziato quando il capo della diplomazia russa non nasconde nemmeno che si tratta di una guerra di conquista. Il consigliere della presidenza ucraina Mikhaïlo Podolyak ha bollato le dichiarazioni di Lavrov come «solita schizofrenia russa», avvertendo che «a voler cacciare regimi «antistorici» si rischia di finire incidentalmente per primi nella discarica della storia». Però, per quanto Lavrov ormai sembri più un volto della propaganda che della diplomazia, diverse fonti russe e ucraine parlano di emissari moscoviti che cercano un negoziato, o almeno una tregua. Le difficoltà russe sul fronte appaiono ormai evidenti, e l'offensiva nel Donbass si è sostanzialmente bloccata tra perdite, defezioni di migliaia di soldati e gli ucraini che con i missili americani HIMARS stanno distruggendo metodicamente i magazzini di armi e i convogli di rifornimenti russi. L'esercito ucraino ha di fatto iniziato la controffensiva a Kherson, dove migliaia di truppe russe rischiano di finire circondate, e Yulia Latynina sulla Novaya Gazeta sostiene che Putin aveva cercato di barattare la rinuncia di Kyiv al contrattacco contro l'esportazione di grano, senza riuscirci. Il consigliere del ministro dell'Interno ucraino, il politologo Viktor Andrusiv, ha ipotizzato già qualche giorno fa un nuovo «gesto di buona volontà» di Mosca, come quando era stata costretta a ritirarsi dall'isola dei Serpenti. Ma le contraddizioni sull'accordo sul grano, e sull'attacco a Odessa, potrebbero far sospettare anche una lotta all'interno del Cremlino stesso. —



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Gli ucraini avanzano sull'asse Kherson-Mykolaiv

Proseguono gli scontri tra forze di terra russe e ucraine lungo tutti i fronti del conflitto, con le direttrici orientale e meridionale che, in questo momento, continuano a sperimentare i combattimenti più intensi e importanti. In particolare, a est, nel Donbas, le truppe di Mosca hanno condotto una limitata offensiva a nord-ovest della città di Slovyansk, offensiva però respinta dalle truppe di Kiev: in generale, i reparti russi rimangono ancora distanti dall'importante città di Slo-

vyansk – si troverebbero al momento a circa 20-25 km in direzione nord-ovest e circa 10-15 km in direzione nord-est.

Lungo il fronte di Siversk-Bakhmut, le forze russe continuano a cercare di avvicinarsi a tali centri urbani. Gli assalti russi sembrano essere stati nuovamente respinti dagli ucraini; tuttavia, è possibile che i reparti di terra di Mosca, supportati dall'incessante fuoco dell'artiglieria e dai raid aerei dell'aviazione, stiano comunque



riuscendo ad avvicinarsi, in maniera molto lenta, agli obiettivi. In direzione sud-est rispetto a Bakhmut, intensi scontri sono in corso tra i due schieramenti per la centrale elettrica di Vuhlehirsk, al momento sotto controllo ucraino.

Lungo la direttrice meridionale, le forze ucraine tentano di incrementare la pressione militare sulle forze russe, in special modo lungo l'asse di Kherson-Mykolaiv, una dinamica in realtà in corso già da

diverse settimane. Sembra che le truppe di Kiev stiano riuscendo ad ottenere limitati ma costanti successi, avanzando in maniera lenta ma graduale lungo tale fronte. Da parte loro, le forze russe ricorrono soprattutto a raid aerei, attacchi missilistici e fuoco di artiglieria a lungo raggio per cercare di colpire le postazioni ucraine nella regione, al fine di degradarne le capacità e impedire o quantomeno rallentare il tentativo di contro-offensiva ucraina. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA CONFERENZA

Uomini e natura



Letteralmente, ecologia umana, è una disciplina che studia le relazioni tra gli esseri umani e l'ambiente naturale, economico e sociale in cui vivono. Disciplina con forti legami con altri settori e sfere scientifiche, dall'ecologia alla sociologia, alla geografia, dall'antropologia alla salute pubblica, dalla zoologia alla psicologia, fino alla demografia e alla biologia. Alla base, il concetto dell'adattamento della struttura sociale alle risorse naturali.

IL DIPLOMATICO

La carriera



Robert Needham si è insediato a Milano nell'ottobre del 2020. Alle spalle ha una lunga carriera diplomatica, iniziata al Dipartimento di Stato, nel 1991. Fra gli incarichi più importanti, quello di Direttore Esecutivo del Bureau of European and Eurasian Affairs e del Bureau of International Organization Affairs del Dipartimento di Stato a Washington, con esperienze in Polonia, Croazia, Ucraina e altri Paesi.

LE CONSEGUENZE

L'aggressione



L'aggressione russa all'Ucraina ha mostrato al mondo, in maniera crudele, anche quali siano i pericoli di una eccessiva «dipendenza energetica» da Mosca, ha detto il Console. La via ora è duplice: da una parte bisogna diversificare i rifornimenti, per evitare di cadere in futuro in simili trappole. E poi pensare a nuove fonti, da sfruttare al meglio, tra cui solare, eolico e idroelettrico, ma anche il gas naturale liquefatto, in particolare quello Usa.

Il console generale Usa a Milano interverrà oggi all'evento sulla "human ecology" a Trieste «La città è strategica: il porto va difeso da ingerenze di partner con valori distanti dai nostri»

«La dipendenza energetica dalla Russia è al capolinea Puntiamo su solare e Gnl»

L'INTERVISTA

STEFANO GIANTIN

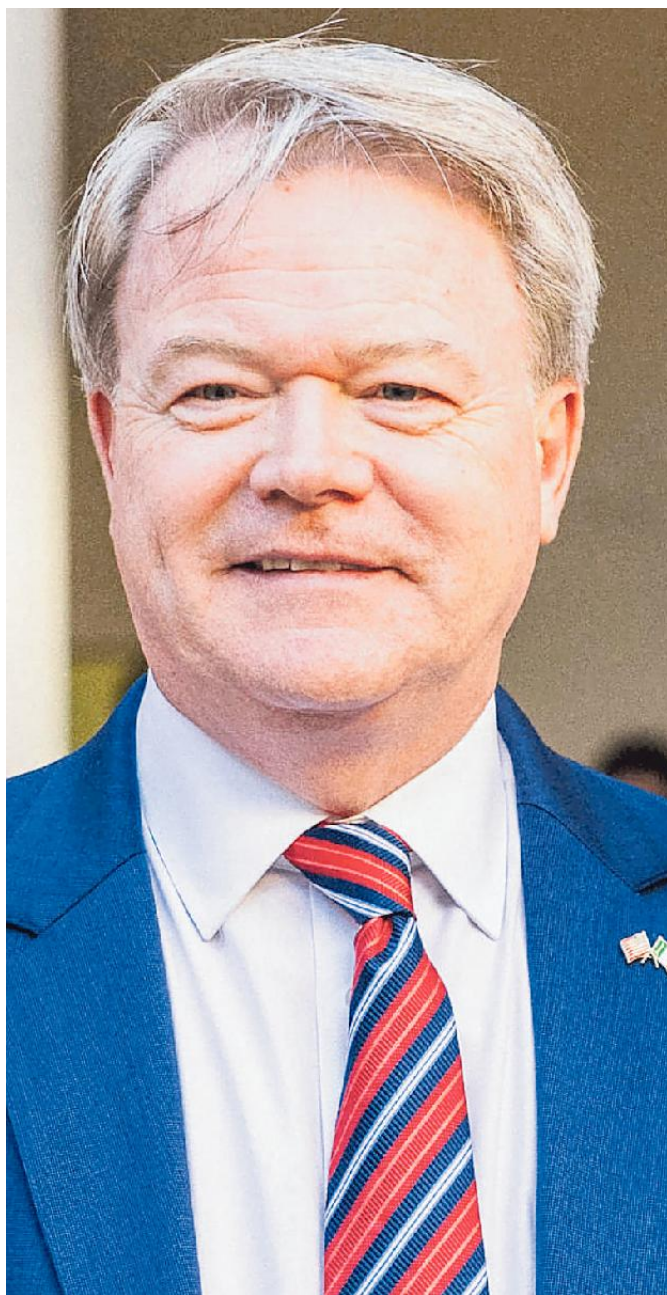
Sull'ambiente bisogna fare di più, puntando anche su fonti energetiche pulite. E attenzione a non «regalare» infrastrutture-chiave, come i porti, a potenze straniere potenzialmente pericolose. È il messaggio del Console generale Usa a Milano, Robert Needham, al Piccolo.

Signor Console, Lei sarà da remoto a Trieste per una conferenza sulla "human ecology". Pensa che l'Occidente e gli Usa in particolare stiano facendo abbastanza su clima e ambiente?

«Gli Stati Uniti hanno legami storici di lunga data con questa città, ma anche oggi mantengono importanti relazioni economiche, commerciali, istituzionali e accademiche. E questo è uno dei motivi per cui siamo felici che la Missione diplomatica americana in Italia abbia concesso un finanziamento alla Fondazione Internazionale di Trieste per sostenere il workshop su Human Ecology e favorire una più ampia collaborazione tra accademici e ricercatori italiani e americani che studiano problemi relativi alla sostenibilità e alla resilienza. Quando parliamo di clima e di ambiente, stiamo facendo molto, ma abbiamo ancora molto da fare. Negli ultimi due anni abbiamo visto un aumento esponenziale dell'impegno delle nazioni volto a risolvere i problemi causati dai cambiamenti climatici. Per esempio, recentemente i leaders del G7 che si sono incontrati in Germania hanno annunciato nuove misure per affrontare i cambiamenti climatici, tra cui l'impegno dei loro governi ad interrompere il sostegno alla produzione indiscriminata all'estero di energia derivata dal carbone».

Il problema del clima è strettamente legato al tema dell'energia. Quali le fonti su cui puntare?

«Penso che molti vedano chiaramente e per la prima volta i tanti pericoli derivanti dalla dipendenza energetica dalla Russia. Quando parliamo di diversificazione energetica, dobbiamo considerare due aspetti chiave. È fondamentale per i paesi diversificare i rifornimenti di energia per evitare l'iper-dipendenza da un unico paese e per mitigare interruzioni simili a quelle che sta creando la Russia. E dobbiamo diversificare i tipi di energie che utilizziamo. Esiste tutta una serie di energie pulite che possono essere sviluppate meglio: solare, eolica, idroelettrica».



ROBERT NEEDHAM
È CONSOLE GENERALE
DEGLI STATI UNITI A MILANO

«Alla lunga la guerra voluta da Putin si rivelerà un fallimento per il Cremlino»

biamo diversificare i tipi di energie che utilizziamo. Esiste tutta una serie di energie pulite che possono essere sviluppate meglio: solare, eolica, idroelettrica».

Una delle soluzioni potrebbe essere il gas naturale liquefatto.

«Mentre la Russia ha tagliato le forniture di gas naturale a diversi Stati membri dell'Unione Europea, gli Stati Uniti e altri produttori hanno fatto un passo avanti. Da marzo le esportazioni globali di gas naturale liquefatto (LNG) all'Europa sono aumentate del 75% rispetto al 2021: le esportazioni dagli Usa di LNG verso l'Eu-

ropa sono quasi triplicate. Il recente lancio del Global Methane Pledge Energy Pathway da parte di Usa, Ue e di altri undici Paesi, tra cui l'Italia, promuoverà sia un considerevole avanzamento ambientale che la sicurezza energetica a livello internazionale».

Come legge la situazione in Ucraina e cosa dobbiamo attenderci nei prossimi mesi?

«La situazione in Ucraina resta drammatica, mentre la Russia continua la sua invasione brutale e gli Ucraini combattono per il proprio Paese, per il loro futuro e per la loro libertà. Non sono in grado di prevedere cosa succederà nei prossimi mesi. Ma devo ammettere che l'Ucraina ha dimostrato di non volersi sottomettere alla Russia e che la guerra voluta da Putin nel lungo termine si dimostrerà un fallimento strategico per il Cremlino. Gli Stati Uniti si impegnano a far sì che gli Ucraini abbiano ciò che serve per preservare la loro sovranità e indipendenza. I nostri alleati e part-

ner hanno mostrato una grandissima unità e determinazione contro la guerra di Putin. Inoltre, abbiamo visto tutti come gli alleati NATO abbiano compiuto uno storico passo con la firma dei Protocolli per l'adesione della Finlandia e della Svezia all'Alleanza Atlantica. Il 1 luglio, gli Stati Uniti hanno destinato 820 milioni di dollari in aiuti militari aggiuntivi all'Ucraina, portando la nostra assistenza militare totale a circa 6,92 miliardi di dollari da quando la Russia ha invaso l'Ucraina lo scorso 24 febbraio».

Trieste è stata ed è in prima linea nell'accoglienza dei profughi ucraini.

«Lodiamo il generoso sostegno dell'Italia nei confronti dei rifugiati ucraini. So che Trieste, in modo particolare, è stata molto ospitale. A Trieste, come sapete, ha sede un American Corner, nato dalla collaborazione con l'Associazione Italo-Americana del Friuli Venezia Giulia. Sono eccezionali, gestiscono questo spazio ed organizzano tutti i programmi. E quanto abbiamo visto in Italia, lo abbiamo potuto vedere in tutta Europa».

Trieste ha un ruolo geopolitico importante. Che importanza ha la città per gli Usa?

«Le nostre relazioni con Trieste sono senz'altro molto importanti e produttive, ma penso che la vera questione sia la rilevanza di Trieste per l'Italia. Siamo consapevoli dell'importanza dei porti per l'economia e la sicurezza nazionale. Trieste, come Genova, è anche importante per quanto riguarda le relazioni economiche tra Italia e Stati Uniti. Ogni investimento estero nelle infrastrutture strategiche italiane è motivo di preoccupazione nel momento in cui questi investimenti mettono a repentaglio il controllo dell'Italia su questi asset fondamentali. L'Italia e gli Stati Uniti sono alleati NATO, e ospitiamo militari nelle basi italiane. Condividiamo sistemi di sicurezza ed armamenti. Siamo il più grande partner commerciale dell'Italia al di fuori dell'Unione Europea. Per questo speriamo che, quando si tratta di investimenti nel Porto di Trieste, vengano effettuate valutazioni attente sul potenziale economico e sui rischi per la sicurezza quando questi progetti coinvolgono partner stranieri, particolarmente quelli che non condividono gli stessi valori democratici e la stessa attenzione ai diritti umani dell'Italia».

IL WORKSHOP

La scienza



Ospitato dall'Ictp, il seminario mette a confronto esperti e scienziati americani, inglesi, cinesi, africani ed europei, oltre che italiani. Fra i temi sul tavolo, la crescita delle disuguaglianze, le crisi demografiche, le migrazioni, la biodiversità e il climate change. Un focus particolare sarà dedicato alla sostenibilità. Il "Workshop on Quantitative Human Ecology", questo il titolo, inizia oggi e durerà fino al 29 luglio.

LA "RIVOLUZIONE"

La svolta green



Fra i temi sul tavolo a Trieste anche clima e ambiente, un fronte sui cui l'Occidente sta facendo «molto», ma tanto rimane ancora da fare, spiega Needham. Fra i punti su cui lavorare, in particolare, l'interruzione al sostegno indiscriminato alla produzione di energia elettrica dal carbone, un tema particolarmente delicato in un momento di crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina.

LA GEOPOLITICA

Le infrastrutture



Trieste ha un ruolo rilevante non solo per l'Italia, ma anche per gli Stati Uniti, ha spiegato Needham, che ha citato in particolare la funzione cardine del porto per l'economia ma anche per la sicurezza nazionale. Da cui la necessità di valutare con attenzione gli investimenti provenienti dall'estero, come quelli cinesi, per evitare che "asset" importanti finiscano in mani straniere. In capitali che «non condividono gli stessi valori democratici».

In 500 su un peschereccio salvati dalla Capitaneria di porto. Trenta i minori non accompagnati

Cinque morti nel maxisbarco in Sicilia

I migranti lasciati senza acqua né cibo

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Quasi settecento migranti salvati e fatti sbarcare nei porti della Sicilia e della Calabria, cinque cadaveri nel peschereccio soccorso, l'hotspot di Lampedusa di nuovo al collasso, tanti micro-sbarchi nell'isola ma anche a Pantelleria e perfino a Marettimo, la più remota delle isole Egadi, di fronte a Trapani.

Nel silenzio del dibattito politico sul tema che tre anni fa infiammava Parlamento e procure, gli sbarchi tornano a diventare emergenza, aggravati dalla pandemia non ancora sotto controllo. Mare piatto, estate piena, nessuno può dire se i nuovi sbarchi preludano a una nuova fase di massicci arrivi organizzati in un Paese ancora sotto choc per la caduta di un governo che sui migranti lavorava a nuove intese europee, ma certo è che accanto a barchini fai da te è fiorente il traffico di uomini che pagano il trasporto ai mer-

Un gruppo di migranti salvati a largo delle coste della Sicilia



canti della Libia. E le cronache sembrano tornare a quelle del 2019, con gli Sos lanciati dalle imbarcazioni alla deriva, con la Guardia costiera in allerta costante, con le navi delle Ong che soccorrono uomini, donne e bambini.

Ieri il più grande salvatag-

gio è stato quello di un peschereccio con cinquecento migranti - trenta dei quali minorenni non accompagnati - soccorso al largo della Libia. Uomini, donne, bambini che erano stati abbandonati dagli scafisti senza acqua né cibo. Cinque i cadaveri trovati nello

scafo dell'imbarcazione, ma probabilmente altri sono morti nella traversata. A intervenire sono state tre motovedette della Guardia costiera, un'unità della Guardia di finanza e la nave mercantile Nordic - fatta dirigere sul posto - che ha trasbordato i disperati sulla

“Diciotti” della Guardia costiera. Il barcone era alla deriva, alcuni migranti sono stati recuperati in acqua, dove lottavano per non affogare. In tutto 674 i migranti messi in salvo e fatti sbarcare: 179 di loro, insieme con i 5 cadaveri, sono approdati a Messina, gli altri sono stati dirottati a Portopalo di Capo Passero, Catania e Crotone.

Ma è tutto un pullulare di allarmi e di salvataggi, con le navi delle Ong di nuovo in piena attività: Sos Mediterranee Italia ha comunicato di avere soccorso un gommone alla deriva con 87 migranti, 57 dei quali minorenni e soli; See Watch Italy ha comunicato di avere a bordo sulla nave SeaWatch3 ben 428 persone, tra cui bambini e una donna incinta di nove mesi. «Se non fossimo intervenuti - dicono - quale sarebbe stata la loro sorte?».

Disicuro la macchina dell'accoglienza è molto sotto pressione. L'hotspot di Lampedusa contiene a stento 1.300 ospiti a fronte di una capienza di 350. Gente accampata ovunque all'aperto, a dormire sui cartoni o sui teli termici, scene

che sembrano riportare all'indietro le lancette dell'orologio sull'isola più a Sud del Mediterraneo diventata simbolo dell'accoglienza e delle crisi. Ancora una volta, vanno a rilento i trasferimenti sulla terraferma che dovrebbero avvenire in 48 ore e che sono ulteriormente complicati dal Covid e dalla necessità di quarantene per chi è positivo al tampone.

Ma è come svuotare l'oceano con il cucchiaino: ieri sono approdati ben 522 migranti su sedici barche approdate in ogni parte dell'isoletta, quasi confusi tra i pescherecci e le navi da diporto dei turisti. Venerdì gli sbarchi erano stati 13 con poco meno di 350 passeggeri. Mini-imbarcazioni che partono dalla Tunisia ma anche grosse carrette del mare che riescono ad arrivare dalla Libia: una di queste ieri è approdata con 123 tra pakistani, bengalesi, egiziani e sudanesi. Le più grandi vengono avvistate e scortate in porto, le altre attraccano indipendentemente sul molo Madonnina, a Cala Pisana, negli altri approdi dell'isola.

Ma più clamoroso è l'intensificarsi degli sbarchi a Marettimo, scoglio roccioso a nord ovest della Sicilia, e a Pantelleria, ormai destinazione consolidata accanto a Lampedusa, dove la settimana prossima è prevista la visita di rappresentanti della Commissione europea che prevedono di aumentare i posti disponibili nella ex caserma Barone. Si prevede una nuova ondata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE TUTTO

GAMMA DACIA SANDERO ECO-G

BENZINA + GPL

A LUGLIO TUA DA

5,63€* AL GIORNO

ossia da 169 € rata mese con Plus valore Dacia.
Anticipo € 3.100, TAN 6,49% - TAEG 8,59% - 36 rate, Rata Finale € 8.555
o sei libero di restituirla. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la rete aderente.
Plusvalore Dacia garantisce il valore della tua auto.



Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2022.

* Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a NUOVA SANDERO Stepway Essential TCe 90 a 14.500 € (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) : anticipo € 3.100,00, importo totale del credito € 12.517,36 (include finanziamento veicolo € 11.400,00 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 518,36 pack service a € 599,00 comprensivo di 3 anni di furto e incendio e 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 31,29 (addebitata sulla prima rata); interessi € 2.116,36, valore futuro garantito € 8.555,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 14.633,74 in 36 rate da € 168,85 (circa € 5,63 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 6,49 % (tasso fisso), TAEG 8,59 %, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto per edico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/07/2022.

Dacia raccomanda 



DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

LE IDEE

IL LATO OSCURO E INSONDABILE
DI UNA MADRE MALVAGIA

ROBERTO CARNERO

Il terribile caso della piccola Diana, la bimba di 16 mesi morta a Milano dopo essere stata lasciata sola nel suo lettino dalla madre per un'intera settimana, ha suscitato sconcerto e indignazione in tutto il Paese. Non solo perché a morire per l'incuria della donna - e, a quanto pare, anche per la sua premeditazione - è una piccola innocente, ma anche perché il comportamento della trentasettenne ora accusata di omicidio volontario aggravato contraddice tutto i valori che, culturalmente e antropologicamente, attribuiamo all'essere madre.

Questa parola è, nella percezione comune, sinonimo di cura, accudimento, amore. L'attaccamento della madre alla sua creatura è presente in tutto il mondo animale. Presso gli umani è ancora più forte. Credo non esista dolore più grande di quello di una donna di fronte alla morte di un figlio, a qualsiasi età essa avvenga. Negli anni in cui ho insegnato al liceo mi è capitato due volte di assistere a questo dolore. Due miei alunni morti: il primo, Giuseppe, dopo un anno di calvario per una malattia oncologica; il secondo, Teodoro, nel giro di una settimana per una leucemia fulminante. Il primo era figlio unico.

A distanza di pochi anni ho vissuto la stessa straziante esperienza. Penso spesso a questi ragazzi, che non potrò scordare. Come non dimenticherò la sofferenza delle madri, che nell'abbracciarle mi ha investito come un'onda d'urto quasi palpabile. Tempo dopo mi sono trovato a portare a mia nonna, ultranovantenne, la notizia della morte di mia zia, sua figlia, da tempo ricoverata in ospedale per un male incurabile. Non si cancellerà mai dalla mia memoria il volto contratto di dolore della mia povera nonna, che oggi non c'è più.

Ciascuno di noi, soprattutto chi ha un po' di primavera sulle spalle, potrebbe portare ricordi simili. Questo per dire che se tale è l'attaccamento di ogni madre alla sua prole, davvero quanto ha fatto Alessia (questo il nome della donna di Milano) ha dell'incomprensibile. Non è certamente questo il primo caso di un infanticidio compiuto da una madre. Le madri possono essere crudeli e trasformarsi in assassine.

Il mito classico ci presenta la vicenda di Medea: per vendicarsi dell'abbandono e del tradimento subiti dal marito Giasone non esita a far morire - oltre che la nuova sposa di Giasone, Glauce, e il di lei padre, Creonte - anche i due figliolletti avuti da Giasone, Merme-



Secondo il mito Medea uccise i suoi figli per vendicarsi del tradimento subito da Giasone

ro e Fere. Il desiderio di vendetta per la gelosia e per l'amore oltraggiato acceca la donna e la porta a compiere un gesto, quello contro i figli, che non possiamo pensare non abbia fatto soffrire anche lei.

Di "complesso di Medea" parlano gli psichiatri, che questi casi li hanno ben studiati. Uno degli episodi più celebri, quello del delitto di Cogne, in cui nel 2022 perse la vita il piccolo Samuele, ha visto condannata con sentenza definitiva la madre del bambino, Annamaria Franzoni. La donna si è sempre dichiarata innocente. Gli esperti non escludono che ci possa essere stato nel suo caso una sorta di black-out nel raziocinio e nella memoria di quanto da lei stessa compiuto.

Nel recente caso di Milano, invece, la madre ha candidamente confessato che sì, non era la prima volta che lasciava sola a casa la bambina, con un biberon di latte e forse dopo averla intontita con le benzodiazepine. Quella bambina - non cercata, non voluta, insomma nata per caso, della quale lei stessa non sa dire chi sia il padre - era un ostacolo alle sue relazioni con altri uomini, come l'attuale compagno, con il quale la donna si trovava nei giorni in cui la figlia moriva di stenti.

Ci sarà un processo, ed è giusto che la sentenza la emetta un tribunale. Ma, stanti i fatti e la confessione della donna, tutto appare già sin da ora terribilmente chiaro. Ciascuno può dunque farsi un'opinione.

La cosa che mi colpisce è lo sconcertante vuoto etico che si intravede dietro ai gesti e alle parole di questa donna. Non so se si possa parlare anche di povertà culturale. Esistono servizi sociali a cui rivolgersi in caso di bisogno, se le condizioni fisiche o psichiche rendono una persona inadatta al delicato compito genitoriale. Ci sono, insomma, diverse possibilità per garantire il bene più prezioso, quello dei bambini.

Ma se non sta a noi emettere il verdetto giudiziario, il giudizio morale non può rimanere sospeso. Forse non è il caso di scomodare la «banalità del male» di cui parlava Hannah Arendt, eppure viene da porsi la stessa domanda che si faceva la filosofa: una persona può fare il male senza essere malvagia? San Paolo parla del "mysterium iniquitatis": del male, cioè, come di un mistero insondabile. Nel comportamento di questa madre assassina rimane davvero qualcosa di oscuro. Ed è questo, forse, a inquietarci maggiormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EUROPA BATTA UN COLPO
SUL CASO WÄRTSILÄ

RENZO TONDO

In un'estate già rovente, torna ad affacciarsi lo spettro, sempre aleggiante e mai scomparso, delle delocalizzazioni. Questa volta, l'ombra che si allunga sul mercato del lavoro arriva dal profondo Nord, esattamente dalla Finlandia. Senza apparente motivo, la proprietà Wärtsilä annuncia gelidamente che l'azienda può rinunciare a circa 450 lavoratori dell'insediamento di Trieste. E così, la stessa Finlandia che bussa alla porta della Nato - trovando solidarietà, apertura e accoglienza da parte dell'Occidente tutto - non muove un dito mentre un suo colosso econo-

mico sbatte sulla strada centinaia di lavoratori, creando una situazione di inaccettabile precarietà e di vera e viva preoccupazione. In questi giorni abbiamo visto la cittadinanza stringersi attorno ai lavoratori.

Una dimostrazione importante, cui devono fare seguito atti politici forti e chiari. A me preme porre l'accento su un aspetto: non è ammissibile che un Paese membro dell'Unione Europea, in predicato di entrare nella Nato (con conseguenze diplomatiche note) scelga deliberatamente di voltarsi dall'altra parte mentre un suo asset compie un'azione etica-



La manifestazione di protesta

mente indegna, che azzera l'aspetto umano e svilisce il concetto di lavoro, svuotandolo di valori per noi irrinunciabili. Lavoro significa dignità, sicurezza, rispetto delle regole, un combinato disposto di doveri e diritti. Oggi la Finlandia rivendica diritti da un lato, ma li calpesta dall'altro. Il mercato comune del lavoro non può essere una giungla con giochi al ribasso sulla pelle dei lavoratori, ma deve diventare modello di equità sociale, capace di coniugare competitività e diritti. Se la Finlandia vuole dare un segnale, dimostri quanto la cultura del Nord Europa sa cogliere questi aspetti, faccia recedere Wärtsilä al suo piano e restituisca serenità e certezze ai lavoratori del nostro territorio. Quanto all'Italia, questa fase finale della legislatura sia un'occasione per affrontare compiutamente il tema della delocalizzazione: non bastano piccoli interventi estemporanei, servono leggi chiare, sanzioni pesanti e accordi stretti con tutti i Paesi membri dell'Ue. E la stessa Europa, batta un colpo e dimostri perché l'Europa Unita è un approdo sicuro e non una fonte di instabilità. —

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2022

Ballarin®
PELLETERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il dibattito



ALBERTO POLACCO

Niente rischi

«Nessun rischio di rigetto. Non lo diciamo per presunzione, ma perché il turismo viene visto come uno dei fattori di sviluppo della città e sbaglia chi cerca di mettere in contrapposizione lo sviluppo turistico con lo sviluppo industriale compatibile della città». Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, non ha dubbi sul fatto che il turismo venga accolto in maniera positiva dai triestini.



GIOVANNI BARBO

L'occasione

«L'amministrazione deve far sì che il turismo diventi occasione di crescita per diverse categorie economiche. Se ciò accadesse è meno probabile che ci sia un rigetto da parte dei residenti: il settore costituirebbe un'opportunità e non un fastidio. Se invece c'è solo la toccata e fuga delle navi da crociera il rischio è che il fastidio sia superiore alle ricadute economiche». Così Giovanni Barbo, capogruppo Pd.



ALESSANDRA RICHETTI

L'esclusione

«Le grandi navi sono forse una risorsa per i servizi portuali, ma non portano reddito diffuso alla città: inquinano, si riforniscono all'estero e la logistica esclude la fruizione delle Rive da parte dei residenti. Probabilmente quando faranno i conti i triestini si accorgono che sono in perdita». Alessandra Richetti, capogruppo del M5S, bocchia la presenza delle navi da crociera.



RICCARDO LATERZA

L'equilibrio

«Su un futuro economico esclusivamente turistico s'è fatta tanta retorica, stucchevole e offensiva a fronte della crisi Wärsilä che ha rimesso al centro la necessità di uno sviluppo equilibrato. Oggi lo sbilanciamento sul terziario, con lavoro precario e malpagato, è evidente. Senza reale governo del settore la crisi di rigetto è inevitabile». Così Riccardo Laterza di Adesso Trieste.

Dai treni ai grandi eventi La politica si divide sul futuro del turismo

Tutti concordi sull'esigenza di collegamenti più efficienti per la crescita del settore. Ma sulle possibili ricadute e sul tipo di offerta da proporre le opinioni divergono

Andrea Pierini

Creare infrastrutture in grado di rendere Trieste più facilmente raggiungibile. I capigruppo in Consiglio comunale hanno pochi dubbi su quale sia il nodo principale sul quale investire quando si parla di turismo. Maggioranza e opposizione hanno invece opinioni diverse su quelle che sono le ricadute del comparto nel contesto economico della città, anche se tutti - in un dibattito che resta vivace dinanzi a numeri in crescita - sono concordi sul fatto che esso rappresenti un settore da valorizzare.

Partendo dalle forze di maggioranza, tutti i capigruppo sottolineano che si sta lavorando su diversi fronti, come i parcheggi contenitore in Porto vecchio e nell'area del mercato ortofrutticolo. Roberto Cason, capogruppo della Lista Dipiazza, rilancia inoltre il park sotto la Stazione marittima. Secondo Marcelo Medau, capogruppo di Fratelli d'Italia, «se da qualche anno Trieste è diventata appetibile vuol dire che si sta lavorando bene». Concetti condivisi da Stefano Bernobich, capogruppo della

Lega: «Si può migliorare ancora intervenendo su cartellonistica, App e punti informativi. Non dobbiamo dimenticare lo sviluppo della parte industriale: purtroppo oggi ci sono importanti crisi. Ma il turismo è una fetta di mercato in più».

Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia, esclude possibili crisi di rigetto da parte della città dinanzi all'aumentare del numero di turisti: «Sicuramente bisogna lavorare sul potenziamento dei collegamenti ferroviari - in particolare sulla linea Trieste-Venezia - e aeroportuali, con gli hub internazionali. Con i parcheggi contenitore bisogna poi far crescere il trasporto pubblico potenziando anche i collegamenti transfrontalieri». Cason annota che «i triestini si erano abituati alla presenza dei turisti già prima della pandemia: fondamentale è però il rispetto delle regole, a partire dal mantenimento dell'ordine e della pulizia della città. Credo sia molto importante puntare sul turismo culturale - perché la nostra città ha molto da offrire tra musei e castelli - ma anche su quello gastronomico; il tutto condito da una promozione

A PASSEGGIO NEL CENTRO CITTÀ
UN GRUPPETTO DI TURISTI CERCA UN PO' DI REFRIGERIO IN UN GELATO (FOTO LASORTE)

forte e costante a tutti i livelli».

Per Mirko Martini di Noi con l'Italia «è doveroso investire in infrastrutture per semplificare l'accesso alla città. Bisogna puntare poi su servizi innovativi: musei, parchi e attrazioni in realtà aumentata; e poi sulla formazione nelle strutture ricettive e sul turismo subacqueo, andando a creare anche strutture sommerse per il ripopolamento ittico».

Dall'opposizione Giovanni Barbo, capogruppo del Pd, spinge per «aumentare le risorse su attrattori reali e grandi eventi, migliorare le infrastrutture di collegamento fra Trieste e il resto d'Italia, investire su parcheggi fuori dal centro storico, che va invece ulteriormente pedonalizzato». Per Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, «serve incentivare la qualità - il turismo culturale, i cammini e il cicloturismo - prevenendo così i devastanti impatti del turismo di massa già visti in altre città».

Paolo Altin, capogruppo di Punto Franco, auspica che non ci sia un «all-in sul settore croceristico. Bisogna cercare di sviluppare una proposta diversa da quella del turismo mordi e fuggi che non lascia poi moltissimo alla città. Una offerta culturale, enogastronomica, di mobilità sostenibile, una rivitalizzazione dei piccoli negozi, delle botteghe artigiane e artisti. Tutto per far sì che i turisti restino a Trieste».

Anche Alessandra Richetti del M5S punta su un turismo slow «stanziale, familiare, culturale e ambientale, quindi consapevole, non un "mordi e fuggi" come quello accettato oggi dalla nostra Amministrazione». Concetti condivisi da Marco Bertali del Movimento 3V: «Il turismo lento è stato definito dal professor Moreno Zago "un mix di contaminazione, autenticità, sostenibilità, lentezza, emozione". Va considerata cioè una tipologia di turista slow che desidera una città dove immergersi nella quotidianità locale, vivere la natura, poter praticare attività sportive, osservare il passato e riappropriarsi del tempo».



MARCELO MEDAU

La chiave

«La nostra città sta vivendo ormai da anni un momento positivo nonostante gli accadimenti a livello mondiale, dalla pandemia alla guerra. Si può sempre migliorare, ovviamente. Il turismo poi è l'unica industria che non può essere delocalizzata: per questo la parola chiave è investire sempre di più». Pochi dubbi per Marcelo Medau, capogruppo di Fratelli d'Italia.



STEFANO BERNOBICH

I miglioramenti

«Il turismo - dice Stefano Bernobich, capogruppo della Lega - è uno dei fronti in cui Trieste può crescere. La città si è consolidata nel mondo della scienza, il porto cresce e ora si sta sviluppando la vocazione turistica della città emersa in questi anni. Forse questo comparto si è sviluppato molto in fretta e quindi ci sono ancora degli aspetti, i parcheggi ad esempio, da sistemare».

NOTIZIE
IN BREVE

Sistiana, albero caduto

Traffico bloccato ieri nell'ultimo tratto della Provinciale 3 che porta a Sistiana: un albero caduto sui fili dell'elettricità ostruiva la carreggiata. Sul posto i Carabinieri.



Wärtsilä, la solidarietà

"Italia al Centro", scrivono i coordinatori Lorenzo Marino e Francesco Viviani, solidale coi lavoratori Wärtsilä ha presenziato alla manifestazione in piazza Unità.



Concorso in Comune

Il Comune informa che è stata avviata una selezione pubblica per 30 posti a tempo indeterminato di agente di polizia locale. Domande entro le 23.59 del 22 agosto.

Il capoluogo si aggiudica ottime recensioni sui social e sui blog dedicati ai viaggi

I visitatori stregati:
«Qui i tramonti più belli del mondo»

Due turisti in piazza Unità d'Italia. Andrea Lasorte

LE VOCI

Piazza Unità «è il simbolo e il centro della città. Maestosa e bellissima», scrive un utente di Bergamo. Per un altro, arrivato dalla provincia di Siena, il castello di Miramare è «una costruzione da fiaba in uno scenario perfetto». E il molo Audace, scrive una visitatrice da Alessandria, «è un luogo che affascina e al tramonto è impagabile per la vista e per gli appassionati di foto splendide». Sono queste alcune delle tante recensioni che in questa estate i turisti hanno sin qui affidato al web dopo aver visitato Trieste. Tra i luoghi che un crocerista giorni fa indica come «da vedere assolutamente» figura la Kleine Berlin: «una vera chicca. Il giro all'interno delle gallerie è stato bellissimo, i due simpaticissimi speleologi che ci hanno fatto da guida ci hanno raccontato degli aneddoti storici molto interessanti».

Per una famiglia di Firenze i passaggi sotterranei sono «un must. È un posto che ti fa rivivere momenti toccanti della nostra storia illustrati da personale altamente coinvolgente e professionale». Colpiscono molto anche la Risiera di San Sabba, la cattedrale di San Giusto e il Faro della Vittoria. Quest'ultimo «da vedere - scrive un turista di Budapest -: è stato mio nipote a volerlo conoscere dopo averne studiato la storia prima di visitare Trieste».

Oltre alle recensioni sui siti dedicati, ci sono le considerazioni espresse dai blogger e sui social. Tra i blog di viaggi c'è chi, come @srake, esploratore di città d'arte, borghi e giardini, in un articolo scritto in giugno classifica i tramonti di Trieste tra i 25 più belli mai visti al mondo; mentre il sito 2.night.it, sempre lo scorso mese, inserisce Trieste tra le «sei meraviglie da scoprire in Italia».

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CITAZIONI

La storia

Il fascino nascosto della Kleine Berlin

Molti turisti sono affascinati dalla Kleine Berlin, i tunnel sotterranei dove i visitatori vengono guidati attraverso la storia del luogo e della città. Dai commenti postati, si nota come venga particolarmente apprezzato anche il personale del sito.

Le suggestioni

I colori impagabili del Molo Audace

Il molo Audace è uno dei luoghi caratteristici più gettonati del centro cittadino. In molti consigliano agli altri utenti di passeggiarvi al tramonto, per godere della vista del mare e poter scattare foto particolarmente suggestive.

Castello e Parco

Miramare: tutti ne parlano

Castello e Parco di Miramare sono tra i luoghi di Trieste più recensiti in assoluto sul web. Su un noto portale i commenti e i suggerimenti sono oltre seimila, firmati da italiani e stranieri.

Scatti e video

Scorci riscoperti grazie ai vacanzieri

I turisti in visita a Trieste nell'estate 2022 hanno riempito anche i social, soprattutto Instagram, di scatti e video realizzati ovunque in città, fra scorci e panorami che raccontano il capoluogo visto con occhi di vacanzieri.

Slovenia, Croazia e Austria: la società ha aumentato nel periodo estivo anche il traffico sulle tratte internazionali

Flixbus punta su Trieste
Intensificate le linee con i luoghi di vacanza e le regioni vicine

LA STRATEGIA

MICOL BRUSAFERRO

Incrementate le tratte fra Trieste e le destinazioni legate alle vacanze, consolidate le rotte internazionali con partenza dal capoluogo regionale, aumentata la frequenza dei collegamenti con le regioni vicine. Sono queste le misure messe in campo da Flixbus per chi sceglie di viaggiare con i veicoli della flotta nel periodo estivo.

Quanto alle mete della Croazia, è salito il numero delle linee su alcune delle rotte più richieste. Oltre a Fiume, raggiungibile da Trieste fino a sette volte al giorno (ci sono variazioni fra giornate feriali e festive e in base alla richiesta), ci sono anche le quattro partenze quotidiane per Pola e per Rovigno, e anche quelle dirette verso Zara, Sebenico e Spalato.

Quanto all'Austria, si raggiungono fino a tre volte al giorno Vienna e Graz, alle quali si affiancano Villaco e Klagenfurt. Per chi vuole andare in Slovenia sale a otto il numero massimo di corse giornaliere operative verso Lubiana; tre quelle per Portorose, Capodistria e Maribor. Inoltre sono fino a un massimo di due le tratte quotidiane operative verso



Un veicolo della flotta Flixbus a Trieste in un'immagine d'archivio

Budapest, oltre a Siófok in Ungheria. Per entrambe le destinazioni si viaggia durante la notte, con la possibilità di dormire a bordo. La stessa cosa vale per Lione, con partenza in tarda sera da Trieste e arrivo a mezzogiorno.

Le novità di Flixbus sui collegamenti a breve raggio invece sono rappresentate dall'aumento della frequenza dei collegamenti con le regioni vicine, soprattutto con il Veneto: si arriva fino a dieci volte al giorno all'autostazione di Mestre, e fino a sette volte in laguna, al Tronchetto, così come

all'aeroporto Marco Polo.

Alle altre città già collegate con il capoluogo regionale, come Verona e Padova che vedono crescere il numero di corse operative da Trieste, si aggiungono poi Treviso e anche Monselice, «in linea - fa sapere l'azienda - con l'attenzione da sempre accordata da FlixBus ai piccoli e medi centri e ai borghi storici italiani nell'ambito della pianificazione di rete». Infatti «il 40% delle fermate Flixbus in Italia si trova in comuni con una popolazione inferiore ai 20mila abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'escamotage della Norwegian Cruise Line che ha qui l'home port
Divieti a Venezia: la nave in rada e passeggeri a terra con le lance

IL CASO

L'escamotage per aggirare i divieti di passaggio a San Marco a Venezia l'ha trovata la scandinava Norwegian Cruise Line: non serve far arrivare il gigante del mare in porto. La nave da crociera con le sue 100mila tonnellate resta fer-

ma in rada, fuori dalla laguna, i passeggeri vengono trasbordati su veloci lance che li portano in città e che, dopo lo shopping e il giro a Rialto, li riportano a bordo delle nave, pronta a ripartire per altre destinazioni. Ovvero l'home port di Trieste o Ravenna.

Dal punto di vista ambientale e della salvaguardia della laguna, un successo; dal punto

di vista economico, un disastro: finita la funzione di home port per Venezia e dei servizi legati al crocierismo di massa. A beneficiarne sono appunto Trieste e Ravenna.

Un modello mordi e fuggi che ha già penalizzato Venezia con il turismo pendolare via terra, e che il Comune non intende agevolare anche per le crociere. È vero che quello



La Norwegian Gem attraccata a Trieste. Andrea Lasorte

della Norwegian Gem, l'ammiraglia della società scandinava che ha avanzato per prima la richiesta, è per ora un caso isolato. La compagnia, da quando nell'agosto 2021 è entrato in vigore il decreto che

vieta in bacino San Marco il passaggio delle crociere sopra le 25mila tonnellate, non ha neppure più Venezia come punto di arrivo dei viaggi. Si è spostata come detto sui porti di Trieste e Ravenna. Sabato

scorso la Norwegian Gem era solo in transito per Venezia, poteva restare fuori della laguna; ma ha offerto così ai suoi 1.500 clienti la possibilità di fare un salto nella città dei Dogi, senza colpo ferire. Alle ore 22 i 3 lancioni adibiti al servizio di spola (150 passeggeri alla volta) chiuderanno la giornata.

La grande nave, quasi 300 metri di lunghezza, è rimasta tutto il giorno in rada fuori della bocca di porto del Lido, senza mettere piede in città. Ma se l'idea Norwegian venisse presa ad esempio dalle compagnie di altre grandi cruisers? Il Comune di Venezia è già sul piede di guerra: «Non è il modello di crocierismo e turismo che vogliamo per la città», ha detto l'assessore al turismo Simone Venturini. —

L'APPELLO A UNA MAGGIORE RESPONSABILITÀ

Animali smarriti o abbandonati

L'Enpa: «Estate da incubo»

Micol Brusaferrò

«L'estate finora sta facendo registrare un bilancio da incubo, tra rinunce, abbandoni e smarrimenti di animali sul nostro territorio». L'Enpa di Trieste lancia il proprio grido d'allarme a fronte di un mese di luglio da dimenticare. Lo sfogo dell'ente è stato affidato in questi giorni anche ai social, accompagnato dalle foto di tre coniglietti, tra gli esemplari più rifiutati dai triestini. Nonostante gli appelli e le campagne di sensibilizzazione, c'è chi continua a liberarsi del proprio animale d'affezione prima di partire per le ferie, senza scrupoli.

Sulla pagina Fb dell'Enpa si legge che «da settimane accogliamo animali in rinuncia per le motivazioni più svariate: sono principalmente conigli nani, ma anche più grandi, porcellini d'India, uccelli». Esserini presi magari sotto lockdown, per



Volatile in cura all'Enpa (archivio)

compagnia, e «diventati scomodi soprattutto nel periodo delle vacanze. Alcuni sono stati trovati anche vicino ai cassonetti della spazzatura, con la gabbia aperta. Non se la passano meglio i tanti pappagalli trovati vaganti per la disattenzione nell'aprire e soprattutto nel chiudere le gabbie o a causa di finestre non messe sufficientemente in sicurezza a casa». Scorrendo le immagini pubblicate su Fb si posso-

no leggere quindi alcuni appelli riguardanti proprio vari conigli recuperati per strada, in varie zone, e portati al sicuro, così come - appunto - diversi pappagalli. C'è poi la piaga del caldo che sta colpendo la fauna selvatica. Gli animali sfuggiti a siccità e incendi si vanno ad aggiungere agli altri ospiti accolti in caso di necessità in via Marchesetti, dove i volontari sono costantemente al lavoro per assicurare la cura e la tutela di tutte le creature in difficoltà. E alle persone che si professano disposte ad adottare gli esemplari ricoverati, l'Enpa precisa: «Chi può e ha buone intenzioni ci chiami, insistendo perché il telefono è spesso occupato, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18, al 339 1996881 per prenotare una visita per conoscere gli animali che cercano famiglia. Non sono ammesse visite senza prenotazione. Per loro, già sfuggiti a un pessimo destino, pretenderemo il massimo della sicurezza».

E nelle ultime ore alle considerazioni dell'Enpa si sono aggiunte quelle della Lav, che chiede «agli enti preposti di sospendere le attività venatorie in modo da consentire alla fauna selvatica la tranquillità per ricrearsi una nuova casa e cercare un po' d'acqua». Anche il gruppo regionale M5s reclama, in una nota, la «sospensione della caccia per proteggere la fauna sopravvissuta agli incendi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DI BARBO (PD)

«La giunta non si cura del degrado del Carciotti»

«Per Palazzo Carciotti la giunta Dipiazza non riesce a far proprie neanche le buone intenzioni: ha ignorato un nostro ordine del giorno al Bilancio comunale che chiedeva di dare priorità alla manutenzione di questo gioiello neoclassico a rischio rovina. Vent'anni di Dipiazza non sono riusciti a dare un futuro al Carciotti e ora ci troviamo di fronte a un degrado sempre più irreparabile e sempre più costoso». Così il capogruppo in Consiglio comunale Giovanni Barbo (Pd), dopo l'allarme lanciato ieri su queste pagine, interviene ricordando il suo atto allegato al Dup 22-24 e al Bilancio di previsione, non accolto dall'assessore al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi. «Quello che dovrebbe essere un forte attrattore turistico collocato sulle Rive - dice l'esponente dem - è trattato come rudere ingombrante. Il centrodestra non capisce che tutelare il patrimonio culturale è investire in turismo e civiltà. Invece il Carciotti è trattato come un numero, usato solo per far quadrare le cifre del bilancio». —

La presidente: avanti in aiuto ai bisognosi
Minacce scritte sul muro vicino al centro di raccolta della Fondazione Luchetta



Una delle cifre comparse sul muro. Andrea Lasorte

Scritte anonime con minacce di morte sono comparse sul muro attiguo al centro di raccolta Elide, in via Valdirivo 16/a: «Morite Luchetta» e «Negri a morte». Il centro è quello della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin che dal 2009 - ricorda la Fondazione in una nota - raccoglie e ridistribuisce alle persone in stato di bisogno beni donati dai cittadini di Trieste. «Non voglio farmi trascinare in una spirale d'odio fomentata da pochi individui che non sono in grado di scindere il bene dal male, alimentati dal clima di chiusura che si respira negli ultimi anni», commenta la presidente della Fondazione Daniela Schifani-Corfini Luchetta, assicurando che «la Fondazione

continuerà, oggi più che mai, ad aiutare chi ha bisogno di protezione e soccorso a prescindere dal colore della pelle» e ringraziando «tutti i cittadini che sostengono le attività».

Solidarietà da un gruppo di realtà, da Acli ad Assostampa e Ordine dei giornalisti Fvg, dal Centro Balducci alle Comunità di San Martino al Campo e di Sant'Egidio di Trieste, che esprimono «sconcerto e preoccupazione per quanto accaduto». Anche il Comitato pace convivenza e solidarietà Danilo Dolci esprime solidarietà e lancia un appello «alla Trieste democratica» a essere in piazza Unità oggi alle 18 «in occasione della recente giornata "Europe for peace"». —

APERTI PER FERIE

I.P.

L'oro
Laurenti di Stigliani
Perito Gemmologo
IGI in sede
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica) - TRIESTE • Tel. 040.772770

COMPRA • VENDE
SCAMBIA
RITIRO DI INTERE
EREDITA
TRATTATIVE RISERVATE

CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI
AMBULATORIO DENTISTICO
Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra
VISITE A DOMICILIO - APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI
TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

L'ALIMENTARE
Prodotti Tipici Pugliesi
di Domenico Lorizzo
Sapori del Sud
Tel. 349 7523641
Piazza Vico, 6/A - Trieste
domenico077@yahoo.it
L'alimentare di Lorizzo Domenico

PROSSIMA APERTURA
By Mr. Crowley
Chef Luca
NUOVA OSTERIA LA RANA
VIA VERGERIO 12
Per informazioni
Cell. 3791107698 (chef Luca)
Cell. 3473508496 (Andrea Mr Crowley)
ci trovi su

Giuggiola
RISTORANTE
SPECIALITÀ DI PESCE
CARNE E VEGETARIANI
Via Cadorna, 9 - TRIESTE
Per info Tel. 348.3923402

LA CONVENIENZA
AREA FRUTTA
VIA GIULIA 35
ORARIO CONTINUATO
08.00 - 19.30
CONSEGNE A DOMICILIO
AREA FRUTTA

MACELLERIA da REMO
di Ivaldi Remo del 1996
Via Benussi, 2 - Trieste • Tel. 040 382536



Arianna Stener



Caterina Palmolungo



Elena Cantore



Elisa Morrone



Irene Richter



Isabella Mauri



Giulia Beard



Lorenzo Morando



Myriam Gnezda



Simone Lippolis



Sofia Zanfagnin



Stefania Luglio

I ragazzi felici per il risultato ottenuto e grati ai docenti: «Pensavamo sarebbe stato uno stress. Non è stato così»

Il futuro universitario dei centini del Petrarca fra lingue e legge. Ma c'è pure la matematica



Davide Pio Vibio

LE TESTIMONIANZE

MICOL BRUSAFERRO

Felici per il risultato ottenuto e grati per il supporto ricevuto dai docenti. Sono i 17 diplomati con il massimo dei voti del liceo Petrarca, di cui due anche con la lode, che si preparano tutti ad approdare all'università a fine estate.

Sofia Zanfagnin, anzitutto, pensava che «sarebbe stata un'esperienza molto più difficile e stressante del previsto, invece mi sono dovuta ricredere. Mi iscriverò all'Università di Venezia, Lettere moderne». Simone Lippolis spiega che, «nonostante l'ansia per le prove scritte, sono riuscito ad affrontarle con tranquillità. All'orale ho avuto, inoltre, l'opportunità di parlare di un

argomento che mi interessa anche nel tempo libero: il dopoguerra. Ora vorrei dedicarmi all'architettura e all'urbanistica». Caterina Palmolungo è «orgogliosa di quello che ho fatto. Sento di essere stata preparata dai miei insegnanti nel migliore dei modi. Ho scelto il corso di Beni culturali con indirizzo Storia dell'arte».

Punta invece a Giurisprudenza Lorenzo Morando: «In questo periodo sono alle fasi finali del concorso per entrare all'Accademia di Livorno, che mi permetterebbe di studiare ciò che mi interessa e di continuare a praticare diversi sport ogni giorno». Arianna Stener ha affrontato l'esame «consapevole di poterlo superare senza ansie. Nei giorni precedenti mi sono confrontata sui diversi collegamenti tra le materie con il mio fratello

I DIPLOMATI CON MASSIMO DEI VOTI
NELLE FOTO IN ALTO E A DESTRA
I MIGLIORI USCITI DAL LICEO PETRARCA

gemello Carlo che si è diplomato al Galilei. Adesso penso all'esame di ammissione per Interpretazione e traduzione a Trieste». Secondo Isabella Mauri quindi «i nostri insegnanti ci hanno dato gli strumenti per superare questa prova al meglio. Sono molto grata di questo. Farò Giurisprudenza a Trieste». E proverà a entrare a Medicina Stefania Luglio, dopo una matura «meno stressante del previsto. Mi sono preoccupata molto durante i giorni precedenti alle prove, ma alla fine l'ambiente era tranquillo». Per Davide Pio Vibio l'esame «è stato sorprendente, sono riuscito ad affrontare tutte le fasi serenamente. Dopo il diploma fa-

rò Lingue straniere a Traduttori e interpreti a Trieste». Julia Beard è a sua volta «molto soddisfatta di questo risultato, rappresenta il coronamento del mio impegno costante, accompagnato da eccellenti professori. Studierò Matematica applicata ma farò sempre tesoro delle mie conoscenze acquisite al Petrarca».

Irene Richter racconta che con i compagni «non ci sentivamo del tutto pronti per affrontare una matura tradizionale, eppure questo percorso si è rivelato positivo. I professori ci sono venuti incontro. Ora continuerò con Scienze politiche ed economia». Elisa Morrone, ricorda invece che «quando siamo venuti a sapere che avremmo dovuto affrontare le prove scritte eravamo tutti molto in apprensione. Ma sono riuscita a dare il massimo. Adesso mi iscriverò

alla facoltà di Design a Venezia». Elena Cantore, uscita con la lode, si dice «entusiasta del colloquio finale. È stato bello e appagante. È finito un ciclo, lascia molta nostalgia, ma tante porte si aprono. Sosterro il test a Medicina».

Myriam Gnezda di sicuro continuerà a studiare «ma ho anche altri progetti per il mio futuro. Vorrei trovare un corso di studi e un'occupazione dove sono centrali le relazioni con gli altri. Nel frattempo ho già sostenuto il test per Scienze diplomatiche a Gorizia. Ci tenevo a concludere bene la scuola, il merito va anche ai miei professori. Sono grata a tutti loro. Li ringrazio con affetto». Gli altri diplomati con «100» sono Sofia Jero, Alice Pocusta, Stefania Vidoni e Sharraine de la Cruz (con lode). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIPRESA DOPO IL RELAX

Fra test d'ingresso e “piani B” per molti è già ora di studiare

Per molti ragazzi diplomati, dopo un periodo di vacanza, spesso con amici e compagni di classe, è già iniziato lo studio in vista dei test di ingresso alle varie facoltà scelte, a settembre. E tanti stanno pensando anche a un “piano B”, in caso l'accesso al corso scelto non andasse a buon fine. Succede ad esempio a diversi aspiranti studenti di corsi a numero chiuso, come quello in Medicina, che si scelgono un'opzione secondaria, salvo poi riprovare l'anno dopo.

La dirigente scolastica di lungo corso va in pensione: «Lascio una realtà in crescita»

Il Volta saluta la preside Frescura, storica guida dell'istituto tecnico

IL PERSONAGGIO

Dopo una vita dedicata alla scuola, Clementina Frescura va in pensione. Negli ultimi 15 anni è stata la dirigente scolastica dell'istituto Volta, che ha salutato nei giorni scorsi con un po' di malinconia, tra gli applausi del personale che le ha rivolto una lettera affettuosa. Un lavoro iniziato da giovane quando, ancora studentessa, ha cominciato come maestra, per seguire poi tutti i vari step della carriera, che l'hanno portata all'incarico di preside. «Un impegno totalizzante, svolto sempre con pas-



A sinistra la dirigente scolastica Clementina Frescura, a destra l'istituto Volta (Andrea Lasorte)



sione per oltre 40 anni, che finisce a malincuore ma allo stesso tempo in modo sereno, con la consapevolezza di aver dato sempre il massimo. Lascio un istituto ben strutturato, con una squadra di collaboratori efficienti ed affiatati, che lavorano con testa e cuore».

Nel corso degli anni l'istituto è costantemente cresciuto, «quando sono arrivata aveva tre prime, quest'anno dieci, la scuola è migliorata in modo serio, senza grandi proclami, senza “urlare” le nostre qualità, fatte di progetti e iniziative positive». E sono cambiati anche gli studenti, «si informano molto velocemente, sono sempre connessi, ma hanno bisogno ancora di sviluppare una capacità di elaborazione e un senso critico. Inevitabile che accada con l'avanzata delle tecnologie. Ma sono anche giovani che stanno recuperando quella socialità persa durante la pandemia». Per la dirigente i ragazzi «hanno bisogno sempre di essere sostenuti, serve dare loro fiducia». E tra le migliaia di studenti passati al Volta, alcuni sono tornati a salu-

tarla dopo il diploma, «soprattutto quelli che mi hanno fatto impazzire: ricordo un ragazzo che ne combinava di tutti i colori. Tempo dopo mi ha fermato per strada gridando “ciao Clementina”. E sono stata felice perché aveva concluso un'esperienza in Inghilterra e aveva fatto la sua strada con successo». Frescura ha sempre incoraggiato tutti, spesso proprio i giovani più difficili, «dicevo a tutti: tornate a offrirmi un caffè con il primo stipendio». Il personale le ha dedicato una cerimonia e una lettera, dove si legge: «Lei è una persona autentica, capace di ascoltare tutti e lo ha dimostrato in questi anni trascorsi insieme, aiutando chiunque avesse bisogno di un consiglio: la sua porta è stata sempre aperta per il personale e per gli studenti, che ha sempre avuto a cuore. Grazie per il costruttivo rapporto di collaborazione, per la professionalità e per la dedizione al mondo della scuola e, in particolare, a questo istituto a cui ha dato tanto. Faremo tesoro del suo esempio». — M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sharisse e Matteo con i figli in una foto inviata dalla coppia da Adelaide, dove vivono

Nel 2014 la coppia se n'è andata col figlio piccolo per ripartire da zero. Ora la famiglia si è allargata. E lui è un rinomato prop maker del cinema

Australia “solo andata”: così Matteo e Sharisse hanno vinto la loro sfida

LA STORIA

MICOL BRUSA FERRO

Nel 2014 ha lasciato Trieste con l'obiettivo di costruirsi una nuova vita in Australia, partendo da zero. E in poco tempo è diventato un rinomato costruttore di oggetti di scena per il cinema, al servizio dei più grandi nomi del settore, come Warner Bros e Marvel Studios. È la storia di Matteo Medos, che si è trasferito appunto ad Adelaide insieme alla compagna Sharisse Simicich, anche lei triestina, e con lei lì si è “rifatto” una vita.

La scelta di partire era stata dettata dal «desiderio di garantire un futuro migliore a nostro figlio, in un Paese che potesse offrire delle opportunità in più. Inoltre volevamo provare un'esperienza all'estero». La coppia ora ha due figli, il primogenito di dieci e il secondo



Il lavoro di Matteo consiste nel creare oggetti di scena per il cinema

di sei, e una terza bimba in arrivo. Quando sono atterrati in Australia «non avevamo nessuno che ci potesse aiutare. Potevamo contare solo su noi stessi. Sharisse si è occupata a tempo pieno della famiglia. Nostro figlio era ancora molto pic-

colo. Poco dopo è nato il secondo. Lei parlava già inglese, io mi sono messo a studiare e ho trovato un impiego full time in una fabbrica». E si trattava di ambientarsi in un contesto ben diverso da Trieste. Matteo ricorda come le emozioni fos-

sero «contrastanti. Da un lato c'era l'entusiasmo della novità, dall'altro la preoccupazione di non capire la lingua o di come doversi burocraticamente e fisicamente in una realtà sconosciuta». Dopo un po' di tempo la svolta: l'iscrizione di Matteo al College delle Arti, al corso di “Film e Theatre Production”, che ha portato al diploma in “Prop Making”, per realizzare appunto oggetti di scena. «Dopo alcune produzioni teatrali, mi è stato offerto un lavoro agli Adelaide Studios per un film chiamato “2067”, non mi sembrava vero. Poi è arrivato un impegno per la cantante Nicki Minaj e, poco dopo, nel 2019, uno dei miei sogni è diventato realtà: la Warner Bros mi ha proposto un lavoro sul set di “Mortal Kombat” per realizzare oggetti del set, un'esperienza incredibile». L'anno dopo ecco un'ulteriore soddisfazione: «Sono stato contattato dalla Marvel Studios, per far parte del team per “Thor 4 Love And Thunder”. Sarei dovuto andare a Sydney ai Fox Studios per alcuni mesi, se avessi accettato. Dopo averne parlato con la mia compagna, abbiamo caricato famiglia e bagagli in auto e guidato nel deserto per 15 ore. E abbiamo vissuto questa sensazionale e surreale avventura. Finché la scorsa settimana sono stato al cinema a vedere il film e il mio nome fra i titoli di coda».

Nel frattempo anche Sharisse ha coltivato le sue passioni ed è diventata truccatrice e fotografa part-time, mentre la famiglia si sta appunto per allargare. Entrambi hanno trovato una nuova strada e un luogo ideale dove crescere i figli: «Lo stile di vita è rilassato, Adelaide è considerata una delle città più vivibili al mondo, è incredibilmente “artistica”, e il governo australiano ti offre tante possibilità, a qualsiasi età». Alla coppia mancano certo la famiglia e gli amici rimasti a Trieste: «Le persone care per noi hanno un valore inestimabile e purtroppo questo è un macigno pesante nel nostro cuore. Per fortuna la tecnologia avanzata ci permette di poter rimanere in contatto con tutti». Ma la vita, per Matteo e Sharisse, è ormai stabile in Australia: «Lei come fotografa per ritratti di famiglia, io come prop maker per i film, e chissà, un domani magari anche come attore. È sempre stata una mia grande passione, per ora ho lavorato come “extra” in alcune serie tv e sto frequentando un corso di recitazione. Vedremo cosa ci riserva il futuro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSO IL PRIMO CAMPIONATO REGIONALE

Fra chioschi e musica spettacolo skateboard a San Giacomo



Due momenti della tappa triestina del campionato. Andrea Lasorte

Gare, chioschi, musica e spettacolo. Si è concluso ieri a Trieste il primo campionato regionale di skateboard del Friuli Venezia Giulia, dopo un weekend di competizioni allo skate park di San Giacomo, organizzate dalla Asd Skate School Trieste in collaborazione col Comune. Nella tappa triestina, per la categoria Master, Stefano Schiesari si è classificato primo, seguito da Matteo Bagnolo e da Alessandro Trotta. Per i Senior è arrivata prima Sabrina Meltseva; a seguire, seconda Nicole Minarolli, terza Camilla Martegani. Nel maschile primo Giovanni Michelis, secondo Diego Nardini, terzo Rocco Marchesan. Nella categoria Junior al primo posto Nina Bosetti, al secondo Petra Cossetti, al terzo Arina Drigo; e al maschile primo Gabriele Meini, seguito da Pietro Verzeznassi e al terzo posto da Noah Ferraro.

Nella classifica finale regionale, per i Master è arrivato primo Stefano Schiesari, se-

guito da Alessandro Trotta e Mauro Rosa. Per i Senior il podio ha visto sul primo gradino Camilla Martegani, poi Nicole Minarolli e Sabrina Meltseva; per gli uomini Diego Nardini, seguito da Leonardo Abramo e Francesco Stefani. Nella sezione Junior prima Lara Bidin, seconda Chloe Zanusso, terza Arian-na Drigo; e primo Noah Ferraro, secondo Tommaso Dagri, terzo Ivan Carta.

A fare da contorno alla manifestazione come detto chioschi e musica, in una prima edizione che ha raccolto un grande successo in tutte le tappe svolte in regione, con tanti talenti pronti a esibirsi con evoluzioni spettacolari davanti a pubblico e giuria. Le competizioni hanno visto anche il supporto della And Wheel Be Fun di Trieste, della ThankYouSkateboarding di Lignano, della Polisportiva Codroipo e della Klan del Bosco di Tarvisio.

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Avevo già acquistato degli apparecchi acustici ma non erano giusti per me. Grazie a Pontoni Udito & Tecnologia ho riacquisito fiducia: ora sento anche troppo!”

Scopri come possiamo aiutare te o un tuo caro a riscoprire l'udito grazie ai nostri servizi:

- Test dell'udito Multiambientale: analizziamo a fondo le tue esigenze e il tuo udito
- Percorso di riabilitazione acustica **Clarivox®**: ti aiutiamo a riconquistare le conversazioni con i tuoi cari
- Scegliamo assieme l'apparecchio acustico migliore per te e per le tue esigenze uditive



CENTRI ACUSTICI

PONTONI
udito & tecnologia

**PRENOTA UN
CONTROLLO
DELL'UDITO
GRATUITO**

DIRETTAMENTE ONLINE
SCANNERIZZA IL QR CODE

CHIAMA IL NUMERO VERDE
GRATUITO

NUMERO VERDE
800 314416



LA POLEMICA A DUINO AURISINA

Presidio acquatico dei pompieri: veleni Pallotta-Gabrovec

L'ex sindaco: servizio al palo nonostante i patti e la delibera dell'8 giugno. La replica: fu un atto elettorale improcedibile

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Torna a farsi rovente a Duino Aurisina il rapporto fra il nuovo sindaco di centrosinistra Igor Gabrovec e Daniela Pallotta, ex prima cittadina e attuale capogruppo di Fi, che di recente è stata la contendente dello stesso Gabrovec, per il centrodestra, nella corsa alla poltrona più alta del Municipio. Pallotta ha infatti presentato un'interrogazione, assieme al suo vicecapogruppo Lorenzo Pipan, nella quale chiede come mai a Sistiana «non sia ancora partito il servizio di presidio acquatico di primo soccorso, che la precedente amministrazione aveva concordato di avviare, dopo averne condiviso l'utilità con il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Girolamo Bentivoglio Fiandra». Nel documento Pallotta ricorda che «l'8 giu-



Pallotta e Gabrovec sorridenti durante la sfida pre-voto del 9 giugno

gno (quando lei era sindaco in carica ancora per qualche giorno, ndr) era stata approvata la relativa delibera dalla giunta, con allegata la bozza di convenzione con i Vigili del fuoco, che prevedeva la partenza del servizio il primo luglio», per la cui logistica gli imprenditori di Portopiccolo e Baia di Sistiana «avevano dato disponibili-

tà, mettendo a disposizione locali e attracchi».

Durissima la replica di Gabrovec: «L'ex prima cittadina Pallotta ha un gran coraggio a presentare la sua prima interrogazione su una questione che dovrebbe imbarazzarla. Innanzitutto perché la citata delibera, che prevedeva peraltro solo uno schema di conven-

zione, è stata approvata quattro giorni prima del voto e dava l'accordo per concluso, evidenziando quindi una chiara strumentalizzazione elettorale. La verità – aggiunge il sindaco in carica – è pure ben altra. La delibera infatti è stata approvata con il parere contrario del Comandante della polizia locale, mentre la responsabile dei Servizi contabili del Municipio esprimeva perplessità, nonostante l'atto non prevedesse costi a carico del Comune, in quanto la spesa sarebbe stata sostenuta da sponsor privati. La convenzione tra Comune e Vigili del fuoco avrebbe invece richiesto a monte, e non a posteriori, l'approvazione di un regolamento per definire eventuali incompatibilità o conflitti di interessi, una procedura pubblica per individuare lo sponsor, e la titolarità a sottoscrivere i contratti, i vincoli di fatturazione, nonché la predisposizione di un Piano economico-gestionale. Per superare questo pasticcio inscenato dalla giunta Pallotta ho già incontrato il comandante dei Vigili del fuoco – incalza Gabrovec – perciò stipuleremo una nuova convenzione, rispettando le norme. Comunque l'accordo non si sarebbe potuto concludere a estate inoltrata, perché lo schema di convenzione deve preventivamente essere approvato dalla Direzione del corpo di Roma. Non posso tuttavia non porre l'indice su un chiaro esempio di faciloneria elettorale che purtroppo non sembra essere l'unico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle asfaltature ai lavori in palestra
Opere pubbliche a Sgonico
Via libera del Consiglio
al piano da 330 mila euro

IL PROVVEDIMENTO

SGONICO

Ammonta a 330mila euro la spesa destinata dal consiglio comunale di Sgonico al primo aggiornamento del piano per le Opere pubbliche da realizzare nel triennio 2022-2024. L'assemblea, riunitasi sotto la presidenza del vice sindaco, Igor Cernjava, che ha sostituito Monica Hrovatin, costretta a casa da un'indisposizione che le ha impedito di dirigere i lavori del consiglio, per la prima volta nel corso di due mandati, ha stabilito di utilizzare fondi di bilancio impiegando un importo di 205mila euro per l'asfaltature di strade e un altro di 125mila per il rifacimento e l'ammodernamento della palestra comunale e degli spogliatoi. Di particolare rilievo anche la decisione di destinare 40mila euro per abbattere la Tari che grava sulle imprese del territorio.

«Quest'ultima è stata una scelta molto importante - ha detto Cernjava - perché aiuta le aziende locali, che stanno vivendo da molto tempo



Il vicesindaco Igor Cernjava

una situazione problematica dovuta dapprima all'emergenza sanitaria e poi alla crisi economica generale, l'abbiamo considerato un intervento proprietario».

Nel corso dei lavori è stata approvata anche la modifica al regolamento comunale che affida al sindaco, o a chi ne fa le veci, la decisione se convocare le sedute in presenza oppure online, in conseguenza delle situazioni contingenti. Un provvedimento adottato anche da altre amministrazioni locali dopo il Covid.

Infine l'assemblea ha voluto esprimere unitariamente la solidarietà ai lavoratori della Wartsila e della Flex che risiedono nel territorio comunale di Sgonico. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO DEGLI ECOINCENTIVI È ORA CON I

NISSAN ECO DAYS

NISSAN LEAF

100% ELETTRICA

DA € 24.500

CON * ECOINCENTIVI

ED ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori massimi ciclo combinato WLTP: emissioni CO₂ 0 g/km (dato riferito esclusivamente alla fase di guida). Consumo elettrico 185-171 Wh/km.

*Nissan Leaf ACENTA 40kWh a € 24.500, prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU esclusi). Listino € 32.200 (IPT escl.) meno € 7.700 IVA incl. di contributo (€ 5.000 ecoincentivo Statale con rottamazione + € 2.700 di contributo Nissan e Rete Nissan che partecipa all'iniziativa). Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2022, per i modelli MY21 in pronta consegna. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

IL MUSICISTA DI SARAJEVO

Concerto sold out di Bregović a San Giusto

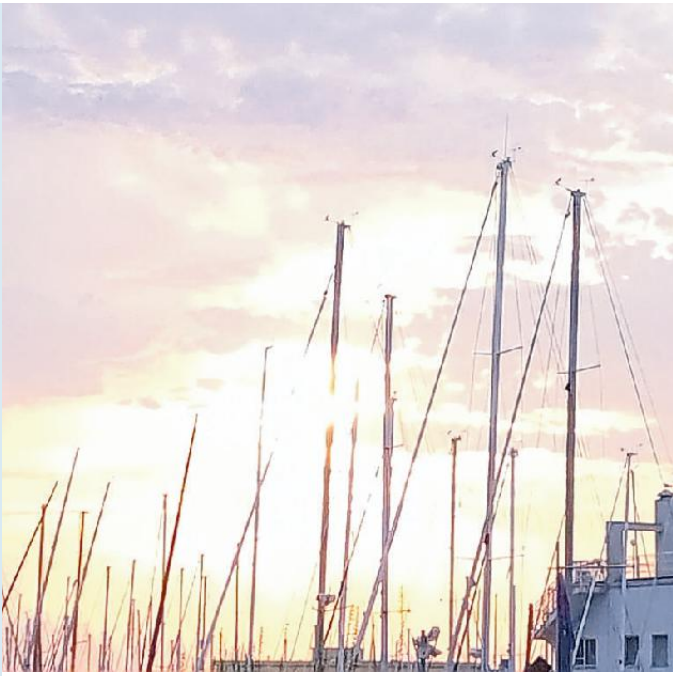
Grande successo nella serata di sabato 23 luglio al Castello di San Giusto con un sold out per il concerto di Goran Bregović nel festival "Hot in the City" (all'interno di Trieste Estate). 11.500 presenti hanno ballato per due ore sulle note del musicista di Sarajevo accompagnato dalla sua Wedding and Funeral Band.



LA FOTO DEL GIORNO

L'ultima luce del tramonto "catturata" in Sacchetta

I tramonti estivi, si sa, a Trieste possono regalare scenari e giochi di luce di grande suggestione. È il caso di questo "afterglow", termine che indica l'ultimo riverbero della luce solare lasciato nel cielo al tramonto. La foto è stata scattata in Sacchetta da Paola Ramovecchi.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



SIRIA
Cagnolina sveglia e vivace in cerca di casa, all'Astad.



FRITZ
Cucciolone allegro e affettuoso cerca una famiglia dinamica.



CONIGLI
Sei i conigli abbandonati in cerca di casa all'Enpa.



PORCELLINI D'INDIA
Una femmina e due maschietti, all'Enpa, in attesa di adozione.



ANGEL
Cagnolino buono e pieno di voglia di vivere, cerca casa per sempre.

All'Astad di Opicina attende ancora una casa Siria, femmina di 6 anni, taglia piccola di circa 6 kg. Al Rifugio ha iniziato un percorso di socializzazione con i suoi simili, è sveglia e vivace, non adatta a persone anziane. Per info contattare la segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento.

Continua lo stato di emergenza per le adozioni all'Enpa! Si rinnova l'appello per i tanti conigli, abbandonati in struttura o trovati vaganti, e porcellini d'India in attesa di adozione all'Enpa di Trieste. Aspettano 5 conigli maschi ed una femmina, tre porcellini d'India di cui una femmina e due maschi. Per informazioni o appuntamento per visite chiamare dal lun. al ven. dalle 14.00 alle 18.00 il 339 1996881.

Angel ha 4 anni, sano maschiottino di taglia medio/piccola - 13 kg, ha un carattere solare e remissivo. Salvato da un brutto canile è ora in cerca

di una persona che gli faccia capire che gli umani sanno anche amare. Ha bisogno di una famiglia capace di dargli stabilità e una vita piena e stimoli, meglio se con altro cane che lo aiuti in questo percorso di fiducia. Saprà ricompensare con tanto affetto, per Info Ass. Progetto Magico, Rita 3348188005.

Riproponiamo Fritz simpatico cucciolone maschio di Briquet griffon vendean di 8 mesi. E' un cane molto allegro

e affettuoso, che ha bisogno di una famiglia dinamica, capace di dedicargli molto tempo. Per info Ass. Progetto Magico, Olivia 338 5933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Per info e contatti <http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli animali leggono le emozioni dell'uomo e le sanno riprodurre

Nicole Cherbanchich

La scorsa settimana, in questa rubrica, abbiamo parlato della comunicazione tra cane e uomo, sottolineando come i linguaggi adoperati dai due sono abissalmente diversi. Oggi vogliamo rimanere pur sempre nel campo della comunicazione, ma prendendo in esame un campione più vasto e non solo i fedeli amici dell'uomo. Recentemente è stato effettuato uno studio che si concentra su un particolare aspetto della comunicazione messa in atto dagli animali: alcune specie saprebbero "leggere" le emozioni dell'uomo e, in un certo senso, riprodurle.

I ricercatori dell'Università di Copenaghen e dell'ETH di Zurigo hanno dimostrato che alcune specie di animali, nello specifico i maiali e i cavalli (anche quelli selvaggi, quindi non abituati alla presenza umana), sono in grado di fare una netta distinzione tra quali suoni sono positivamente connotati e quali invece negativamente, compresi quelli peculiari del linguaggio degli esseri umani. Inoltre, è stata osservata un'altra particolarità nella loro comunicazione, ovvero la capacità di "sincronizzarsi" con lo stato d'animo di chi a loro sta parlando, fenomeno detto "contagio emotivo" o "mirroring". Si tratta di un comportamento che generalmente si attiva nelle rela-



Un arabian horse

zioni tra umani: se una delle due persone che dialogano è triste, ci sono buone probabilità che in seguito lo diventi (almeno in parte) anche la seconda. Così come per la tristezza, vale anche per la felicità, la calma, la rabbia e così via. A innescarlo possono essere elementi all'apparenza poco significativi, come le espressioni facciali, le interazioni indirette e l'osservazione delle interazioni altrui, sia dirette che indirette.

La ricerca degli studiosi danesi e svizzeri ha esaminato il comportamento di alcuni esemplari di tre diverse specie, ovvero cavalli, maiali e cinghiali: questi sono stati sottoposti all'ascolto di registrazioni audio, alcune contenenti versi di animali e altre voci, riprodotte da altoparlanti nascosti. I suoni sono stati riprodotti in sequenza, quindi inizialmente uno positivo o ne-

gativo, seguito da una pausa e infine uno opposto da quello iniziale. Al fine di evitare ogni possibilità che i quattro zampe potessero già conoscere le parole pronunciate nel test, le registrazioni della voce sono state effettuate da attori professionisti che hanno pronunciato dei vocaboli appositamente creati per l'occasione e senza un vero e proprio senso, ma "colme" di emozione, dalla paura al divertimento.

Sia i maiali che i cavalli, domestici e selvaggi asiatici, ma non i cinghiali, viene affermato, hanno reagito in modo diverso se sono stati esposti a un linguaggio umano pieno di emozioni "buone" oppure "cattive". Per fare un esempio, all'ascolto di una voce dal tono negativo, la loro reazione è stata più rapida e carica di una sorta di ansia. In alcune situazioni, addirittura, sembravano rispecchiare l'emozione provata, in questo caso, dalla persona che interagiva con loro. I cavalli sono creature curiose e intelligenti, ma forse sorprenderà qualcuno sapere che anche i maiali lo sono, si dice tra gli animali più dotati in assoluto. In conclusione quindi, le nostre voci sono in grado di avere un impatto significativo sullo stato emotivo degli animali e sul loro benessere. E allora, come diceva Platone: «Sii gentile, sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

25 LUGLIO 1972

- Dopo una segnalazione, i vigili del fuoco hanno scoperto al molo 127 un pesce rarissimo: un pesce cosmopolita, un "ranzagna levis", della famiglia dei pesci luna di 50 cm, che finirà al Museo di storia naturale.
- Il passaggio Sant'Andrea sta per arricchirsi di un vasto parcheggio, ricavato con la ricopertura dell'ex sede tranviaria del "9", che è stato l'ultimo ad essere sostituito dal "bus".
- E' stato inaugurato il nuovo servizio marittimo con aliscafo Trieste, Lignano-Sabbia d'oro, Portorose. Tre quarti d'ora per raggiungere il centro balneare friulano e dopo 15 minuti di sosta alla Zona B.
- Un giovane triestino è stato arrestato a Udine per favoreggiamento della prostituzione, perché ogni notte accompagnava una donna nel capoluogo friulano, rientrando a casa all'alba: dei veri "pendolari del vizio".
- Degli abitanti di Lacotisce-Mattonaia, presso il bivio Domio osservano, per la nuova linea autobus "15", la necessità di stabilire una fermata presso il monumento ai Caduti in via della Rosandra, per agevolare i lavoratori diretti in città.

GLI AUGURI DI OGGI



CAMILLA
Oggi nonna Camilla compie 105 anni. La festeggiamo tutti assieme figli nuore nipoti e pronipoti. Auguri nonna... sempre in gamba.



FRANCO
Il nonno più figo del mondo è arrivato a quota 80... tanti auguri da tutta la tua famiglia e che oggi sia una giornata bellissima.



RICCARDO
Compie oggi 50 anni. Oggi sarà una giornata di festa. Tanti auguri da tutta la famiglia e in particolare da Marco.



ROSSELLA
Tanti auguri alla nostra Rossella per i suoi 60 anni da Dario, Andrea, Veronica, Miranda e dai suoi cani Sushi e Selfie e da parenti e amici tutti.

LA MANIFESTAZIONE DI IERI SERA IN CENTRO

Un corteo silenzioso «per le vittime dei vaccini» e «per la libertà di scelta»

Decine di cartelli tenuti in alto con i volti, i nomi, i cognomi, le età delle persone ritenute vittime degli effetti collaterali dei vaccini anti-Covid. Poco sotto frasi come "malore improvviso" o "nessuna correlazione". Le loro identità pronunciate a un microfono, scandite una a una da un colpo di tamburi. Circa 200 manifestanti hanno partecipato ieri sera al «corteo commemorativo silenzioso» per «ricordare chi non può più essere al nostro fianco, continuare gli studi, vivere con i suoi cari, scegliere il suo futuro» e per chiede-

re «libera scelta dopo adeguata informazione». Il corteo, partito da Ponterosso, si è sviluppato in modo pacifico fra via Roma, piazza Borsa, via Canaliccolo, piazza Verdi e piazza Unità. Fra i promotori il M3V Marco Bertali, che in questi giorni ha denunciato il fatto che «nella riunione dei capigruppo del 20 luglio i rappresentanti di tutti i partiti di maggioranza e minoranza hanno bocciato l'urgenza di una mozione da me proposta che aveva come oggetto le cure domiciliari precoci del Covid». Foto di Andrea Lasorte



LE LETTERE

Ambiente Pineta di Cattinara decisiva per la CO2

Oggi si parla tanto che bisogna salvare il pianeta, ma al momento ci sono solo tante chiacchiere e pochi fatti concreti. Come esempio possiamo prendere la pineta di Cattinara condannata a morte per dare spazio al cemento. Invece va salvata perché è un patrimonio della città, ha un alto valore sociale e ambientale e quello che viene promesso in cambio non compenserebbe la sua scomparsa. Gli alberi sono un pozzo formidabile di anidride carbonica e piantarne di nuovi è auspicabile per restituire habitat alla fauna e ricostituire gli ecosistemi. Ma decenni di sforzi per garantire a una pianta l'altezza e il volume necessario per agire da "aspirapolvere carbonico" possono essere annichiliti in qualsiasi momento da ondate di calore improvvise, siccità, malattie, incendi o, peggio ancora, dalla deforestazione. Perché piantare nuovi alberi "piccoli" e meno capaci di assorbire CO2, invece di fermare la deforestazione che rende segatura la vegetazione matura, nel pieno della sua efficienza di sequestro del carbonio? Inoltre le funzioni ecosistemiche di alberi appena piantumati non sono paragonabili a quelle di alberi secolari. A Cattinara si parte con una promessa di compensazione molto labile. Si perde un parco, che ha un valore molto più elevato di qualche albero ta-

gliato perché ha un profondo significato sociale per la zona. Gli alberi sono medicina per l'essere umano. Oltre il 70% dell'anidride carbonica che generiamo è prodotta in ambiente urbano. Le piante potrebbero assorbire gran parte della CO2, abbassare notevolmente l'inquinamento e mitigare l'innalzamento delle temperature. Ma nella nostra città si va inspiegabilmente nella direzione opposta. Invece di utilizzare ogni spazio disponibile per il verde, si abbattano i grandi alberi. Le cause sono molteplici. In primo luogo vi è un problema culturale di base: si percepisce ancora l'albero come un oggetto inanimato, funzionale ai nostri usi. Dal 2013 abbiamo la Legge 10 che sancisce le norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. L'art. 7 riporta le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberature di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale. Spero che il Comune abbia individuato e censito il proprio patrimonio verde mantenendolo aggiornato e rendendolo pubblico e disponibile a tutti. Anche la sensibilizzazione è importante, partendo dall'infanzia. Bisogna cambiare la cultura del verde, purtroppo ancora così poco sentita. Bisogna lasciare parti sempre più estese di bosco integro e incontaminato, escluso dai tagli periodici. Anche il crollo naturale di un albero, lasciato sul terreno, porta un mondo di nuova vita. Nelle zone gestite occorre invece solo una manutenzione attenta ma leggera. Inoltre è necessario programmare ampie aree destinate al-

la piantumazione di nuovi boschi e lasciare che le aree rurali incolte diventino naturalmente zone boschive.

Fabio Rabak
Partito Animalista
Italiano di Trieste

Carso Incendi e supercaldo Che sia solo l'inizio?

Negli stessi giorni in cui i triestini guardavano increduli la città sotto una coltre di fumo degli incendi sul Carso, cosa mai vista in precedenza, un giornale svedese usciva con il titolo "Apocalisse climatica" in riferimento all'estate più calda di sempre in Europa. Pensavamo che le previsioni catastrofiche fatte da numerosi scienziati e i dati allarmanti che trovavamo su numerose riviste fossero cose che non ci riguardavano, buone al massimo per le prossime generazioni ed invece Madre Natura comincia già da ora a presentare il suo conto con andate di calore sempre più frequenti ed una siccità devastante. E non è che l'inizio! Ormai è certo che il limite dei 1,5 gradi di aumento della temperatura entro il 2050 sarà superato e lo sarà probabilmente anche quello dei 2 gradi dato che gli impegni degli Stati presi alle varie Conferenze sul Clima sono pochi e tardivi. E una temperatura che superi i 2 gradi probabilmente potrebbe innescare altri processi di ulteriore riscaldamento come lo scioglimento del permafrost nelle zone artiche. Ecco allora che la desertificazione di vaste aree del mondo, l'innalzamen-

to dei mari (da uno a due metri), inondazioni frequenti, ondate sempre più disumane di calore e migrazioni di popoli oggi immaginabili caratterizzeranno il futuro dell'umanità. Forse, dice lo studioso Marco Pacini nel suo libro "Pensare la fine", il mondo non può reggere più di due o tre miliardi di persone. Sono dati che fanno accapponare la pelle nelle loro implicazioni. Eppure sui quotidiani leggiamo della estensione della presenza militare russa nel Sahel e della creazione di una base navale russa nel Sudan. Da parte sua la Cina sta tentando di costruire una base navale sulla costa atlantica dell'Africa. In Libia poi Egitto, Emirati e Arabia Saudita sostengono Bengasi mentre Usa, Ue e Turchia aiutano Tripoli. E questo senza parlare della guerra in Ucraina ovviamente! Non danno l'impressione queste Potenze, grandi e piccole, di essere come dei bambini che giocano con i loro secchielli e le loro palette sulla sabbia della spiaggia, inconsapevoli che un enorme Tsunami di dimensioni mai viste si sta abbattendo su di loro?

Fabio Denitto

Consumi Laghetti e stagni in sofferenza

La lettrice Susanna Zecchin ha segnalato lo scorso 18 luglio la grave situazione di laghetti, stagni ed abbeveratoi del Carso praticamente asciutti e privi anche di quella poca acqua necessaria alla vita della fauna locale.

Ricordo che fino a che esisteva il Tlt (Zona A) il Governo Militare Alleato provvedeva sollecitamente a tale bisogna tramite la sezione Forestale (Divisione Uniforme) della Polizia Civile, la quale con le piccole autobotti Morris 325 da campagna, avute dall'esercito inglese, girava d'estate il Carso rifornendo della preziosa acqua i suddetti invasi. Partiti gli alleati, tutto finì e nelle estati calde e siccitose come l'attuale flora e fauna del Carso patiscono le pene dell'Inferno. Peccato, credo che qualcuno deve intervenire.

Fabio Ferluga

Il ringraziamento Anvlt sempre più un riferimento

Vorrei ringraziare la responsabile dell'Anvlt per avermi aiutato con tanta solerzia e cortesia a risolvere un problema sanitario. Conosco l'Anvlt da alcuni anni e ho sempre trovato cortesia e grande professionalità, un importante riferimento per Trieste.

Maria Benes

ELARGIZIONI

**In ricordo dell'amato Ciano da Nuccia
30 pro COMITATO EX ALLIEVI
RICREATORIO "G. PADOVAN"**

**In memoria di mio marito Flavio
Devetag Chalaupka (18/07) da parte di
Paola De Michellini 100 pro A.N.A.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZ.
FELTRE**

L'INIZIATIVA

Passeggiata per chiedere un “risarcimento verde” per la Maddalena

Un gruppo di residenti della Maddalena ha organizzato una passeggiata nel rione a cui sono stati invitati i consiglieri circoscrizionali e i capigruppo del Consiglio comunale. «L'eliminazione dello storico parco dell'ex ospedale – hanno sottolineato gli organizzatori – e la costruzione di un ipermercato hanno privato di un polmone verde la zona. Tuttavia, la possibile riconversione di piccole aree in stato di relativo abbandono può essere l'occasione per la richiesta di una sorta di risarcimento verde per il rione». A destra la sosta in via Marrenzi (Foto Francesco Bruni).



AVVISI ECONOMICI

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30. **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automazzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per

IL CALENDARIO

Il santo San Giacomo Il Maggiore
Il giorno è il 206°, ne restano 159
Il sole sorge alle 5.39 tramonta alle 20.44
La luna sorge alle 2.18 cala alle 18.52
Il proverbio Un padre campa cento figli e cento figli non campano un padre

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; via Giulia 14, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Oriani 2 (largo Barriera), 040 764441; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 040 367967
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 60,6
Via Carpineto µg/m³ Nd
Piazzale Rosmini µg/m³ 80,5
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 35
Via Carpineto µg/m³ 33,4
Piazzale Rosmini µg/m³ 30,3
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 137,7
Basovizza µg/m³ Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA 4

AZIENDA AGRICOLA Livio Felluga cerca vendemmiatori, zona di raccolta Manzano , San Giovanni al Natisone, Cormons e Doglegna.Verrà riconosciuta una retribuzione lorda superiore a quella sindacale. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

SCIENZE

Paleontologia



Villaggio del Pescatore «Undici dinosauri ancora da estrarre assieme a 250 fossili»

Parla il direttore del Museo di Storia Naturale Nicola Bressi:
«Sito abbandonato a sé stesso, forse vicina una soluzione»

GIULIA BASSO

I dinosauri Antonio e Bruno, custoditi all'interno del Museo di storia naturale di Trieste, sono un'unicità che, come il sito paleontologico del Villaggio

del Pescatore dove sono stati rinvenuti, ci invidiano i geologi di tutto il mondo. Ma il legame di Trieste con questi nostri antenati, presenti anche in questo lembo di terra ottanta milioni di anni fa, non finisce qui, per-

ché a Trieste ha sede anche il laboratorio Zoic, del geologo Claudio Bacchia, un maestro delle preparazioni paleontologiche che ha pochi rivali a livello globale. Bacchia, che lavora sul campo da quarant'anni, ha col-

laborato alla preparazione di Antonio e Bruno per il Museo di storia naturale. Ma a far notizia è stata soprattutto la sua ultima opera di ricostruzione, il dinosauro americano Big John, il più grande scheletro di triceratopo finora rinvenuto sulla Terra, battuto all'asta a Parigi per la cifra di sei milioni e seicento cinquantun mila euro. «Dal punto di vista visivo Big John non ha avversari, ma dal punto di vista scientifico Antonio e Bruno sono di gran lunga più interessanti. Perché appartengono a un genere, quello dei Tethyshadros insularis, unico al mondo e sono stati rinvenuti a pochi chilometri da qui: una rarità assoluta, perché nei più importanti musei di storia naturale del mondo raramente i dinosauri esposti sono esemplari "locali", evidenzia Nicola Bressi, direttore del Museo di storia naturale di Trieste. Purtroppo il sito paleontologico è abbandonato a se stesso. La Regione ha già stanziato

NICOLA BRESSI
DIRETTORE
DEL MUSEO DI STORIA NATURALE

La Regione ha già stanziato più di due milioni di euro per la creazione di un parco naturale ma il terreno appartiene a privati

Il geologo Claudio Bacchia del laboratorio Zoic, ha collaborato alla preparazione di Antonio e Bruno

più di due milioni di euro, non ancora utilizzati, per la creazione di un parco naturalistico, archeologico e paleontologico: il problema è che il sito è di proprietà privata. Ora pare che finalmente qualcosa si stia muovendo

do e che l'intenzione da parte degli enti pubblici sia quella di rilevarlo e riqualificarlo, per trasformarlo nel Jurassic Park italiano.

Direttore, quali sono le unicità di Antonio e Bruno?

Nonanche animali rinvenuti su una lastra di roccia, mantenuti nella loro matrice e in connessione anatomica, cioè con le ossa attaccate l'una all'altra. E' una rarità, perché solitamente le ossa si ritrovano sparse all'interno del sito e vanno ricomposte.

Quali sono le caratteristiche di Antonio?

Antonio è il primo dinosauro italiano rinvenuto in posizione stratigrafica. Era un dinosauro vegetariano alto 1,30 m, lungo 4 m e pesante circa 500 kg. Fino a un anno fa si pensava che la sua taglia ridotta fosse un tipico esempio di "nanismo insulare", ovvero che le sue dimensioni fossero state condizionate dal fatto di vivere in un'isola.

E invece?

OLTRE IL GIARDINO

Il fisico Luca si occupa di diagnostica medica sul fronte del cancro al seno

MARYB. TOLUSSO

Si è formato a Trieste Luca Brombal, originario di Belluno: «Mi sono laureato in Fisica a Trieste con una parentesi all'University College di Londra». Si è specializzato in Fisica nucleare, con un curriculum in Fisica medica, mentre il dottorato è in Fisica applicata: «Il mio ambito di ricerca è

Fisica applicata alla diagnostica a raggi X e quindi applicata alla Biomedicina». Vive a Trieste da 10 anni dove è attivo all'INFN: «Sono arrivato qui per gli studi. Quando si è trattato di scegliere tra Trieste e Padova non c'era gara, a Trieste si vive meglio. Ma è chiaro che per l'ambito di analisi che mi interessa, fermarsi qui era ottimale, soprattutto per i poli scientifici

come il Sincrotrone, l'Università, l'INFN. Trieste è un posto scientificamente felice per quanto concerne gli studi con i raggi X, sia in Italia che a livello internazionale. In più occasioni ho pensato di andare via, ma tutte le volte che mettevo i pro e i contro sul piatto della bilancia mi chiedevo perché avrei dovuto spostarmi, dal momento che sia la qualità della vita che quello della ricerca sono ottime».

L'amore per le discipline scientifiche si è sviluppato nel tempo: «Da questo punto di vista sono un po' atipico rispetto all'immaginario collettivo. Non sono mai stato un nerd, voglio dire non ho mai speso molto del mio tempo libero a occuparmi esclusiva-

LUCA BROMBAL
LA FISICA APPLICATA
È LA SUA PASSIONE

Nel tempo libero suona la chitarra nel gruppo The Charleston

mente di scienza. Tuttavia l'ho sempre considerata una dimensione intrigante. In particolare modo la Fisica applicata, l'idea di realizzare delle cose che funzionino è una sfida che ho sempre avuto dentro». In questo momento Luca è responsabile del laboratorio PEPI: «Ci occupiamo di metodi avanzati di imaging con i raggi X nell'ambito della diagnostica medica. In

collaborazione con il Sincrotrone abbiamo sviluppato diverse ricerche sul cancro al seno. Con la luce di Sincrotrone stiamo collaborando anche con l'ospedale di Cattinara su vari settori, soprattutto con il Dipartimento di Anatomia patologica, essenzialmente sempre su diagnosi di tumore».

La musica è la passione principale, al di fuori del lavoro: «Suono da molti anni la chitarra e faccio parte di una band, "The Charleston", ci occupiamo di indie rock. Un'attività che a un certo punto è entrata in competizione con quella di ricercatore, abbiamo avuto delle belle opportunità, siamo stati a X Factor, ma le scelte fatte mi rendono comunque felice». —



SCIENZA
IN PILLOLE

Fossile con il cervello

Abbiamo scoperto un fossile di 500 milioni di anni fa conservato così bene che è possibile ammirarne ancora il cervello. UNa scoperta stupefacente.



I pinguini africani

All'interno della propria comunità, i pinguini africani imitano i vocalizzi e i richiami di partner e amici. Questo favorisce la coesione del gruppo e i legami sociali.



Batteria a sabbia

Un team di ricercatori finlandesi mette a punto la prima batteria a sabbia: una risposta concreta, e low cost, alla crisi energetica.



MEETING

La sostenibilità



Alle ore 9 nella Sala Budinich dell'Ictp la cerimonia di apertura del workshop "Quantitative Human Ecology" che si terrà da oggi fino al 29 luglio. Il meeting internazionale riunirà scienziati di diverse discipline e mira a promuovere un consenso basato sulla scienza sulle sfide che sono centrali per la sostenibilità.

SISSA

Tutti i primati



La Sissa prima tra le università italiane in 5 dei 9 settori scientifico-disciplinari in cui è stata valutata da Anvur: "fisiologia", "analisi matematica", "geometria", "fisica matematica", "fisica teorica, modelli e metodi matematici". Prima anche nell'intera area scientifica matematica e informatica, oltre che prima nel macrosettore concorsuale.

INFN

Studenti premiati



Congratulazioni a Susanna Comunello, Matteo La Torre, Gabriel Masella e Tiziano Pautletto, vincitori del concorso nazionale di divulgazione dell'INFN sui 10 anni dalla scoperta del bosone di Higgs! I quattro studenti del terzo anno di Fisica dell'Università di Trieste si sono aggiudicati il prestigioso premio.

AL MICROSCOPIO

Le scoperte di Mendel e i piselli presi per ricordo dalle piante cresciute nel suo monastero

MAURO GIACCA

Se vi capita di andare a Brno, nella Repubblica Ceca, oltre al campo della battaglia di Austerlitz subito fuori città, un appuntamento da non perdere è il monastero dove Gregor Mendel ha vissuto e compiuto i suoi studi. E' un posto semplice e austero, ora trasformato in un museo con un'affascinante esposizione in cui sono spiegati gli studi del frate agostiniano che ha fondato la genetica come la conosciamo oggi. Proprio la scorsa settimana, il 22 luglio, si sono celebrati i 200 anni dalla nascita del monaco geniale. Darwin e Mendel sono di fatto vissuti nella stessa epoca. Darwin, nato nel 1905, aveva pubblicato la sua prima opera importante ("Sull'origine delle specie") nel 1859, Mendel aveva presentato il suo lavoro "Esperimenti con le piante ibride" alla Società di Storia Naturale di Brno nel 1865. Entrambi cercavano di capire quali fossero le leggi della natura che regolano i meccanismi dell'eredità, in un'epoca in cui nulla si sapeva di cromosomi, genomi e DNA. Ma se entrambi dividevano la medesima curiosità, i loro approcci erano stati quanto mai differenti. La curiosità di Darwin era stimolata dall'idea brillante che le nuove specie si generassero attraverso la selezione imposta dalla natura, in cui gli individui competono per l'accesso alle risorse di un ambiente che continuamente cambia. Il lavoro di Mendel era invece più pratico: capire quali fossero le regole che trasmettevano l'eredità di generazione in generazione. In questo senso, il lavoro di Darwin è più affine alla filosofia, quello di Mendel agli studi di biologia molecolare che ancora portiamo avanti nei laboratori. Darwin sembra appartenere a un'epoca diversa, Mendel è del tutto moderno.

Lo studio che Mendel presentò nel 1865 riguardava le conclusioni che aveva tratto dalle ricerche compiute nel giardino del monastero di Br-



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
AL KING'S COLLEGE LONDON

È diventato un austero e semplice museo il posto dove il frate agostiniano divenne il precursore della genetica

Come spesso accade le sue ricerche non furono apprezzate dai contemporanei e molte sue note andarono bruciate

no tra il 1850 e il 1960 incrociando piselli con diverse caratteristiche. A partire da 22 piante del comune pisello e usando la pollinazione manuale, Mendel aveva incrociato le piante per generazioni successive, fino a generare oltre 10 mila piante in 8 anni consecutivi. Ad ogni generazione, classificava le piante a seconda delle loro caratteristiche, quali il colore, la forma dei semi e la posizione dei fiori. Studiando questi dati con una passione quasi ossessiva per i numeri, Mendel aveva scoperto che alcune delle caratteristiche (ad esempio, la forma e il colore) sono trasmesse direttamente da una generazione all'altra, mentre altre possono saltare una generazione. E' a lui che dobbiamo i termini "dominante", per indicare un carattere che determina in ogni caso il fenotipo dell'organismo che lo porta e "recessivo", per definire in-

vece una caratteristica che si palesa soltanto in assenza di un carattere dominante. Sono questi i termini che usiamo nei laboratori di genetica ancora oggi per definire l'ereditarietà delle oltre 7 mila malattie dovute alla mutazione di un singolo gene, che chiamiamo appunto "malattie con eredità mendeliana". Ad esempio, la fibrosi cistica è una malattia recessiva, perché entrambe le copie del gene responsabile devono essere mutate affinché la malattia si manifesti in un bambino, mentre i suoi genitori che portano una copia normale del gene insieme a quella mutata sono sani; l'ipercolesterolemia familiare, invece, è una malattia dominante, perché basta che una sola delle due copie sia mutata per aumentare in maniera patologica il livello del colesterolo nel sangue.

Come spesso accade, l'opera di Mendel non fu completamente apprezzata dai contemporanei ed era forse troppo radicale per essere capita del tutto a quei tempi. Sfortunatamente, alla sua morte le sue note vennero bruciate, privandoci dei dettagli delle sue ricerche. Ancora peggio, i suoi studi furono riscoperti in maniera scorretta e irresponsabile un decennio dopo la sua scomparsa e furono usati per sostenere i concetti di eugenica e superiorità razziale, secondo cui gli esseri umani possono essere migliorati con un processo di incrocio selettivo. Ma la scoperta dei cromosomi prima e del DNA un secolo più tardi alla fine hanno ridato a Mendel il posto che merita nell'Olimpo della scienza.

Quando qualche anno fa ho avuto la ventura di visitare il monastero di Mendel a Brno, ero rimasto colpito al vedere che, nell'orto, crescevano ancora piante di pisello, con i loro bacelli bene in vista. Ne avevo portato qualcuno a Trieste e ne avevo piantato i semi. Era stato emozionante vedere germogliare quei diretti discendenti delle piante su cui Mendel aveva compiuto i suoi studi.

APP

Meduse e delfini



Quest'estate sarà possibile seguire la rotta di @mediterraneaexp con la avvistAPP monitorando la presenza di noci di mare, #meduse, tartarughe e delfini. avvistAPP è la app di #citizenscience sviluppata da #OGS e Divulgando srl grazie al finanziamento erogato dalla Regione.

BURLO IRCSS

Malattie rare



Massimo Zeviani (nella foto) nuovo Direttore scientifico del Burlo di Trieste dichiara: «punteremo sempre più sullo studio delle malattie rare di origine genetica attrezzando il nostro Irccs con una struttura di ricerca di biochimica, biologia cellulare, biologia molecolare e di microscopia ad alto livello», ha concluso Zeviani.

QUANTISTICA

Convenzione



Comunicazione quantistica: Area firma una convenzione quadro con Porto di Trieste, Università, Sissa e Consiglio Nazionale delle Ricerche con l'obiettivo di promuovere nuove iniziative congiunte di studio e applicazione della comunicazione quantistica nel settore dei trasporti e della logistica

CULTURE

Storia

Esce con Luglio editore il volume di Antonio Tommasi che raccoglie gli scritti lasciati dal suocero come testimonianza per la famiglia: la caduta di Mussolini, le bombe, l'occupazione tedesca

Il dattilografo di Villa Necker racconta nei suoi diari Trieste dopo l'8 settembre

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

I giorni concitati e drammatici della guerra, la caduta del fascismo e il successivo armistizio, quindi l'occupazione di Trieste da parte dei tedeschi, tutti avvenimenti vissuti in prima persona con la divisa dell'esercito addosso. A lasciare questa testimonianza, racchiusa all'interno di un diario ritrovato in un archivio privato, è un giovane triestino, militare di leva, che si trovava a villa Necker, sede del comando del XXIII corpo d'armata, con la funzione di dattilografo. Un ruolo minore, che però gli aveva permesso di partecipare ai momenti successivi all'annuncio dell'armistizio dell'otto settembre 1943, quando i comandi militari, lasciati senza ordini, si erano a poco a poco squagliati e a lui toccò battere a macchina per tutta la notte i salvacondotti per molti civili, tra i quali c'era anche la moglie del comandante la piazza di Trieste, Ferrero, che stavano per lasciare la città in tutta



fretta. Il diario è stato trascritto sotto forma di romanzo breve dal titolo **'Il dattilografo di Villa Necker'** (Luglio editore, pagg. 101, 12 euro, arricchito da foto concesse dall'Istituto regionale per la Storia della Resistenza) da **Antonio Tommasi**, un archivista che si interessa di ricerche storiche.

Tommasi, il dattilografo non ha un nome. Come mai? Si sa chi era?

«Era mio suocero, ma abbiamo preferito che il suo nome non venisse fuori perché questo diario lo aveva scritto solo per la famiglia, per far conoscere ai figli e ai nipoti quello che era successo non solo a lui, ma anche ad altri componenti della famiglia. Voleva tenere viva la memoria, convinto com'era che una cosa dimenticata era come se non fosse mai esistita».

Il diario risale a quei giorni di guerra?

«No, tutto quello che ha scritto, una ventina di quaderni in tutto, è frutto di un lavoro iniziato quando aveva passato gli ottant'anni. Lui, che era nato nel 1916 ed è morto nel 2012 quasi centenario, negli ultimi anni aveva anche fatto delle ricerche per costruire l'albero genealogico, risalendo molto indietro nel tempo, andando a fare ricerche fino a Venezia da dove la famiglia dei bisnonni si era mossa per andare in Istria. Dalla mole di

carte che ha lasciato si ricavano tante notizie sul modo di vivere dei triestini, sulla scuola ai suoi tempi, sui suoi maestri».

Come ha scelto la parte da adattare a una versione romanzata?

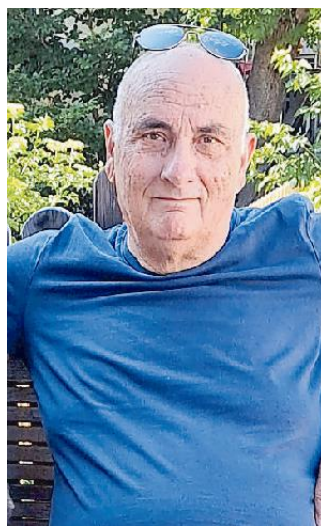
«Il diario è molto circostanziato e, per quanto scritto a molti anni di distanza dagli avvenimenti vissuti, è ricco di particolari e di nomi di persone. A mio avviso l'aspetto più interessante è che il racconto delle vicende hanno interessato Trieste dal 1942 al 1946 vengono riportate con gli occhi di una persona comune. La caduta di Mussolini, l'otto settembre, lo sbandamento dei militari lasciati senza ordini sono avvenimenti che si mescolano all'incertezza del giovane dattilografo che ha lasciato la divisa senza sapere cosa succederà con l'occupazione della città da parte dei tedeschi. Poi c'è il periodo dei bombardamenti vissuti nei rifugi, i pericoli costanti, la dura vita quotidiana, tutto riportato in prima persona».

Nel libro il dattilografo non dà mai giudizi politici né sui comandi militari italiani che abbandonano i soldati, né sugli occupatori tedeschi.

«Non era fascista, ma aveva rispetto per l'autorità, qualunque essa fosse. Inoltre per la sua generazione, vissuta nel mito della prima guerra mon-

L'autore voleva che figli e nipoti tenessero viva la memoria dei tragici accadimenti. La sua voce è quella della gente comune

Mise mano all'opera a 80 anni compiuti. Dismessa la divisa trovò lavoro alle ferrovie poi all'attuale Itis



Antonio Tommasi

diale e nel clima di esaltazione patriottica, il crollo del regime equivale a un salto nel buio. Si comprende il suo stato d'animo, smarrito e incerto, quando, il 25 luglio 1943, alla caduta del fascismo, assiste all'abbattimento di un fascio littorio che si trovava sulla casa del marinaio in via Montfort».

Anche in occasione dell'8 settembre non ci sono giudizi contro i comandi italiani che lasciano i soldati senza ordini.

«Giudizi non ne dà mai, ma si intuisce il suo disappunto perché vengono lasciati privi di disposizioni. Racconta che lui e gli altri commilitoni di truppa vengono riuniti davanti a un ufficiale che dice loro di non rispondere qualora dovessero ricevere minacce armate. Ma chi avrebbe dovuto attaccarli? I tedeschi, i partigiani? Nessuno lo dice. Anche quando si tratta di abbandonare la caserma, in assenza ordini, lasciato in balia di se stesso, è disorientato».

Cosa succede di lui dopo?

«Deve trovarsi un lavoro per evitare di essere avviato al lavoro coatto o arrestato. Non sapendo che fare molti ex militari vanno fuori dalla caserma di Roiano che è stata occupata dai tedeschi e guardano da fuori, indecisi se presentarsi per l'arruolamento oppure nascondersi. Lui ha la fortuna di trovare un impiego alle ferrovie, dove trascorre il resto del periodo di guerra. Poi troverà lavoro all'istituto comunale per l'assistenza (l'attuale Itis, ndr) come ragioniere e vi rimarrà fino alla pensione».

Nel libro si accenna anche a un'altra vicenda di guerra che riguarda il padre del dattilografo.

«Era un marittimo del Lloyd che all'entrata in guerra dell'Italia si trovava in Sudafrica, dove era stato fatto prigioniero dagli inglesi. In Sudafrica c'erano diversi campi di prigionia per i soldati italiani e in uno di questi è rimasto rinchiuso fino al 1946, quando è finalmente potuto tornare a Trieste».



**ONDE
MEDI
TERRA
NEE
FESTIVAL**
26° ED.
**GRADISCA
D'ISONZO
/GO/**
21-30 LUGLIO 2022

i CONCERTI IN ARENA CASTELLO



**27 luglio - ore 21:30
MANUEL AGNELLI**



**28 luglio - ore 21:30
NOMADI**



**29 luglio - ore 21:30
WILLIE PEYOTE**

Serata gratuita a sostegno di

**VERITÀ
PER
GIULIO
REGENI**

**30 luglio - ore 21:30
ALBERTO BERTOLI
DORO GJAT**



STAND CON
CUCINA GREEN
E PRODOTTI
A CHILOMETRO
ZERO



info: www.euritmica.it

Prevedite
ticketone

FATTI
& PERSONE

L'ucraina Lyniv a Pordenone dirige la Nona

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone si terrà il "Concerto per la Pace" con l'Orchestra e il Coro del Teatro Comunale di Bologna sotto la guida della sua direttrice, l'ucraina Oksana

Lyniv, in prima linea con appassionante prese di posizione contro la guerra. Un evento a ingresso libero con l'esecuzione della Nona sinfonia di Beethoven. Podio ucraino al femminile con



un primato invidiabile, Oksana Lyniv è la prima donna ad aver diretto al Wagner Festspiel di Bayreuth, fra i molti meriti artistici che ha già raccolto. Internazionale il cast dei solisti, voci conclamate come il soprano Anna-

Maria Chiuri, il tenore Jason Kim e il basso Viktor Shevchenko. Ad aprire la serata, l'esecuzione del nuovo brano del giovane compositore ucraino, Luka Taras, dal titolo Choral of Freedom: sei, intensi minuti dedicati alla situazione dell'Ucraina.



Villa Necker a Trieste agli inizi del Novecento. Il suocero di Antonio Tommasi durante la leva vi era impiegato come dattilografo

LUTTO

Addio Vittorio De Scalzi
fondatore dei New Trolls

ROMA

È morto a 72 anni Vittorio De Scalzi, fondatore dei New Trolls. Polistrumentista, compositore, cantante, era nato a Genova il 4 novembre 1949. Negli anni '60 dà vita ai Trolls con Pino Scarpettini, incidendo il 45 giri 'Dietro la nebbia'. Nel 1967, chiusa questa esperienza, fonda i New Trolls con Nico Di Palo, Gianni Bellenò, Giorgio D'Adamo e Mauro Chiarugi. Con la collaborazio-



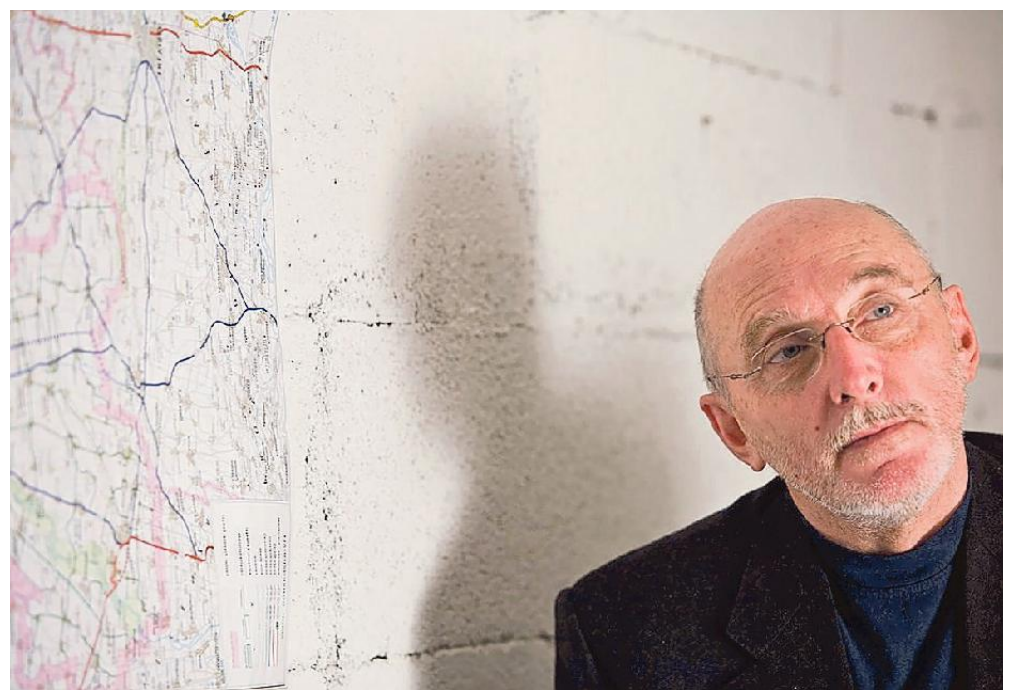
Vittorio De Scalzi, 72 anni

ne di Fabrizio De André e del poeta Riccardo Mannerini compone i brani del primo album dei New Trolls, 'Senza orario senza bandiera'. Firma poi molte canzoni di successo del gruppo, da 'Visioni' a 'Una miniera' a 'Quella carezza della sera', affiancando alla passione per il rock progressivo la ricerca sulla musica tradizionale genovese. Con i New Trolls - sciolti nel 1997 - pubblica dodici album e partecipa a sette edizioni di Sanremo, ma collabora anche con Sergio Bardotti, Mina, Vanoni, Oxa. Nel 2021 vince il premio Tenco come artista dell'anno e pubblica un cofanetto celebrativo della sua carriera, Una volta suonavo nei New Trolls. Il funerale laico si terrà oggi alle 18 al Club Tenco a Sanremo.

LETTERE MEDITERRANEE

Il reading di Paolo Rumiz
«Per capire l'Europa
togliamole l'articolo»

Questa sera lo scrittore-viaggiatore al Comunale di Gradisca con le voci di Komar e Monte, la musica di Karlic e Merkouris



Lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz, autore di "Canto per Europa"

LA RASSEGNA

Luigi Murciano

«C'è solo un modo per comprendere l'Europa. Ed è toglierle quell'articolo da davanti, comprendere che essa è una terra madre, riconoscerne il ruolo e la femminilità».

Così Paolo Rumiz, narratore, scrittore, giornalista – ma siamo certi la sua definizione preferita sia viaggiatore, ché le altre in fondo conseguono da quella – presenta il suo reading-spettacolo musicale "Canto per Europa", senza articolo per l'appunto, che questa sera alle 21 (ingresso libero) va in scena al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo nell'ambito di "Lettere Mediterranee". L'autore triestino dialogherà con Fabio Turchini, curatore e conduttore della rassegna letteraria collegata al contenitore culturale di "Onde Mediterranee", approdato per la prima volta nella cittadina della Fortezza.

Quello di Rumiz è un grande viaggio a ritroso, un viaggio epico – non certo a caso raccontato in versi - di quattro moderni argonauti e una profuga siriana che ridanno vita al mito d'Europa, interrogandosi sulle sue origini, sui suoi valori, sui suoi strappi e sulle sue lacerazioni. Europa, la ninfa amata da Zeus, asiatica fi-

glia di un fenicio, fugge in groppa a un toro per approdare nel Mediterraneo di oggi: «Un mare carico di bellezza, ma che risente dell'instabilità di questo secolo. I disastri dei naufragi, le grandi migrazioni, le guerre in Libia, Siria. Il cambiamento climatico e il turismo di massa che ti obbliga a chiederti chi siano i nuovi barbari: loro, o piuttosto noi che strappiamo identità ai luoghi e alle popolazioni?».

Ecco allora che Rumiz prova a stimolarci a riappropriarci della nostra reale essenza. «Eppure il nostro cuore è proprio lì, nel Mediterraneo. C'è chi lo vorrebbe chiuso, ma è per sua natura un cancello aperto su terre percorse da genti d'altrove, che migrazione dopo migrazione hanno fondato le radici d'Europa nutrendole con contaminazioni, innesti, scambi. Ci siamo dimenticati che proprio grazie ad Europa l'Oriente s'incontrava con l'Occidente. Oggi ormai identifichiamo "l'Europa" con i palazzi in cui si consumano affari e interessi. E invece bisogna che i miti del passato restino nella fantasia e nella coscienza, perché parlano di noi».

Quando Europa, o meglio "l'Europa", ha perso contatto con la sua essenza? «Il punto di non ritorno - spiega Rumiz - è stato la guerra dei Balcani. Abbiamo ceduto alla tentazione della narrazione semplificata, buoni da una parte e cattivi dall'altra. La realtà è più comples-

sa. Il conflitto russo-ucraino ce lo sta ricordando, eppure stiamo commettendo esattamente lo stesso errore. Forse fatale. Eppure proprio queste terre hanno una grande occasione per lanciare un messaggio diverso: Gorizia e Nova Gorica Capitale della cultura 2025, a dimostrare che un'Europa inclusiva, luogo di dialogo e laboratorio di nuove idee è possibile».

Sul palco con Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte alla recitazione, accompagnati da due musicisti: Aleksandar Karlic (oud, chitarra, def, duduk, voce) e Vangelis Merkouris (oud, bouzouki, voce), in un viaggio che non è solo letterario ma anche sonoro. Rumiz, grande narratore che da sempre racconta la nostra necessità di essere cittadini del mondo, propone un viaggio dentro noi stessi. «In un momento come questo, nel quale il vento gelido dell'Est porta sull'Europa l'alito crudele della guerra, conducendo nelle nostre terre altri profughi in fuga, proprio come la ragazza siriana. Sapremo riconoscerla? Sapremo capire che essa ci sta parlando di noi?».

Tra i prossimi appuntamenti di Lettere Mediterranee, il 28 luglio, alla Casa della musica di Cervignano, alle 18.30, sarà ospite il giornalista Paolo Berizzi con il libro "È gradita la camicia nera" (Rizzoli), l'estrema destra ne lcuore del ricco Nordest. —

MITTELFEST / IL CONCERTO

Con “Apollon Socragète” il Tartini omaggia Stravinskij e Satie

Progetto internazionale con l'Accademia di Novi Sad e il Conservatorio di Venezia Stasera a Cividale e domani a Trieste per la direzione di Mattia Veggo e Ana Erčulj

Alex Pessotto

Non esiste, nella letteratura musicale, un lavoro dal titolo “Apollon Socragète”. Eppure, i richiami a due composizioni del passato sono evidenti, voluti, cercati. Da una parte, l'Apollon musagète, il balletto con partitura di Igor Stravinskij che aveva debuttato a Washington nel 1928 e che, nella prima esecuzione europea avvenuta a Parigi nello stesso anno, era stato realizzato dalla compagnia di Djagilev con coreografia di George Balanchine. Dall'altra, l'assai meno noto “Socrate” di Erik Satie che, scritto su richiesta della Principessa di Polignac e basato su testi di Platone, aveva visto la luce nel 1918: oltre alla versione per voce e orchestra, ce n'è un'altra per voce e pianoforte sempre scritta da Satie.

“Apollon Socragète. Satie/Stravinsky” vuol quindi essere un omaggio ai due autori e a queste due loro pagine. La produzione si deve al conser-



il direttore d'orchestra Mattia Veggo

vatorio Tartini in sinergia con l'Accademia di Musica Novi Sad e con il conservatorio Benedetto Marcello di Venezia all'interno dei percorsi di cooperazione culturale Italia-Serbia. Il progetto è firmato dalla classe di direzione d'orchestra del Tartini, guidata da Marco Angius. Lo si potrà applaudire oggi, alle 19.30, nella Chiesa di San Francesco a Cividale, nel cartellone di Mittelfest e domani, alle 21, al Castello di San Giusto, in quello di Trieste Estate.

«Con questi due concerti, il Tartini conferma la volontà di partecipare e promuovere il progetto Italia Serbia - afferma Sandro Torlontano, direttore del conservatorio -. Vedranno impegnati, in un'orchestra di 39 elementi e 4 voci femminili, giovani musicisti italiani e serbi provenienti dall'Accademia di Novi Sad e dai conservatori di Trieste e Venezia. Il progetto prevede una serie di scambi culturali reciproci che vanno dalla di-

dattica alla produzione tra le varie istituzioni italo-serbe, e sottolinea ancora una volta, con questi eventi, la vocazione internazionale del Tartini che ribadisce e rinnova la sua attenzione per l'area balcanica considerandola di primaria importanza e mantenendo così costanti gli ottimi rapporti consolidati negli anni».

A Cividale dirigerà Mattia Veggo, mentre Ana Erčulj sarà la bacchetta dell'evento triestino. Per quanto riguarda le voci, esse saranno quelle di Alina Arakelova (Socrate), Dragana Paunovic (Phèdre), Elif Canbazoglu (Alcibiade) e Kamilla Karginova (Phédon). Infatti, nel lavoro di Satie i personaggi, pur essendo maschili, sono resi con voci femminili.

«Il lavoro di Stravinsky e quello di Satie, da un lato alludono a possibilità sceniche, coreografiche. Dall'altro, però hanno una destinazione concertistica. Il programma è accomunato dalla mitologia greca. Inoltre, va ricordato che i due compositori erano amici, si stimavano. E va ancora detto che, in quegli anni, c'era una tendenza nella musica europea e parigina in particolare a unire, talvolta in modo surreale e ironico, la mitologia, con il suo apparato rappresentativo e simbolico, alle avanguardie musicali dell'epoca. Ciò pure attraverso fusioni di stili». A parlare, questa volta, è Marco Angius, docente di direzione d'orchestra al Tartini. «Il mio compito risiede nel forgiare nuove figure di direttori - continua -. E

poiché Trieste possiede una specifica vicinanza con le culture dell'Europa centrale, certi allievi vengono da oltreconfine: dalla Slovenia, dalla Croazia. Si tratta, appunto, di un progetto che nasce in collaborazione. L'abbiamo iniziato lo scorso anno, proprio a Mittelfest, con l'opera di Ivan Fedele “Il viaggio di Galileo” che ha avuto tante riprese».

Con “Apollon Socragète” il progetto si arricchisce allora di un capitolo nuovo. —

MITTELFEST / OGGI

Paolo Fresu in “Rosada” dedicata a Pasolini

Tra gli eventi odierni di Mittelfest va segnalato quello delle 22 al convitto nazionale Paolo Diacono, a Cividale, dove si potrà applaudire la prima assoluta di “Rosada!” (rugiada). Lo spettacolo, che ha la partecipazione straordinaria del trombettista Paolo Fresu, vuole indagare, attraverso le “Poesie a Casarsa” di Pier Paolo Pasolini, il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta, salvata e di ragionare sui confini tra terra e lingua, tra mondo contadino e letteratura. L'idea è di Caraboa Teatro. Drammaturgia e regia si devono a Gioia Battista. Sul palco, oltre a Fresu, ci saranno Nicola Ciaffoni ed Elsa Martin.

LUTTO

Addio Franco Zucca, sua la voce di Ben Kingsley in “Schindler’s List”

ROMA

È morto alla vigilia dei 70 anni (li avrebbe compiuti il 26 agosto), Franco Zucca, attore triestino ma soprattutto grande doppiatore, voce di attori quali Alain Delon, Rod Steiger, Max von Sidow, Oliver Reed, Michael Caine e Omar Sharif. Tra le sue caratterizzazioni più riuscite e note, lo strepitoso Ben Kingsley di “Schindler’s List” (“Chiunque salva una vita, salva il mondo intero”), il raffinato Raúl Juliá de “La famiglia Addams” e Robert Picardo, il medico ologramma di “Star Trek”.

Franco Zucca, nato a Trieste il 26 agosto 1952, aveva iniziato alla Contrada, per poi entrare nelle fila del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, quindi nelle compagnie di Catania e Roma. Sterminata la sua carriera di doppiatore, che abbraccia film, film d'animazione, serie televisive, videogiochi, cartoni animati. La sua era una voce calda e intensa, mai accademica, espressione di una gavetta d'attore: «La palestra importante fu la radio, ne feci veramente tanta e devo a Ugo Amodeo la mia impostazione recitativa», aveva detto in un'intervista al Piccolo di alcuni anni fa. «Entra allo Stabile sotto Bolchi debuttando nel '71 in “Delitto e castigo”. Poi provai la strada del doppiaggio e mi andò bene, tra fortuna e merito. Ma ai giovani devo di-



Franco Zucca, doppiatore triestino (1952-2022)

re di stare lontano dalle fatiscenti scuole di doppiaggio romane. Sono una truffa e servono soltanto a spillare soldi. L'unica via deve essere quella dell'attore. Senza essere attori il doppiaggio non si fa. Poi bisogna armarsi di coraggio e pazienza e iniziare i vari provini. È una strada molto difficile ma affascinante: il doppiaggio è sacrosanto, coniuga tecnica e artisticità, ma alla base c'è una sola veste: quella dell'attore».

Amava molto la serie americana “Law and Order”, dove aveva cominciato prestando la voce agli attori-poliziotti George Dzundza e Jerry Orba-

ch, per poi assumere la direzione del doppiaggio, ma gli piaceva ricordare anche la sua partecipazione a “Happy Days”, e poi a Star Trek: Voyager, I Medici, La signora in giallo, fino a Il trono di spade. Gli attori che più amava erano quelli che venivano dal mondo del teatro: Tom Wilkinson, a cui prestò la voce in “Michael Clayton”, e Pete Postlethwaite, che doppiò in “Nel nome del padre” e “Grazie, signora Thatcher”. In “La forma dell'acqua” di Guillermo del Toro, vincitore di quattro Oscar e Leone d'oro, è di Franco Zucca la voce di Richard Jenkins. —

MUSICA

Mike Sponza e band a San Giusto con Dana Gillespie e Ronnie Jones

Stasera alle 21 il concerto “An evening of blues & soul” del musicista triestino con due star internazionali Ingresso a pagamento

Elisa Russo

Due ospiti internazionali di prestigio saranno sul palco del concerto “An evening of blues & soul music” del triestino Mike Sponza (voce e chitarra) e la sua band formata da Moreno Buttinar alla batteria, Roberto Maffioli al basso, Michele Bonivento all'Hammond e piano, Angelo Chiocca al sax, stasera alle 21 al Castello di San Giusto (per Trieste Estate con l'organizzazione di Epops Music, serata a pagamento). Si tratta di Dana Gillespie, “the Queen of British blues”, con un percorso iniziato al fianco di David Bowie, Andy Warhol, Bob Dylan, fino alla sua partecipazione ai musical “Jesus Christ Superstar” e “Tommy” e Ronnie Jones, statunitense di origine ma formatosi artisticamente nella Londra dei primi anni '60, divenuto famoso in Italia con la sua partecipazione a “Hair” e successivamente alla storica trasmissione “Popcorn”, artista poliedrico, con una voce ricca e potente a cavallo tra soul e blues, ha condiviso la carriera con artisti come Cream, Led Zeppelin, Who. Un sottile filo musicale



La regina del blues Dana Gillespie

lega da anni Trieste a Londra, tessuto con cura da Mike Sponza (che ha registrato gli ultimi album ai leggendari Abbey Road Studios): «Ho conosciuto Dana - racconta Sponza - incrociandola a un festival a Zagabria organizzato dal musicista croato Boško Petrović, e da lì è nata questa collaborazione, l'abbiamo già portata diverse volte in concerto in città, mi piace costruire legami a lungo termine, come è successo con Ian Siegal, Bob Margolin, condividere attività di scrittura, non semplici “ospitate” e infatti Gillespie, con cui ho già scritto alcune canzoni, mi ha detto che vorrebbe produrre

il mio prossimo album. Ronnie lo portai per la prima volta a Trieste nel '98 all'Hip Hop, l'avevo conosciuto perché era stato ospite del bluesman Guido Toffoletti. Da allora abbiamo registrato e scritto tante cose assieme». La scaletta a San Giusto includerà brani tratti dagli album di Gillespie, Jones, Sponza, più alcune cover: «Spaziamo da cose modernissime - conclude il bluesman triestino - fino al pezzo di Bessie Smith degli anni '30, con produzioni soul pop alternate a classici del rhythm and blues. E anche un pezzo di Bowie, “Andy Warhol” che nel '73 aveva scritto proprio per Dana». —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Domace Cabaret"
in scena a Barcola

Oggi, alle 21, al Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6) si terrà lo spettacolo "Domace Cabaret". Flavio, Maxino ed Elisa in un live che sprizza musica, sketch e triestinità da tutti i pori. Trump, Uolter, Nella, Tepano, Dipi e tanti altri si alterneranno alle parodie di Maxino e alla potenza vocale di Elisa Bombacigno. Una produzione di Petit Soleil con Maxino Flavio Furian e Elisa Bombacigno. Ingresso libero.

Alle 18
Il telerilevamento
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè

San Marco (via Cesare Battisti 18), si terrà l'incontro dal titolo "Il telerilevamento come strumento di indagine del territorio: guardare la terra dal cielo" per il ciclo di conferenze organizzate dal Circolo culturale astrofili Trieste "Pianeta Terra". Il relatore è Alessandro Pavan (Ogs, istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale). Ingresso gratuito.

Alle 21
"La figlia oscura"
di Maggie Gyllenhaal

Oggi, alle 21, al Giardino Muzio de Tommasini, sarà proiettato il film "La figlia oscura" di Maggie Gyllenhaal per la rassegna Il Giardino del Cinema. Durante una vacanza al mare, Leda rimane incuriosita, affa-

scinata e sopraffatta dai ricordi legati alle prime fasi della sua maternità, mentre osserva sulla spiaggia una giovane madre con la figlioletta. Tratto dal romanzo di Elena Ferrante. Ingresso a pagamento

Domani
"Italo Svevo:
una burla riuscita"

Domani, alle 21, al Circolo culturale Sloveno di Barcola, andrà in scena lo spettacolo teatrale "Italo Svevo: una burla riuscita". Da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. La trama ruota attorno a Mario Samigli (pseudonimo usato da Svevo sul giornale "L'Indipendente") un impiegato con delle spiccate velleità artisti-

che, convinto di essere destinato alla gloria come grande scrittore, coinvolto suo malgrado in una burla. Produzione a cura di Armonia, Gruppo Teatrale Il Gabbiano. Ingresso libero.

Domani
Lo chiamavano Trinità
al Giardino del cinema

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema, sarà proiettato il film "Lo chiamavano Trinità..." di E.B. Clucher. È un film western? Un film comico? Un western comico? Non esattamente: è un film di Bud Spencer e Terence Hill! Diretto nel 1970 da E.B. Clucher (Enzo Barboni), ritorna sul grande schermo, in cinemascope, grazie al

restauro della Cineteca di Bologna. Ingresso a pagamento.

Mercoledì
Fenomeni esplosivi
tra le stelle

Domani, alle 17, nella sala incontri del Civico museo di storia naturale (via dei Tominz 4), si terrà la conferenza su "Fenomeni esplosivi tra le stelle - novae e supernovae" a cura di Stefano Schirinzi, presidente Centro studi Astronomici Antares Trieste. L'incontro fa parte del ciclo "Astronomia: alla scoperta dell'Universo".

Mercoledì
"Eleganza"
al Lunatico Festival

Mercoledì, alle 21, al Teatro

Franco e Franca Basaglia all'aperto del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13), nell'ambito del Lunatico Festival, va in scena il progetto teatrale Eleganza: prodotto da Hangar Teatri, tratto da un testo originale di Davide Pilastro, con la regia di Gregor Geč e le coreografie di Paolo Carnieri. Con (in ordine di apparizione) Sergio Pancaldi, Davide Pilastro, Gianpiero Crastini, Tommaso Zanella, Giorgio Giammarini Barsanti. L'ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti. In caso di maltempo si svolgeranno comunque all'interno del teatro Franco e Franca Basaglia. Per tutta le giornate del festival Il Posto delle Fragole sarà aperto per cena, con possibilità di prenotazioni allo 040578777.

MUSICA

All'ex Lavatoio omaggio in note a San Giacomo patrono del rione

Protagonisti domani il coro Tavagnacco il Modern Baroque e la Serenade Ensemble

Annalisa Perini

Quarta edizione, domani alle 18.30, all'Ex Lavatoio, per l'iniziativa "Omaggio a San Giacomo", evento musicale dedicato al santo patrono del rione.

L'appuntamento, promosso da Amiscout nel sito storico (via San Giacomo in Monte 9), si svolge quest'anno all'indomani dall'effettiva ricorrenza e vedrà protagonisti il Modern Baroque Ensemble, il coro Arrigo Tavagnacco e la Serenade Ensemble.

«L'iniziativa si ripete puntualmente ogni anno – sottolinea Edoardo Milani, che ne è il direttore artistico – per un omaggio di devozione da condividere assieme agli abitanti del rione, ma anche con tutti coloro che vogliano avvicinarsi a questa realtà, che riserva

sempre curiosità e sorprese, e conoscerla meglio».

Il programma, proposto da tre formazioni molto diverse tra loro, spazierà dal barocco alla canzone d'autore passando per la musica popolare. Si parte appunto con un tuffo nella musica barocca di Georg Philipp Telemann. A proporla il Modern Baroque Ensemble, formazione nata dall'intento di accomunare la pratica del suonare di un tempo a quella attuale.

Le composizioni, prevalentemente del periodo barocco, vengono infatti eseguite con gli strumenti, la tecnica ed i materiali di oggi. L'organico è un progetto aperto capitanato dal violinista Marco Zanettovich, in questo caso affiancato da Edoardo Milani al flauto traverso e dalla pianista Poli-



Modern Baroque Ensemble

na Barinova per gli accompagnamenti.

Si cambia registro, con la musica popolare del nostro territorio e nuovi arrangiamenti vocali dal repertorio del Quartetto Cetra, con la formazione corale Arrigo Tavagnacco, che giunge all'Ex Lavatoio da Manzano. Il gruppo, diretto da Michele Gallas, è formato da una ventina di elementi e vanta un'attività centenaria nel campo della musica vocale, con numerose esibizioni e riconoscimenti anche fuori regione. Il suo è un lavoro di ricerca, sia vocale che stilistico, in cui si alternano il repertorio sacro e lo studio della musica leggera italiana e di quella di ispirazione popolare friulana. L'accompagnamento pianistico è affidato a Rossella Fracaros.

Concluderà l'evento una mini conferenza concerto sul mondo musicale di Gino Paoli, curata dal polistrumentista Marino Petracco e dalla Serenade Ensemble. Per "Gino Paoli, un genio" si uniranno agli strumenti di Petracco Elisabetta Olivo alla voce e Andrea Sfetez al contrabbasso, attraversando brani indimenticabili come "Sapore di sale", "Il cielo in una stanza" e "Una lunga storia d'amore".

La Serenade Ensemble nasce dall'incontro, trent'anni fa, di diversi musicisti con la passione per vari strumenti che hanno deciso di sedersi uno accanto all'altro per suonare insieme e per avvicinare al magico mondo della musica bambini ed adulti.

Ingresso libero, prenotazioni al numero 3475625738.

ALLE 20.45

“Note di spezie” a Duino con il duo “romantico” Sara Schisa e Maria Iaiza

“Note di Spezie” parte per una nuova stagione e lo fa portando il pubblico ancora una volta ad ascoltare delle pagine di musica in location sempre più sorprendenti e spettacolari. Oggi, alle 20.45, il primo appuntamento si svolgerà nell'Auditorium del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino con due giovani artiste di grande talento come Sara Schisa e Maria Iaiza. Si apre la quarta stagione concertistica dell'International Community Music Academy (ICMA) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, intitolata “Note di spezie. Tutti i Sapori della Musica” con la direzione artistica di Cristina Santin, finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella serata inaugurale, due giovani musiciste pluripremiate come Sara Schisa al violino e Maria Iaiza al pianoforte proporranno un concerto incentrato su Johannes Brahms e Camille Saint-Saëns, due compositori romantici, coevi ma piuttosto dissimili fra loro. La Sonata op. 108 per violino e pianoforte di Johannes Brahms, che apre il concer-



La violinista Sara Schisa

to, è uno dei capolavori caratteristici del compositore amburghese; un lavoro di forme classiche e di densa tessitura musicale, non privo di innovazioni e di elementi virtuosistici per entrambi gli strumenti.

I due lavori di Camille Saint-Saëns, l'Havanaise op. 83 e il celebre Introduction et Rondo Capriccioso op. 28, appartengono invece alla produzione più esuberante del compositore francese, e valorizzano le caratteristiche di lirismo e brillantezza del violino. Dedicati a due eccellenti esecutori dell'epoca, il primo al cubano Rafael Díaz Albertini ed il secondo allo spagnolo Paolo de Sarasate, sono ricchi di spunti virtuosistici e ritmi esotici. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

La figlia oscura 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Secret Love	16.15, 18.00, 19.45, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Odessa Young, Colin Firth, Olivia Colman. Cannes	
Thor, love and thunder	16.15, 18.15, 20.15, 21.30
Studio Ghibli: Nausicaa della Valle del vento	16.00, 18.00, 19.45, 21.00
A solo 4€	
Elvis	16.15, 21.15
Top Gun	19.00
Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.15, 19.15
The Twin - l'altro volto del male	18.00

Superman returns 21.00
(in originale con s.t.)

A solo 4€
Animazione:
Peter va sulla luna 16.15, 17.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Thor, love and thunder	17.45, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
Peter va sulla luna	17.30
The Twin - L'altro volto del male	21.50
Miyazaki - Nausicaa della Valle del vento	19.15, 21.45
Jurassic world - Il dominio	18.30
Disney - Lightyear la vera storia di Buzz	domani 18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per ferie fino mercoledì 17 agosto.



Olivia Colman (La figlia oscura)

Triskell

"In Vino Veritas"
al Ferdinando

Prosegue al Boschetto del Ferdinando Triskell, il festival celtico internazionale. Alle 17 apre il mercatino e alle 19 gli stand della ristorazione. Alle 18 si terrà la conferenza "La religione dei Celti" dell'associazione Aes Torkoi. Alle 21.15 si esibirà il gruppo italiano "In Vino Veritas" in un concerto d'atmosfera, con toni medieval pagan folk, percussioni, arpa celtica, cornamuse, flauti, ritmi trance, melodie ariose, sonorità nordiche e armonie folk-rock, rigorosamente bardati in maschera, a rappresentare Bestiarium. A finire, spettacolo di focogiocheria con Vassago.



Capelli Capelli

Capelli spenti, caduta, prurito,
parlane con Giorgio,
esperienza e professionalità

Salone Giorgio

Via del Monte 1/B,C,D - Trieste
Tel. 040/2601970 - www.giorgiodelben.it

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato. Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

BENZINA

ROSSI

FITTO

SAPERE

MOSCA

AFFARI

BESTIE

PESARE

GIRO

NASO

PAPAVERI

RESTIE

VERDE

MASO

ESTERI

PAPERE

BOSCO

SOMA

ZITTO

PAROLE

Vero o falso?

1. Il titolo del suo album **111** è un riferimento al massimo peso da lui raggiunto in adolescenza.

V F

2. Non ha mai partecipato al Festival di Sanremo come concorrente, ma soltanto come ospite.

V F

3. È figlio d'arte: suo padre è stato voce della band Delirium.

V F

4. Canta anche in spagnolo, portoghese e inglese.

V F

5. Venne scoperto mentre si esibiva per strada.

V F

6. Flavio, il nome che ha tatuato sul braccio, è quello del suo primo amore finito male.

V F

Tiziano Ferro

Quale strada

Scopri la strada che l'husky deve seguire per raggiungere la ciotola, sapendo che a ogni incrocio deve proseguire dritto!

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○

			8	2	1			
		1	4			7		
	2		7			8	3	
3	7	8						9
2								5
5						6	2	8
	8	7			6		9	
		3			8	4		
			9	3	4			

Soluzioni

Crucifreccia

N	S	S	S	G							
P	C	A	S	A	V	E	T	E	S		
L	E	O	N	E	D	E	C	I	M	O	
E	M	L	A	R	E	G	A	R	D	A	
A	R	A	T	I	O	C	G	A	S		
D	A	T	A	T	O	A	L	C	I	N	A
N	O	T	I	S	A	D	O	R	A		
H	O	T	O	M	E	T	T	E	R	E	
O	S	A	L	I	E	N	T	E		C	
J	O	N	E	S	E	N	Z	O	L	L	E
V	I	S	I	R	I	G	O	R	O	I	
I	V	A	C	U	L	E	I	E	Q	U	I
L	U	O	M	L	I	T	H	O	P	S	

Collana di parole

Benzina, Verde, Bosco, Fitto, Zitto, Mosca, Naso, Maso, Soma, Bestie, Restie, Esteri, Affari, Giro, Parole, Pesare, Sapere, Papere, Papaveri, Rossi.

Sudoku

7	3	5	8	2	1	9	6	4
8	9	1	4	6	3	7	5	2
6	2	4	7	9	5	8	3	1
3	7	8	6	5	2	1	4	9
2	4	6	1	8	9	3	7	5
5	1	9	3	4	7	6	2	8
4	8	7	5	1	6	2	9	3
9	5	3	2	7	8	4	1	6
1	6	2	9	3	4	5	8	7

Vero o falso?

1. V; 2. V; 3. F; il padre. Sergio è geometra; 4. V; 5. F; fu Mara Maionchi a selezionarlo per la EM1; 6. F; è il nome di suo fratello minore.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh, bon ah, la galleria de piazza Foraggi slita ancora. Strano no? Però bisogna dir che el Comun fa felici tanti. Pensè ale dite de Tammurriata di sopra e Cantanapule di sotto. I guarda i bandi e i fa la scoperta. Ciò, Trieste fa un novo apalto! E via do giorni de canti e bali. I partecipa e i vinzi, oviamente, perché i fa un’offerta ridicola. Dopo i vien su, i mola un trator e do transene e i sparissi. Per mesi. E i domanda proroghe, che xe la festa del patrono, i ga de vendemiar, xe la sagra del pedocio verace. El traffico, intanto, sclera. Gran final, el zupano e l’assessora coi ocioni, fa passar per mona chi protesta, perché ogni roba ga i sui tempi. Speremo anche lori. Ssai strenti...

ANDERA’ A FINIR CHE...

Guato gialo

Ghe doveremo anche tornar indrio i soldi...

TE VA DE QUALCHE PARTE?

Giuseppe Vergara

Jure, come xe? Te ieri za in ferie? Te va de qualche parte? Ma, no so. Son un poco indeciso. Ma no andar desso, meio dopo el 15 de setembre. Costa meno e xe meno gente. Te parli ti con el mio capo? Xe 30 ani che sera botega in agosto. Mi iero a Londra, per l’aereo go speso 10 euro. No ciogo aeroplani, no so se go più paura de svolar, che i me perdi i bagagli o che resto intrapolado in aeroporto per qualche sciopero. Perché no te va in crociera? Pagar un ocio dela testa per andar a star una settimana in una Melara

che galegia? No, grazie. Allora fa una roba, va a Grado, in spiaggia soto l’ombrelon e dormi tuto el giorno. Se parto desso, co rivo in aqua alta xe za ora de tornar a lavorar. Scolta, te son incontentabile, fa una roba, va al pedocin ogni giorno e la sera in osmiza e te se bechi un balon e cussi ogni giorno per due settimane. Toio, go sempre dito che te son un amico. Sta qua sì che xe un’ideona. L’unica roba magari a Feragosto me calo in cità prima per veder i foghi. Ma sarà i foghi sto ano?

EL QUEL

Diego Manna

I triestini moderni, co no i sa come che se ciamà una roba, i dopra la parola “quel”. Ma ghe xe diversi livei de “quel”. Ecoli: Quel de primo level: sostituissi robe. Tipo “passime el quel”, che pol esser un cuciar o un ciapin, per dir. Quel de secondo level: xe declinabile. Quindi se parlerà de “quela”, “quei”, “queialtri”, ecc. Sostituissi robe, propio come el quel de primo level. Quel de terzo level: sostituissi verbi. Tipo “ogi go voia de quelar un pomo”, “quelime el quel per piacer”. Quel de quarto level: sostituissi nomi de persona. Tipo “ierimo mi, Toio, Quel, Gianni”. Quel de quinto level, l’emblema del’animo pomigador del triestin: sostituissi frasi intiere. Tipo “Ciò ierimo in ferie, semo partidi, semo rivai a Rovigno e là solito... te magni... te ciapi sol... e quel, e dopo do settimane semo tornai indrio”. Sto Quel, che solo el vero triestin pol apprezzar in tuta la sua potenza, riassumi do settimane de ferie a Rovigno in una parola sola. E voi dirè: ma invece de scriver tuta sta roba, no bastava riassumerla con un bel “Quel”? Xe vero, bravi, gavè za la piena padronanza del quel de quinto level.



GAVE’ EL PATENTIN?

Annamaria Zennaro Marsi

I rivava in corte de matina e i tacava a cantar: Sole mio, Core ingrato e Granada, con sotofondo de carucole e cordini tiradi per sugar sul sol la roba dela lissia, 'pena lavada. No i molava fina che no te ghe butavi un soldin O una lireta de carta ciapada col ciapin.

'Desso che ne vien in piazza fior de balerine, chitare e rochetari che va de violin, band domace o filo american doveremo domandarghe el patentin prima de butarghe un soldin e baterghe le man?

Quei col pifero, la trombeta e la grancassa Che i fa solo desio e i nervi i te li scassa, xe meio che i se la mochi co' la scarsela svoda, la testa bassa e fra le gambe una rugnante coda.

A SCOLA

Gianfranco Pacco

Quela volta ale elementari gavevimo una maestra per tute le materie, e a quella te se afezionavi anche se la te zigava per gaver pastrocì el libro del compagno de banco e anca 'l banco (el compagno una volta sola). Ai mii tempi a scola gaveva ragion l'insegnante, 'desso: ocio a no traumatizarme el muleto che te denunciò. Inutile ciaparsela co l'insegnante che no sa spiegar o no fa ben el suo lavor, se te son piconado e la pagela par una schedina, perché i libri ga 'ncora el celophane. Elementari, medie, superiori... de sicuro no gavevimo quei zaini che ogi i fioi che li porta par sherpa. Qualche volta capitava de gaver solo do libri e un quaderno e ligavimo tuto co la cinghia. - Studia mus: studiar xe come el nero, sta ben con tuto... Mama ripeteva, che no magno memoria. Me ricordo che dopo el primo giorno de scola dela prima elementare apena tornado casa mama me fa: -alora, come xe 'ndado, contento? -tuto ben mama, bel sì...ma devo tornar?

VACANZE DA FAVOLA



CANTIERLAND

Rich sardon

Ep. 6: ONE VISION. Grazie ala sublime vision strategica del re imortale, l'economia de CantierLand se basa al 100% sul turismo. Quindi le principali ocupazioni dei suditi xe: questuante, venditor de colanine, e comparsa per far scena nei locai. I lavori più duri, invezze, li fa la manodopera straniera, più incline ala fadiga. Xe una giornata tranquila. El re prepara i novi depliant de CantierLand per reclamizar le atrazioni turistiche: le meduse, i cantieri, el vin garbo. I suditi se prepara, chi fazendo colanine e chi 'ndando del brivec per esser più bel.

Intanto, i vassai del re zerca de costruir un mega scivolo per far sbrissar i crocieristi diretamente dale cabine al banco del bar. “Una cosa che meravigliosa!” Cossa finirà prima? Le meduse o el mega scivolo? CantierLand! La telemonada.

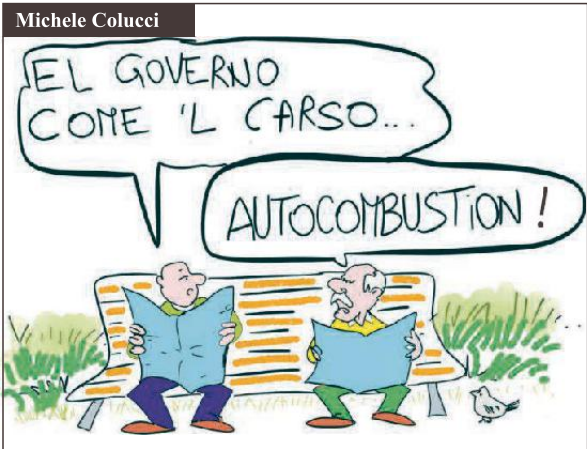
NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Bifronte silabico

SE RESTA IN STUDIO ANCA IN AGOSTO No cori che ve xxyyý su chi va prima in ferie: sarà un lavor de yyyxx e tuti resta qua!

(bechè / chebe)



AUTOFFICINA
ENZO

REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

STRANGER TRST Spin-of dela più famosa serie Stranger things, ambientada nela Trieste contemporanea. La protagonista Undise per sbaio verzi un portal per el sotosora propio in Piazza Unità, nel 2016. Per fortuna el ga una picia deviazion e invece che nel sotosora vero el finissi nel “suso”. I efeti xe comunque nefasti: in pochi ani va a remengo el tram, la piscina terapeutica, la galleria de Piazza Foragi, el ponte de Ponterosso e la Fiera, e salta fora el pericolosissimo progetto del'ovovia, obligatorio per via

del controllo mentale del malvagio Mind Player sui amistratori. El scerifo dela zità Ofsquare zercherà de risolver el tuto come che el ga visto intela serie originale: metendo più lucete, inaugurandole con parole de fiducia “E' una cosa bellissima che afidiamo tute le nostre speranze”. Ma nel'ultima tragica scena se vedi in primo pian la cometa de Piazza Unità, montada ala riversa, che dal suso verzi definitivamente el portal per l'infernale sotosora.

WARTSILOTO

Marino Pestelli

Se va vanti cussi... podessi sparir l'agetivo... wartsiloto.

AUTOFFICINA
ENZO

REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

SPORT LUNEDÌ

MAR SRL
CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
BAXI Vailant Chaffoteaux

MANUTENZIONE CALDAIE
Manutenzioni Trattamenti
Igienizzanti Sanificazioni
su impianti di CLIMATIZZAZIONE

TRIESTE • Via Antonio Baiamonti, 63 Tel. 040 829154
MONFALCONE (GO) • Via Rossini, 13 Tel. 0481 482303
www.mar.ts.it

CALCIO SERIE C

L'Unione tutta nuova ha bisogno di test veri

Le due amichevoli con squadre di A hanno fornito poche indicazioni. La squadra va roduta con avversari più abbordabili

Ciro Esposito / TRIESTE

C'è una domanda che ricorre quasi sempre nella seconda metà di luglio: che senso ha per la Triestina affrontare squadre di serie A come test nel bel mezzo della preparazione montana? Queste partite servono agli atleti a mettere benzina nelle gambe e ad affrontare le situazioni di difficoltà sotto la pressione avversaria, all'allenatore sono utili per provare movimenti e al club per confrontarsi con organizzazioni di alto livello. E infine ai tifosi per fare delle gite, sognare, ma anche rendersi conto dei limiti dei propri beniamini. Specie per una squadra di fatto completamente rinnovata da qui al 21 agosto (Coppa Italia) serviranno 4-5 test con squadre più alla portata dell'Unione.

Detto questo il match contro la Fiorentina ha comportato disagi logistici non da poco per la comitiva alabardata che ha dovuto trasferirsi per due giorni ad oltre tre ore di strada dal quartier generale di Ravaschetto. Ma c'era un impegno preso da onorare ed è stato fatto. In campo di questa Triestina si è visto pochino specie nella prima parte della gara perché la Fiorentina, oltre ad avere un tasso di qualità di ottimo livello per la serie A, è anche piuttosto avanti nella preparazione in vista dell'esordio in Conference League. Insomma con i viola che giostravano a cento all'ora questa Triestina all'inizio della preparazione non poteva fare un figurone. La gara di Moena comunque, nonostante le circostanze, ha fornito alcune utili indicazioni sulla costruzione della Triestina e dei suoi reparti.

LA TATTICA Come si era visto ad Auronzo contro la Lazio è emersa evidente la volon-

tà di Bonatti di cominciare la costruzione dal basso. Contro il pressing della Fiorentina è stato come gettarsi contro un muro ma il tecnico fa bene a provare un'idea perché è questa la strada per cercare un'identità. Sotto questo aspetto al di là della forza dell'avversario c'è da dire che il portiere Mastrantonio, prodigioso anche per la giovane età negli interventi, è apparso non deciso negli appoggi e con un piede destro ancora molto da educare. Detto questo però la ricerca di far abbassare i mediani, svincolarsi velocemente dal pressing per innescare gli esterni potrà in futuro dare i suoi frutti. A patto che non diventi un dogma, specie quando in palio ci saranno i tre punti.

LA DIFESA Il settore messo per evidenti motivi maggiormente sotto pressione ha saputo stringere i denti specie quando il turbinio viola iniziale è diventato meno vorticoso. Sabbione ha il piglio del capitano anche se fa ancora fatica, Rocchi ha presenza e stacco aereo ma soprattutto il giovane di scuola Inter Sottini ha fisico e posizione anche se è stato agevolato dal fatto di essere entrato nella ripresa. E a sinistra ha fatto il suo dovere anche Sarzi Puttini nonostante la sventura di essere spesso puntato e saltato da un fenomeno come Gonzalez. Il giovane Ghislandi a destra ha gamba ma il fatto di dover stare molto basso non lo ha facilitato nelle progressioni.

IL CENTROCAMPO I due mediani hanno dovuto correre dietro alle giocate di tre ottimi interpreti come Bonaventura, Amrabat e Maleh. Pezzella all'esordio ha fatto vedere personalità ma non è giudicabile e assomiglia molto a Crimi che per il pubblico triestino non ha più segreti. Piut-



Il rigore di Mastrantonio su Bonaventura: il portiere è stato il migliore della Triestina. Sotto, la squadra saluta i tifosi

tosto sono da rivedere le prestazioni sulle due fasce di Rocchetti e Furlan con quest'ultimo che, visto il pedigree, non ha convinto. Meglio ha fatto per una frazione di gioco Felici, ultimo arrivato dal Palermo.

L'ATTACCO Visto l'andazzo del match era impossibile vedere all'opera le due punte con la Fiorentina quasi sempre a occupare la metà campo alabardata. Gomez è una garanzia specie per controllare il pallone e smistarlo con aperture fulminee e precise. Sarebbe un peccato perderlo. L'altro interprete di giornata Alessandro Lovisa è stato adattato alle circostanze avendo le caratteristiche più di un trequartista o di una mezz'ala. E anche l'ingresso poi di De Luca è stato impalpabile. —



CALCIOMERCATO SERIE A

Dries Mertens richiesto da Inzaghi ma l'Inter deve scaricare Sanchez

ROMA

C'è chi va in Premier League, vedi Scamacca e forse Belotti, chi ci vorrebbe tornare, come Alexis Sanchez, e chi dall'Inghilterra torna, come Lukaku e Pogba. Il traffico sulla linea Italia-Gran Bretagna non ha però coinvolto altri pezzi pregiati della serie A trovatisi all'improvviso liberi, come Dybala e ora Dries Mertens. Dopo l'addio defi-

nitivo al Napoli sancito dal presidente, Aurelio De Laurentiis, il belga è diventato un oggetto del desiderio per molte squadre, con la Lazio e ora anche l'Inter pronte a rinforzarsi con un attaccante di qualità indubbia qualità. Per la squadra di Simone Inzaghi, però, c'è prima da limare ancora qualche posizione nella rosa. Crescono intanto i dubbi sulla permanenza in Premier, dopo un ritorno

non proprio brillante, per Cristiano Ronaldo. Non potendo certo rifare vela verso la Serie A, ma scontento del suo presente al Manchester United, CR7 sta cercando una via d'uscita e dall'Inghilterra si insiste ancora sull'ipotesi che il portoghese possa tornare in Spagna, all'Atletico Madrid. Come tanti altri club, però, anche quello del Cholo Simeone prima di prendere deve cedere per ri-

spettare l'equilibrio finanziario e nel caso del Colchone si tratterebbe di trovare un qualcuno interessato ad un big come Griezmann, altra punta dall'ingaggio stratosferico. Il Wanda Metropolitano rischia intanto di non vedere all'opera neanche in questa stagione Alvaro Morata, dato che la Juve continua a lavorare sul club madrileno per riavere a disposizione l'attaccante, da parte sua convinto del ritorno a Torino. Ogni milione di risparmio conta, di questi tempi, quindi le trattative sono sempre tirate e lunghe, anche quando i giocatori sono convinti al cambio di casacca. È il caso dell'olandese Georgino Wijnaldum, che la Roma vorrebbe aggiungere al suo



Dries Mertens

già importante portafoglio di novità ma cercando di ottenere da parte del Paris Sg un sostegno per lo stipendio del giocatore, al momento molto superiore a quello garantito ai big giallorossi. Nei prossimi giorni, il giocatore potrebbe arrivare alla corte di José Mourinho, intanto in prestito. Esito a giorni, ma più incerto nel suo risultato, anche per la trattativa che il Milan ha in piedi col Bruges per Charles De Ketelaere. L'affare concluso in giornata riguarda il Lecce, che ha annunciato l'arrivo in prestito del croato Kristijan Bistrovic dal Csk Moscow. A tre settimane dall'inizio del campionato di serie A, da domani si comincerà a stringere le fila. —

BASKET

Trieste stringe per il centro L'ultimo passo sarà l'ala Usa

Dopo l'ingaggio di Bartley trattativa aperta con un lungo con precedenti in Italia
Inizia la terza fase della campagna abbonamenti: finora sottoscritti 800



Frank Bartley IV

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste sta cominciando a mettere a posto gli ultimi tasselli. I più importanti. L'ingaggio di Frank Bartley IV, dopo settimane di silenzi e incertezza, ha ridato fiducia nella costruzione del roster per la prossima stagione. La sensazione è che la guardia ventottenne possa rivelarsi l'uomo giusto nel posto giusto. Ha quella fisicità che Trieste cercava negli esterni, non è un rubapallonni e ha sempre dimostrato una

buona attitudine a giocare di squadra, sbattendosi anche in difesa. Gli highlight come sempre lasciano il tempo che trovano ma un curriculum europeo speso sempre in robusta doppia cifra racconta qualcosa di più. La chiave per capire l'impatto di Bartley nella prossima PallTrieste sarà inevitabilmente la coesistenza con Corey Davis. Il play dagli States fa sapere di essere già carico per ritornare all'Allianz Dome, adesso sarà da trovare la giusta chimica con il nuovo arriva-

BASKET

Senza fondi, la Bosnia lancia l'allarme

La Federbasket della Bosnia-Erzegovina lancia un allarme per la mancanza di fondi finanziari che potrebbe compromettere la partecipazione della nazionale ai maggiori tornei internazionali. «La presenza della nostra Nazionale a Europei e Mondiali è sotto un grande punto interrogativo». La Bosnia è nel girone B dell'Eurobasket con Francia, Lituania, Slovenia, Germania e Ungheria.

to.

Ingaggiata la guardia titolare, Trieste sarebbe in fase avanzata di trattativa per il ruolo di centro. Sfumata la pista Tariq Owens accasatosi a Varese, il club biancorosso starebbe cercando di stringere i tempi per un centro con propensioni verticali e con precedenti nel nostro campionato. Una trattativa che, in un senso o nell'altro, dovrebbe trovare la conclusione nel corso di questa settimana. Così resterebbe un'ultima pedina da sistemare, la guardia-ala straniera.

A quel punto il roster della PallTrieste sarebbe completo a parte due interrogativi: la posizione di Daniele Cavaliere che non ha ancora ufficializzato la decisione sul suo futuro e i giovani da inserire a completamento della rosa e per gli allenamenti. Lasceranno Trieste in prestito infatti, dopo Schina a Torino, anche Fantoma a Udine, Guerrieri a Mantova, Arnaldo a Nardò e anche Marco Pieri che dopo l'esperienza in Friuli in A2 andrà in serie B a Bisceglie.

Sul fronte societario non mancano contatti e voci ma quello che conta alla fine sono i contratti firmati, ogni giorno potrebbe essere quello buono almeno sul fronte sponsor.

Intanto oggi si apre la terza fase della campagna abbonamenti Audaci. Gli orari della biglietteria dell'Allianz Dome saranno lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13 e martedì e giovedì dalle 16 alle 19. Da lunedì 8 agosto a domenica 21 agosto la biglietteria sarà chiusa ma in questa fase sarà possibile sottoscrivere i tagliandi anche online su Vivaticket. Finora gli abbonamenti sottoscritti sono circa 800. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET



Gli azzurrini. Con il 5 Gallo

L'Italia Under 20 di Legovich chiude nona gli Europei

TRIESTE

L'Italia chiude al nono posto l'Europeo Under 20 conclusosi ieri a Podgorica in Montenegro.

Ottenendo contro la Slovenia (81-78) il quinto successo in sette partite, gli azzurri allenati dal bresciano Alessandro Magro con l'head coach della Pallacanestro Trieste Marco Legovich come assistent, hanno così completato il proprio percorso nel modo migliore, battendo tra l'altro una squadra che nel corso della preparazione ci aveva nettamente sconfitto. Un'affermazione che conferma la crescita collettiva della squadra.

Quella contro la Slovenia è stata una partita equilibrata e piena di parziali, contro-parziali e sorpassi, decisamente combattuta: l'Italia ha inseguito nel primo tempo ma è stata più decisa e concentrata nelle fasi decisive.

Alfredo Boglio si è rivelato il miglior marcatore tra gli azzurri con 21 punti e cinque triple, in doppia cifra anche Leonardo Okeke (17), già atleta di interesse della Nazionale A di Gianmarco Pozzecco, e Federico Casarin (14).

Tre punti invece per Gallo, triestino di scuola Az-

zurra RdR che rappresenta uno dei punti fermi per il futuro della Vanoli Cremona che lo ha già lanciato nell'ultimo campionato di serie A.

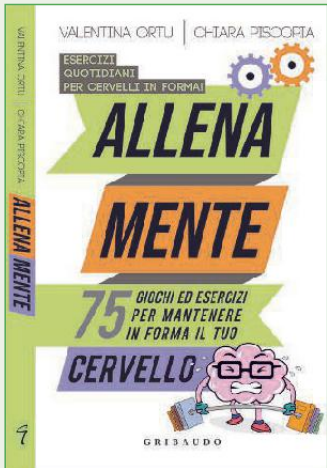
Italia-Slovenia 81-78 (15-18; 19-19; 25-22; 22-19). Italia: Librizzi 2 (0/1, 1/2), Gallo 3 (1/1 da 3), Berdini 4 (2/3, 0/3), Castellino ne, Canaka 9 (3/4, 1/3), Casarin 14 (6/7, 0/4), Rashed 5 (5/6), Boglio 21 (2/3, 5/8), Bartoli 6 (2/3), Vincini (0/1), Virginio, Okeke 17 (6/11). All: Magro.

Slovenia: Cibej (0/1, 0/1), Scuka ne, Urbiha (0/1 da 3), Mirtic 10 (3/5, 0/2), Frelih ne, Klavzar 21 (3/10, 3/4), Duscak 8 (2/3, 0/3), Ivankovic 5 (1/6), Daneu, Jurkovic 15 (4/6, 1/4), Ciani 10 (4/9, 1/3), Sivka 9 (0/1, 3/5). All: Markovinovic.

Chiusa l'esperienza dell'Under 20 azzurra Marco Legovich tornerà a dedicarsi interamente all'allestimento della sua Pallacanestro Trieste, il cui raduno è stato fissato per il prossimo 10 agosto, in anticipo rispetto alla tradizione ma in nuovo coach biancorosso vuole cominciare a lavorare subito per trovare la chimica del gruppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLENAMENTO



Come si allena il cervello?

I 75 esercizi e i 9 test del libro sono stati pensati proprio per questo

DAL 20 LUGLIO
a soli 7,9€*

AUTOPRODUZIONE IN CUCINA



Per risparmiare ridurre i rifiuti e mangiare in modo sano e consapevole

DAL 21 LUGLIO
a soli 12,9€*

COME FUNZIONA IL CIBO



La più semplice guida visuale al cibo e all'alimentazione mai ideata

DAL 22 LUGLIO
a soli 12,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IN EDICOLA CON IL PICCOLO

ATLETICA

Stano non tradisce l'Italia Dopo Tokyo c'è l'oro iridato

Il marciatore concede il bis al successo olimpico nella 35 chilometri di marcia
«Sono contento di non aver deluso le aspettative. Non ho avuto pressioni»

ROMA

Massimo Stano non tradisce. Uno dei cinque atleti d'oro dell'Italia ai Giochi di Tokyo, ma anche l'unico in piena forma, si è laureato campione mondiale nella 35km di marcia a Eugene, salvando la reputazione di un'Italia che rischiava di lasciare il Mondiale negli Stati Uniti con la sola medaglia di bronzo, per quanto apprezzata, di Elena Vallortigara nel salto in alto. Dopo le sofferenze per il ritiro di Marcell Jacobs, che ha trascinato in basso anche i colleghi della staffetta, le medaglie di legno di Gimbo Tamberi nell'alto e Andrea Dallavalle nel salto triplo, nell'ultima giornata della manifestazione l'inno di Mameli ha potuto finalmente farsi sentire anche in Oregon. Dopo l'oro olimpico di Tokyo nella 20 km, il marciatore azzurro è quindi riuscito a trionfare anche ai Mondiali nella nuova distanza della 35 km,



Massimo Stano festeggia la vittoria nella 35 km conquistata ieri ai Mondiali di Eugene

che finora aveva coperto solo due volte. Ha fatto una gara strepitosa, completata con il record italiano di 2h23:14 e con un forcing finale devastante negli ultimi cinque chilometri, quando ha staccato tutti gli avversari rimasti in

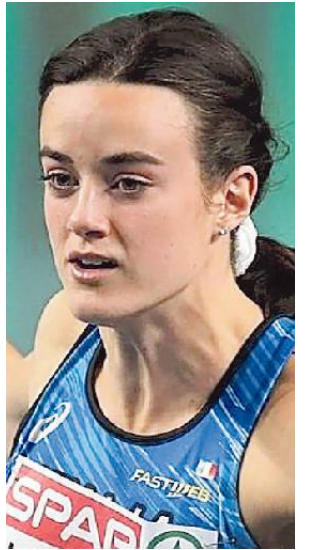
gruppo insieme a lui. Stano ha piegato nell'ultimo chilometro il giapponese che partiva da leader mondiale stagionale Masatora Kawano, argento, e preceduto anche lo svedese Perseus Karlstrom, bronzo, per tagliare il tra-

guardo avvolto da una bandiera tricolore e col pollice in bocca, immancabile dedica alla figlioletta. Il successo dell'atleta delle Fiamme Oro è storico anche perché l'Italia mancava dal gradino più alto del podio ai Mondiali all'a-

perto da 19 anni: l'ultimo a salirci era stato Giuseppe Gibilisco nell'asta a Parigi 2003. Quello del trentenne barese di Palo del Colle, allenato da Patrizio Parcesepe, è il sesto titolo mondiale per l'atletica azzurra nella marcia. «Ho dato più di quello che avevo, ma ci tenevo a vincere questo mondiale, a dimostrare che Tokyo non è stato un caso e che potevo fare bene anche su una distanza diversa. Mi sentivo bene e nella mia testa non poteva finire che così - ha detto a caldo l'atleta pugliese -. Sono contento di non aver deluso le aspettative e di aver portato un oro che tutti si aspettavano, e perché così il movimento della marcia può avere nuova linfa. Una dedica speciale - ha aggiunto - ad Antonella Palmisano, che è infortunata e non ha potuto gareggiare qui ma sono sicuro che sarebbe stata in grado di ripetersi come ho fatto io». «Probabilmente essere stato celebrato meno dopo Tokyo mi ha dato meno pressioni - ha sottolineato - non ho avuto tantissimi problemi durante la stagione e questo certamente mi ha dato la possibilità di riconfermarmi ma l'atletica non è matematica». In attesa delle gare della notte, l'Italia è 14/a nel medagliere, insieme con Belgio e Uganda, con una medaglia d'oro e una di bronzo. Un bilancio che risente dei tanti acciacchi che hanno reso difficile, o impossibile, l'approccio all'evento delle punte di diamante azzurre. —

ATLETICA

Di Lazzaro fuori dalle semifinali dei 110 a ostacoli per 4 centesimi



Elisa Di Lazzaro

Emanuele Deste / TRIESTE

«Ancora una volta questi quattro maledetti centesimi».

Una delusa e arrabbiata Elisa Maria Di Lazzaro avrà probabilmente pronunciato tra sé e sé queste parole dopo aver osservato il tabellone luminoso con i risultati complessivi delle batterie dei 100hs iridati. Ancora una volta sono stati quattro i centesimi che hanno separato l'ostacolista triestina, portacolori del Gruppo Sportivo dei Carabinieri, dall'ultimo cronometro utile per avanzare alle semifinali di una rassegna internazionale.

Ai Mondiali americani di Eugene (Oregon) si è ripetuta la stessa situazione che la ventiquattrenne aveva vissuto la scorsa estate alle Olimpiadi di Tokyo dove la Di Lazzaro aveva timbrato un 13"08. All'Hayward Field, uno dei templi dell'atletica mondiale, l'atleta, che dallo scorso autunno è seguita dal coach Alessandro Vigo a Almuñecar (Malaga) disputa una prova senza evidenti sbavature ma non riesce a distendersi al meglio chiudendo la sua fatica in 13"16.

Una prestazione cronometrica che rispecchia questa prima parte di stagione di Di Lazzaro che, escluso il 13"01 corso a Rieti in occasione del successo ai campionati tricolori, non è ancora riuscita a trovare l'acuto e avvicinare il proprio primato personale di 12"90.

Le batterie iridate dei 100hs, con semifinali e finale disputatesi questa notte, hanno riservato, oltre all'eliminazione dell'azzurra, due esclusioni a sorpresa: la campionessa mondiale in carica Nia Ali (Usa), caduta sul decimo ostacolo, e la medaglia d'oro agli ultimi Mondiali Indoor Cyrena Samba-Mayela. Per la Di Lazzaro ora l'attenzione sarà rivolta all'avvicinamento ai prossimi Europei di Monaco di Baviera (15-21 agosto) dove vorrà sicuramente rifarsi con gli interessi. —

CICLISMO



Jonas Vingegaard a Parigi

Sprint vincente di Philpsen prima del trionfo di Vingegaard

PARIGI

Il belga Jasper Philipsen (Alpecin-Deceuninck) ha vinto in volata l'ultima tappa del Tour de France 2022, un circuito di 115,6 km a Parigi con arrivo ai Campi Elisi.

Una passerella trionfale per il danese Jonas Vingegaard (Jumbo-Visma), che è riuscito a strappare dopo due edizioni la maglia gialla allo sloveno Tadej Pogacar, secondo in classifica.

Vingegaard non ha partecipato alla volata ed è arrivato in formazione allineata insieme con i suoi compagni di squadra per festeggiare la grande impresa consacrata ai piedi dell'Arc du Triomphe.

FORMULA UNO



La Ferrari di Leclerc viene rimossa dalla pista: in Francia un'altra vittoria di Verstappen e un buon quinto posto di Sainz

Leclerc in testa sbaglia ed esce Verstappen ringrazia e se ne va Rimonta capolavoro di Sainz

LE CASTELLET

La gioia di Max Verstappen, re del Gran Premio di Francia, e la grande amarezza di Charles Leclerc per una uscita di pista fatale. Ecco le due facce della gara al Paul Ricard di Le Castellet dove la festa alla fine è tutta per la Red Bull guidata dall'olandese volante che allunga nel Mondiale sul pilota monegasco costretto a chiudere la sua corsa al giro 18 mentre era in testa con ottime chance di

vittoria. A salvare solo in parte le sorti della Ferrari arriva la grande di rimonta con giro più veloce annesso di Carlos Sainz che, partito dal fondo e nonostante una penalità di 5 secondi per una manovra pericolosa, si prende un ottimo quinto posto colorato da una serie infinita di fantastici sorpassi a suggellare la continua crescita dello spagnolo a Maranello. Torna a brillare la stella della Mercedes che sale sul podio prima con Lewis Hamilton e poi

con George Russell. Grazie al trionfo in Francia, Verstappen si porta così a più 63 punti su Leclerc, oltre due Gp di differenza con la metà del campionato 2022 già alle spalle. Un colpo durissimo per il monegasco della Ferrari che ha ammesso di aver sbagliato facendo un emozionante 'mea culpa': «Problema di affidabilità? No, non c'entra niente. C'è stato un problema quando avevo già toccato il muro e la retromarcia non funzionava,

quindi non potevo togliermi dal muro e andare indietro. Io non posso fare - afferma uno sconsolato Leclerc - questi errori. Da inizio anno sono a un livello molto alto, forse uno dei più alti della mia carriera, però se faccio questi errori non serve a niente essere ad alto livello. È una cosa inaccettabile. Se a fine anno perdiamo il campionato di 32 punti, quelli che ho perso tra Imola e Le Castellet, saprò da dove arriva questo svantaggio. Vuol dire che arriva da me. Vediamo a fine anno, faremo i conti». A rincuorare Leclerc ci pensa allora il team principal della Ferrari Mattia Binotto: «Di punti se ne sono persi tanti e se ne perderanno altri. La squadra non mette in dubbio Charles, che è un campione, abbiamo totale fiducia in lui. Il Mondiale? È difficile ma non impossibile». —

Calcio dilettanti

Chiarbola, shopping da Trieste Calcio e Victory

La società del presidente Nordici rinforza la sua rosa per puntare in alto in Eccellenza. Partono Menichini e Cottiga

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Chiarbola/Ponziana in prima linea sul fronte del mercato.

Il club di Eccellenza sta riqualificando la rosa, un lavoro curato dal neo DS Luca Trevisan, giunto dal Domio, e supportato dal presidente Nordici, un percorso che aveva già sortito il reclutamento fondamentale, quello del nuovo allenatore, Alessandro Musolino, lo scorso anno sulla panchina del Sistiana. Ora è la volta del parco giocatori.

Un tema nutrito da diver-

si arrivi, vedi il portiere Luca Musolino, classe 2001 e il difensore Simone Trevisan (2003) entrambi scuola San Luigi, rispettivamente a titolo definitivo e con la formula del prestito. Lo smembramento del Trieste Calcio ha poi consentito una serie di “saldi” estivi, come i centrocampisti Jermain (2003) e Vincenzo Coppola (2004) la punta Fabio Freno del 2004, il terzino sinistro Zappalà (2004) ed il difensore centrale Godas del 2003.

Le trattative portate a buon fine da Luca Trevisan

non si esauriscono qui. Al Chiarbola approdano due elementi agognati ad esempio dalla neo Trieste Victory Academy, si tratta di Comugnaro, centrocampista del '99 e Andrea Costa, esterno '94, ex Kras.

Per puntellare la difesa della prossima stagione in Eccellenza, il tecnico Musolino potrà fruire anche di Giacomo Faroich ('98) ex Trieste Calcio e Primorec, per la fascia ecco l'arrivo del ventunenne Matteo Gorla, prelevato dal Domio, il club da cui arriva anche Andrea Maio ('96) attaccante, un



Alessandro Musolino

“cavallo di ritorno” con stagioni alle spalle anche con la maglia del Kras. L'altro volto nuovo per l'attacco è Sistiani, ex Costalunga e San Luigi, reduce da una stagione in Promozione con il Sant'Andrea corredata da un buon bottino di 14 reti.

Una fase di mercato, quella del Chiarbola/Ponziana di Eccellenza, che si sta delineando anche in chiave di partenze. La punta Daniel Menichini parte alla volta dello Zaule e con lui anche l'esterno Nicolò Millo, Cottiga rientra alla casa – madre

del San Luigi per il fine prestito, mentre Christian Menichini opta per una scelta di vita e si trasferisce a Barcellona per impegni di lavoro. Non è tutto.

Dal taccuino di Luca Trevisan emergono anche altri giocatori che verranno valutati in sede di preparazione. Si tratta del centrocampista Mattia Frontali (2002) lo scorso anno al Sant'Andrea, la punta Simic del '99 e l'altro centrocampista Porfiri, diciottenne, in prova dal San Giovanni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA



Luca Piscopo anche nella prossima stagione sarà un punto di forza della difesa della Pro Gorizia

La Pro Gorizia è quasi pronta
Lunedì 1 agosto al Bearzot
comincia la nuova stagione

Marco Bisiach / GORIZIA

L'attesa è quasi finita, e l'appuntamento è fissato: lunedì 1 agosto, stadio “Bearzot” di Gorizia. Manca una settimana e poi inizierà ufficialmente la stagione della Pro Gorizia, che inizierà a lavorare e sudare sul campo ma che intanto ha quasi completato il suo mercato. Il “quasi” è d'obbligo perché il direttore sportivo Maurizio Valdiserra e tutta la dirigenza hanno ancora alcuni colpi in canna per regalare al confermato tecnico Fabio Franti – che resterà affiancato dal vice Luca Valentinuzzi e dal preparatore dei portieri Ramon Vittor – una squadra in grado di competere per il successo nel campionato di Eccellenza. Quel

campionato sfuggito, assieme al salto in D, solo nella finalissima contro il Torviscosa. Ma, come dicevamo, per il resto il nuovo volto della Pro ha già connotati piuttosto precisi. Sono rimasti quasi tutti i senatori, anche quelli (come Jacopo Grion o Simone Duca, Luca Piscopo o Mattia Samotti) che erano finiti nel mirino di squadre come Brian Lignano o Torviscosa. Con loro Franti ritroverà Antonino Catania, Elia Grion, Ciro Lucheo e Daniel Bradaschia, assieme ai giovani di belle speranze Heron Forchiassin, Pietro Mosetti e Nicolò Porta, provenienti dalla Juniores. Non vale lo stesso invece per il portiere Nikola Buso, che non difenderà più i pali biancoazzurri e potrebbe chiu-

dere qui la sua lunga e gloriosa carriera, per Martin Aldrigo e Giulio Cesselson, passati all'Ufm Monfalcone e per Matteo Gubellini finito al Levico Terme. E ancora hanno lasciato il “Bearzot” Simone Delutti (direzione Forum Julii, Daniele Ranocchi (all'Azzurra Premariacco) ed Emanuele Dimroci (passato alla Pro Cervignano Muscoli). Moltissimi poi gli acquisti. Il nuovo numero uno sarà l'ex Ronchi Blaz Drascek, con il difensore (già visto a Gorizia) Miha Gregoric dalla Gemonese arrivano anche Matia Skarabot e Dejan Zigon, il bomber della Virtus Corno Valmir Gashi viene accompagnata nel viaggio da Rosazzo a Gorizia anche dal compagno Jacopo Caucig e dal Casteldac-

cia, formazione siciliana, arriva un prezioso rinforzo per il centrocampo che corrisponde al nome di Giovanni Gambino. Giovani e giovanissimi rinforzi della rosa sono poi Patrik Sambo e Luigi Pafundi (entrambi classe 2004 dal Cjarlins Muzane), Fabiano Rosu (2003 dal Ronchi), Luca Predan (2003 dall'Aquileia), Giacomo Franco (2004 dal Santamaria), Cristian Presti e Yassin Msatfi (2002 dall'Ancona Lumignacco). Intriga poi Francesco Bruno, 2003 di scuola Udinese, dove ha giocato nella formazione Primavera, ma con un'ultima stagione vissuta alla Sambenedettese. Ora la palla passa ovviamente a mister Franti e al suo staff, che saranno chiamati ad integrare i nuovi e a cercare le soluzioni adatte per far funzionare una macchina, quella della Pro, che sembra comunque già competitiva per i massimi livelli in stagione. Chi è rimasto, poi, da capitano Grion al veterano Piscopo, ha ancora nel cuore la ferita delle finali conquistate e poi perse, e quindi vivrà una stagione animata dalla voglia di rivincita.

SECONDA CATEGORIA

Nuovo vice in casa Muggia
Palmisano aiuterà Potasso

Il tecnico Marzio Potasso confermato alla guida del Muggia

TRIESTE

Un nuovo aiuto allenatore, uno staff puntellato da alcuni storici senatori e soprattutto un ricco mercato in entrata.

Il Muggia 2020 si rifà il trucco e punta ad un allestimento da protagonista assoluta per la prossima stagione, contesto ancora legato alla Seconda categoria. Il punto fermo intanto è l'allenatore Marzio Potasso, forse l'unico non in discussione, ma che ora potrà avvalersi anche dell'aiuto da vice di Massimiliano Palmisano, il veterano giunto dal Domio.

La trasfusione tra il Domio ed il Muggia 2020 è piuttosto intensa e per il momento ha già sortito quattro giocatori approdati alla corte di Potasso. Si tratta del difensore Alessandro Del Moro e del portiere Thomas Torrenti, entrambi classe 1995, assieme al centrocampista Vianello (93) e al jolly Daniel Ciave ('97). Sotto la voce arrivi figurano altri due tassisti, entrambi giunti in prestito dal Kras.

Dal Carso arrivano in Riviera il centrocampista ventenne Dainese e il difensore 2001 Bequary.

Il mercato in entrata al Muggia non dovrebbe esaurirsi qui e promette almeno ancora un paio di colpi, forse più, tra centrocampo e attacco.

Capitolo partenze. Ad abbandonare il progetto sorto due anni fa è il centrocampista Aslani, frenato solo da impegni di lavoro. Stesse motivazioni per un impiego che si profila a mezzo servizio per la prossima stagione anche per Crasna e per Rojaz, quest'ultimo alle prese anche con un percorso di arbitro di pallacanestro femminile. Dopo anni di onorato servizio, arriva il pensionamento anche per Zugna e Marco Bertocchi. I due storici rappresentanti del calcio muggesano lasciano solo il calcio giocato, in quanto proseguiranno la missione rispettivamente da dirigente e presidente del sodalizio: “Purtroppo non possiamo confidare sui ripescaggi – sottolinea il tecnico Marzio Potasso – si ricomincia ora mai sicuramente dalla Seconda ma lo faremo con grandi motivazioni e credo anche con una ottima squadra”. Già fissata la data di inizio preparazione: 8 agosto.

F.C.

CANOA

Ai Tricolori di società tre titoli del Cmm e due della Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tre titoli italiani di società per il Cmm N. Sauro di Trieste e due per la Timavo di Monfalcone ai Tricolori di Revine.

Prosegue con risultati di spicco la stagione dei triestini di coach Cutazzo, che sul lago di Santa Maria hanno conquistato tre titoli tricolori, mentre completavano il ricco medagliere del club di viale Miramare tre medaglie d'argento. Il Campionato italiano di società sui 500 metri conferma il valore del Cmm in particolare tra i ragazzi e gli junior.

Una Timavo sempre in gran spolvero, si è messa in evidenza soprattutto in campo femminile con due ori e un argento. Sempre una sicurezza la Rossetti, con Pizzin, ed il gruppo delle ragazze che stanno crescendo molto bene sotto



La squadra del Cmm Sauro

l'occhio attento di Luca Piemonte.

Non hanno deluso le gradevoli dell'Ausonia, Frausin e Gratton, con il doppio argento che

rappresenta una conferma della bontà del lavoro di coach Tessarin. Terzo posto in classifica di società per il Cmm alle spalle della Canoa San Giorgio

al primo posto.

Nel Trofeo delle Regioni, con i 4 ori, 7 argenti e un bronzo la rappresentativa regionale si è piazzata al primo posto,

mettendo in evidenza soprattutto le ammiraglie, i K4 ragazzi e junior sia al maschile che al femminile.

Ha dichiarato Cutazzo, coach del Circolo Marina: «Gare molto interessanti anche col vento contro del mattino, mi sono divertito. Abbiamo una squadra forte ed i risultati lo hanno dimostrato, sia in barca singola, con le vittorie del K1 ragazze e ragazzi, che in barca multipla. Che cosa avrei voluto di più? - aggiunge Cutazzo - Gli junior dopo una qualificazione spaziale nella quale hanno dimostrato di essere all'altezza dei medagliati al recente europeo, non hanno confermato in finale il loro effettivo valore, ma si tratta unicamente di mettere a punto la gara, i ragazzi ci sono».

Risultati. Campionato Italiano di Società 500 metri.

Oro: K4 senior femminile Marigo, Genzo (Fiamme Azzurre); K4 junior Hengl, Pellegatta, Zugna, Zucca (Cmm); K2 junior f. Rossetti, Pizzin (Timavo); K1 ragazzi Antonaz (Cmm); K4 ragazze Peteani, Benati, Malusà, Vittor (Timavo); K4 sr Paliaga (Ottagoni); K1 ragazze Zucca (Cmm). **Argento:** K1 jr f. Rossetti (Timavo); K2 ragazzi Stantic, Zugna, Antonaz, Zucca (Cmm); K2 ragazze Zucca, Antognolli (Cmm); K2 jr f. Frausin, Gratton (Ausonia); K2 ragazzi Stantic, Zucca (Cmm); K1 ragazze Gratton (Ausonia).

Trofeo delle Regioni. I vincitori: K4 junior Zanutta, Hengl, Vittor, Zucca; K4 jr f. Biondin, Strukelj, Rossetti, Frausin; K4 ragazzi Zugna, Strukej, Antonaz, Pizzin; K4 ragazze Zucca, Gratton, Benati, Antognolli. —

NUOTO PARALIMPICO



Giorgia Marchi

Europei, quarto bronzo della staffetta triestina Marchi al terzo posto anche nei 100 misti

Roberto Degrassi / TRIESTE

Quarta gara della staffetta e quarta medaglia di bronzo agli Europei Virtus per atleti con disabilità intellettivo relazionali conclusi a Cracovia.

Anche stavolta il quartetto composto da Giorgia Marchi, triestina tesserata per il Verona Swimming

Team, Alessandro Agosto e Marina Pettinella della Triestina Nuoto e il palermitano Misha Palazzo non ha tradito le aspettative. Nella 4X50 misti mista gli azzurri hanno chiuso terzi stabilendo il nuovo record italiano Fisdor con 2'08"08. Nei giorni scorsi avevano vinto il bronzo anche nella 4X100 stile, nella 4X50 stile e ella

4X100 misti.

Il medagliere è stato arricchito anche dalla quinta medaglia individuale di Giorgia Marchi in questa edizione dei Summer Games, terza nei 100 misti a 9 centesimi dalla medaglia d'argento. In batteria la nuotatrice triestina aveva stabilito il nuovo record italiano Fisdor (Federazione italiana atleti disabilità intellettivo relazionali) e Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico).

Marchi chiude la manifestazione con un oro nei 200 rana, un argento nei 50 rana, 3 bronzi nei 100 rana, 100 misti e 200 misti, oltre ovviamente ai quattro bronzi nella staffetta condivisa con Pettinella e Agosto.

Nelle altre gare individuali dell'ultima giornata a Cracovia Marina Pettinella, trentina tesserata per la Triestina Nuoto, si è classificata quarta nei 200 farfalla con il tempo di 3'12"85. Alessandro Agosto invece ha chiuso quinto i 50 stile libero in 26"24.

Complessivamente la spedizione azzurra in Polonia ha conquistato 64 medaglie, migliorando sensibilmente il bottino ottenuto della precedente partecipazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Mondiali U23 e U19 con 14 atleti regionali Wiesenfeld (Saturnia) apre la rassegna

TRIESTE

Quattordici atleti e due tecnici del Friuli Venezia Giulia saranno in gara ai Mondiali U19 e U23 da domani sul lago di Varese. Ufficializzati gli equipaggi azzurri e tra questi, 4 U19 e 7 U23 imbarcheranno atleti della regione, oltre a tre riserve, seguiti da Spartaco Barbo ct della squadra maschile U23 e Federico Parma collaboratore della U19 femminile.

Inizieranno l'impegno iridato gli U23 domani con il 4 con che vedrà al timone Filippo Wiesenfeld (Saturnia) campione mondiale uscente: 7 gli equipaggi in gara, due batterie. Sarà quindi la volta del 2 senza pesi leggeri femminile interamente targato Saturnia di Maria Elena Zerbini e Samantha Premierl,



Federico Parma

campionesse iridate uscenti, la prima anche continentale: 9 equipaggi, due batterie, cui seguirà il 4 di coppia con Alice Gnatta (Canottieri Lignano) nel 2021 vicecampionesse del mondo e bronzo europeo junior: 9 equipaggi in

due batterie. Sarà poi l'ammiraglia femminile, l'8 che imbarca Sofia Secoli, Letizia Mitri e Alice Dorci (Saturnia) quest'ultima viceiridata 2021 in 4 con, con 7 equipaggi spartiti in due qualificazioni. Della squadra U23 faranno parte anche tre riserve regionali: Ilaria Macchi, Andrea Serafino (Saturnia), fresco "centino" alla maturità, e Ilaria Corazza (Timavo).

Mercoledì fuoco alle polveri per la categoria U19, con il primo regionale a difendere i colori azzurri, Marco Dri (Canoa S. Giorgio) sul doppio: 27 equipaggi in gara divisi in 5 batterie, mentre le gare di questa categoria proseguiranno per i regionali giovedì con il 4 senza femminile su cui gareggia Benedetta Pahor (Saturnia) campionessa europea in 4 senza: 10 equipaggi in due batterie. Sarà quindi la volta del 4 di coppia femminile su cui è inserita Giorgia Gregorutti (Saturnia) al suo primo impegno mondiale: 15 equipaggi in tre batterie. A chiudere le qualificazioni U19 l'otto maschile, nella stessa formazione campione d'Europa, con a bordo al terzo carrello Antonio Distefano (Saturnia) viceiridata 2021 in 4 senza, e campione europeo sull'otto: 10 equipaggi divisi in due batterie. —

M.U.

VELA

Italiano Optimist a squadre secondo il Circolo di Muggia

TRIESTE

Si è concluso a Marina di Ravenna per l'organizzazione del Circolo Nautico Ravennate il Campionato Italiano Optimist a squadre, che ha visto concludere con un ottimo argento al collo il team composto dagli atleti del Circolo della Vela Muggia allenati da Maurizio Scrazzolo.

La finale si è disputata tra la squadra di Bardolino e il Circolo della Vela Muggia

che, dopo un'ultima prova estremamente equilibrata e combattuta fino all'ultima boa, si è visto sconfitto per 2 a 1. Terzo posto per il Tognazzi Marine Village, che ha vinto 2-1 la finale per il gradino più basso del podio contro il Circolo Vela Bellano, al quale è stato assegnato il Trofeo Pisoni. A formare la squadra muggesana erano Enrico Coslovich, Aurora Ambroz, Tommaso Geiger, Christian Girani e Cristian Castellan. Grazie al

proprio affiatamento il gruppo del Cdvm ha dimostrato di poter ambire a successi anche maggiori in una disciplina così complessa come il team race, dove i ragazzi sono chiamati a equilibrare la propria performance singola a quella del collettivo.

A rappresentare la XIII zona Fiv a Ravenna c'era anche la squadra del Circolo Nautico Triestino Sirena allenata da Timotej Rot e composta dai fratelli Giuseppe e Giovanni Montesano, Noah Samuel Barbiero, Giulio Marasie e Zala Sterni. Per loro un decimo posto finale sui sedici team iscritti provenienti da tutta Italia.

Ora l'attenzione si sposta sulla regata individuale — quarta tappa del Trofeo Opti-



La premiazione del Circolo della Vela di Muggia

mist Italia Kinder Joy of Moving — il cui programma si conclude oggi. La classifica provvisoria juniores dopo due prove vede al comando Mattia Di Martino della Sv-

bg, al terzo posto Giovanni Montesano e al sesto Francesco Tesser della Triestina della Vela. Nella divisione dei cadetti il miglior atleta locale è Nicolò Santoro, che occupa

la diciottesima posizione grazie a un avvio promettente (quarto), sporcato purtroppo da un trentacinquesimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Il ricordo di Visintin e Carpanese: «Lo Duca è stato il nostro faro»

Nella rosa dell'ultimo scudetto nel 2002, sono ancora due istituzioni biancorosse
Il capitano: «Nel Prof ho trovato per 25 anni un autentico maestro di vita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Abbiamo perso quello che, per 25 anni, è stato il nostro punto di riferimento. Sportivo ma non solo. Giuseppe Lo Duca è stato la Pallamano Trieste, il capo carismatico di una società che ha saputo creare a sua immagine. Tutto quello che abbiamo ottenuto nel corso della nostra carriera lo dobbiamo a lui».

Marco Visintin e Andrea Carpanese ricordano con affetto il Prof, un maestro di vita che ha contribuito alla loro crescita sportiva e personale. Difficile, per loro, mettere in fila i pensieri e raccontare le emozioni, la scomparsa di Lo Duca rappresenta la conclusione di un percorso iniziato quando, ancora bambini, hanno indossato per la prima volta la maglia biancorossa.

«Sapevamo che non stava bene - racconta Visintin - ma speravamo potesse supera-



Foto del 2013: Carpanese e Visintin con Lo Duca e Dukcevic

re la malattia e tornare tra noi. Non sei mai pronto a lasciar andare le persone a cui sei legato, per me il Prof è stato un esempio di vita. Ho vissuto con lui la quotidianità negli ultimi 25 anni, sapere che non c'è più è qualcosa che ti fa soffrire».

«Ha saputo creare un ambiente vincente basato su va-

“Carpa”: «Non guardava al passato Onoriamolo portando avanti i suoi valori»

lori importanti - ricorda Carpanese - Radici profonde e valori che sono sempre stati alla base del suo modo di essere e di pensare e che ha saputo trasmetterci. Nei momenti belli ma anche e direi soprattutto in quelli più difficili. Ci ha insegnato a guardare avanti e perseguire sempre nuovi obiettivi. Inse-

gnamenti che personalmente mi sono serviti non solo nello sport ma anche nella vita».

L'eredità che lascia Giuseppe Lo Duca sta adesso anche nelle loro mani. Per entrambi la volontà è quella di portare avanti con uguale passione e la stessa dedizione un percorso che non deve finire con la sua scomparsa. «I risultati che la sua società ha ottenuto sono la punta dell'iceberg di qualcosa di molto più profondo - sottolinea capitano Visintin - La Pallamano Trieste è stato un fenomeno sociale prima ancora che sportivo, basti pensare a quanti giovani hanno vestito i colori di questa società nel corso della sua storia. Per tutti la figura di Lo Duca è stata un punto di riferimento fondamentale».

«La sua forza - conclude Carpanese - è sempre stata quella di non guardare al passato. Non voleva sentir parlare di quello che avevamo vinto, pensava e parlava solamente del futuro. In questo senso per chi, come me è Marco, ha avuto la fortuna di condividere tanti momenti con il Prof, la volontà è quella di portare avanti gli insegnamenti e i valori che ci ha tramesso. Credo che il modo più bello per ricordare Lo Duca e onorarne la memoria sia proprio questo. Mi auguro che, nonostante le difficoltà, la Pallamano Trieste possa continuare a esistere e ad essere protagonista anche in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Pàssaro il Città di Trieste Musetti, colpo ad Amburgo

TRIESTE

Anche Trieste con Francesco Pàssaro entra a far parte di una giornata storica per il tennis italiano visto il successo di Lorenzo Musetti ad Amburgo, contro Carlos Alcaraz nella riedizione della semifinale del Challenger di Trieste del 2020, e le finali di Matteo Berrettini a Gstaad e Lucia Bronzetti a Palermo. Il tennista umbro infatti, dopo tre finali perse, vince il suo primo Challenger nel capoluogo giuliano superando dopo due ore di gioco la rivelazione del torneo, il cinese Zhizhen Zhang, proveniente dalle qualificazioni.

Nella prima frazione l'azzurro parte male subendo il break in apertura con il cinese che si porta sul 2-0. La reazione dell'italiano è immediata ma sul 2-2 perde nuovamente il servizio e il set si conclude 6/4 senza più break. Nella seconda frazione Pàssaro parte bene e nel secondo game strappa il servizio all'avversario portandosi sul 3-0 per poi mantenere il vantaggio sino al conclusivo 6/3. La “bella” è un susseguirsi di emozioni che hanno infiammato il pubblico che ha riempito il campo centrale di Padriciano senza lasciare spazi liberi sugli spalti.

L'umbro parte alla grande e si porta in vantaggio 3-0



Frabcesco Pàssaro premiato al Tennis Club Triestino

strappando per due volte il servizio all'avversario ma Zhang reagisce e recupera sino al 3-0. Il fatidico settimo gioco decide l'incontro con l'italiano che strappa ancora una volta il servizio al rivale e sulle ali dell'entusiasmo conquista anche gli ultimi due game. Pàssaro lascia cadere la racchetta a terra e può finalmente alzare le braccia al cielo: 4/6 6/3 6/3 il finale.

Gli spettatori non lesinano applausi ad entrambi i contendenti per un incontro intenso che proietta Pàssaro alle qualificazioni degli US Open.

Nel corso delle premiazioni tanto l'azzurro quanto Zhang ringraziano pubblico ed organizzazione per l'ottima riuscita della manifestazione arrivata ai 100.000 dollari di montepremi.

Prima delle premiazioni sono intervenuti il direttore del torneo e vicepresidente della Tennis Events Fvg Piero Tononi, la consigliera comunale di Trieste Caterina de Gavardo, i presidenti del Tct e della Fit Fvg Federico Pastor e Antonio De Benedittis e il direttore generale della divisione navale mercantile di Fincantieri Luigi Matarazzo. —

ATLETICA

Alpe Adria, Fvg secondo Modugno si impone nell'asta Meeting Cus, ok Prapotnki

Emanuele Deste / TRIESTE

Una due giorni ricca di emozioni e sfide decise sul filo dei centesimi o centimetri. Il Grezar ha ospitato le gare valevoli per gli Alpe Adria Athletics Games e il Meeting del Cus Trieste.

Nella manifestazione dedicata alle rappresentative, con ogni squadra che doveva schierare un Under 20 e un U23 in ogni prova, si è imposta l'Emilia Romagna (212 punti) davanti a Friuli Venezia Giulia (195), Slovenia (193) e Veneto (182). Per il Fvg cinque successi individuali. Hanno rispettato le attese i lanciatori Enrico Saccomanno e Federica Botter. Il primo, friulano e vicetricolore assoluto, ha centrato il bersaglio grosso nel disco con 54,61m mentre alla pordenonese Botter è bastato scagliare il giavellotto a 52,28m. Rimanendo in campo femminile, sui 100m è sfrecciata la portacolori dell'Atletica Brugnera Giorgia Bellinazzi che ha tagliato il traguardo in 23"98. Nell'asta non ha fallito l'appuntamento con l'oro il decatleta triestino Lorenzo Modugno che ha superato l'asticella a 4,50m per poi arenarsi a 4,61m. Nel peso in rosa la talentuosa allieva friulana Giada Cabai, classe 2005, è salita sul gradino più alto con un lancio a 12,82m. Emozionante l'alto maschile con tre a 1,98m. Il pordenonese Enrico



Lorenzo Modugno

Cattaruzza si è dovuto accontentare del secondo posto pagando un maggior numero di errori rispetto allo sloveno Jeršin Tommasini.

Si è anche disputato il Meeting curato dal Cus Trieste e sono stati i 100m e gli 800m a esaltare il pubblico. Lo sloveno, classe 2003, Anej Curin Prapotnki si è divorato il rettilineo timbrando il nuovo record nazionale U20 di 10"38. Al femminile non c'è stata storia con la punta di diamante della Libertas Palmanova Aurora Berton, presente lo scorso inverno ai Mondiali Indoor sui 60m, che ha vinto in 11"67. Il doppio giro femminile ha regalato il duello, tutto croato, tra Kristina Dudek (2'08"57) e Nina Vukovic (2'08"07), con quest'ultima capace di sopravvivere in volata la connazionale per 50 centesimi. —

PODISMO



Un momento della gara

Osmiza Trail vincono Puntel e Malalan

TRIESTE

Si è tenuta la seconda tappa dei Fucsia Fridays, una serie di appuntamenti podistici estivi curata dall'Asd Evinrude Muggia. Sui sentieri attorno all'abitato di Samatorza si è svolta l'Osmiza Trail che ha visto, su un tracciato di 6,3km rivelatosi assai impegnativo, sfidarsi 140 partecipanti tra atleti e atlete. Nella gara maschile è salito sul gradino più alto del podio il carnico Giuseppe Puntel, portacolori della Sportiamo e capace nelle ultime due stagioni di cogliere innumerevoli successi nelle competizioni organizzate a Trieste e dintorni. Dopo la partenza dall'Osmiza Doljak, anche sede d'arrivo, si è sganciato subito il duo composto da Puntel e dal sempre protagonista Riccardo Sterni (Trieste Atletica). I due hanno proceduto assieme sino a metà gara quando il bianconero, con l'ennesimo incremento di ritmo, ha staccato il rivale involandosi sino al traguardo, raggiunto dopo 28'11". Secondo posto per Sterni (28'34"), vincitore dell'Evening Summer Trail di Muggia, e terza piazza per un combattivo Simon Strnad (Aldo Moro Paluzza, 28'45"). Si è accomodato ai piedi del podio la sorpresa di giornata Matej Skerk (Asd Bora Multi-sport, 28'55").

Al femminile non c'è stata storia per il successo finale con Tina Malalan (36'15"), dimostratasi di una spanna superiore rispetto alla concorrenza. Eugenia Mattiello (Gsd Val Rosandra, 37'34") si è presa la seconda posizione mentre il terzo posto è stato appannaggio di Analisa Viviani (Gsd San Giacomo, 39'33").

«Siamo felici - ha commentato il presidente di Evinrude Graziano Ferlora - di essere riusciti ad organizzare anche questo trail nonostante le preoccupazioni legate all'incendio che ha segnato il nostro territorio nell'ultima settimana. Trovandosi però il circuito in un'altra zona, abbiamo valutato ci fossero le condizioni per correre in sicurezza. Così è stato». —

E.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Mia e il leone bianco

RAI 1, 21.25
Mia ha solo undici anni quando nasce una straordinaria amicizia con Charlie, un leoncino bianco nato nell'allevamento di felini dei genitori in Sudafrica. Per tre anni, i due crescono sempre, ma quando la ragazza scopre che Charlie sarà venduto...



TIM Summer Hits
RAI 2, 21.20
Dalle più suggestive piazze italiane, appuntamento con lo show più atteso della stagione, sul palco i grandi nomi della musica italiana: Achille Lauro, Fabrizio Moro, Francesco Gabbani. Conducono **Andrea Delogu** e **Stefano De Martino**.



Report Estate
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra di inviati, è ancora una volta in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, continuano le repliche dello storico programma comico condotto da **Claudio Bisio** e **Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del lungo show.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZZE

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA

LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO 110

CODROIPO - P.za GARIBALDI 95

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D

CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

Knox. Con **Kasia Smutniak**.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Don Matteo Fiction	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap. Francisca scopre che Joaquín ha aggredito Celia e cerca di convincerla a denunciarlo.	
17.00 TG1 Attualità	
17.10 TG1 Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè	
21.25 Mia e il leone bianco Film Avventura ('18)	
23.15 Cose nostre Attualità	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
12.00 Un ciclone in convento (1ª Tv) Telefilm	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Pomeriggio sportivo	
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.30 Castle Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-0 Telefilm	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Spettacolo	
24.00 Calcio Totale Estate Calcio	
0.55 Crazy ex girlfriend (1ª Tv)	
1.50 Una farfalla con le ali insanguinate Film Giallo ('71)	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.10 Spaziolibero News	
15.20 Ossi di seppia Documenti	
15.40 Playbooks Attualità	
16.05 Italia: Viaggio nella bellezza Rubrica	
17.00 Overland 15 - Dai guerrieri di terracotta alle dune del Taklamakan	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Viaggio in Italia	
20.45 Un posto al Sole (1ª Tv)	
21.20 Report Estate Attualità	
23.15 Il fattore umano Reportage	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.35 Kojak Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford	
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Hamburg distretto 21	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.50 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.35 Motive Serie Tv	
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte	
1.55 In principio erano le mutande Film Commedia ('99)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Terra Amara I (1ª Tv)	
15.45 Un altro domani (1ª Tv)	
16.45 Rosamunde Pilcher: Valigie E Segreti Film Tv ('19)	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Zelig Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.00 Belli dentro Fiction	
6.45 Black-Ish Serie Tv	
7.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni Animati	
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati	
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
11.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson	
14.50 I Griffin Cartoni Animati	
15.20 Lethal Weapon Serie Tv	
16.20 N.C.I.S. Los Angeles	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	
24.00 The Darkness Film Horror ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 Hunting Hitler Documentari	
18.15 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction	
22.00 Domina (1ª Tv) Fiction	
23.45 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)	

TV8	
14.00 Intrappolata in casa Film Thriller ('20)	
15.45 The Sand Dune Film Commedia ('18)	
17.30 Vacanza d'amore Film Drammatico ('16)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Mostri senza nome - Roma Attualità	

NOVE

16.20 La vita segreta di un assassino (1ª Tv)	
17.15 Crimini in diretta	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.15 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.35 The Sentinel Film Thriller ('06)	
23.35 I migliori Fratelli di Crozza Show	

20	20
14.05 The 100 Serie Tv	
15.40 Chuck Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory	
21.05 Constantine Film Fantasy ('05)	
23.35 After the Sunset Film Azione ('04)	
1.35 Taken Serie Tv	
2.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
4.10 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.25 Senza freni Film Azione ('12)	
16.00 Scorpion Serie Tv	
16.45 Senza traccia Serie Tv	
18.10 Just for Laughs	
18.20 Hudson & Rex Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Stargirl Serie Tv	
22.05 Stargirl Serie Tv	
23.30 Starship Troopers - Fanteria dello spazio Film Fantascienza ('96)	
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

IRIS	22 IRIS
12.55 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)	
15.05 Life Film Commedia ('99)	
17.20 La vera storia di Texas Jack Film Western ('16)	
19.15 Axelrod Spettacolo	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Agents secrets Film Azione ('04)	
23.20 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)	

RAI 5	23 Rai 5
14.00 Wild School Documentari	
15.00 24/7 Wild Documentari	
15.50 La morte di Danton Spettacolo	
18.00 Concerto diretto da John Axelrod Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Art Night Documentari	
20.20 Ghost Town	
21.15 Nessun Dorma Documentari	
22.15 Un giorno all'improvviso Film Drammatico ('18)	

RAI MOVIE	24 Rai
15.50 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)	
17.40 Straniero... fatti il segno della croce! Film Western ('67)	
19.20 Bonnie e Clyde all'italiana Film Commedia ('82)	
21.10 Notte senza fine Film Drammatico ('47)	
22.55 The Missing Film Western ('03)	
1.20 La maja desnuda Film Storico ('58)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.45 Doc Martin Serie Tv	
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.45 Il Commissario Manara Fiction	
17.35 Una pallottola nel cuore Fiction	
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Scomparsa Serie Tv	
23.05 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.00 Il coraggio di una donna Fiction	

CIELO	26 cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno	
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.15 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Il giurato Film Drammatico ('96)	
23.30 Amore e sesso Made in Usa Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.40 CHiPs Serie Tv	
16.50 La casa nella prateria Serie Tv	
21.10 Gambit Film Commedia ('12)	
23.10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85)	
1.05 Una mamma per amica Serie Tv	
2.45 A-Team Serie Tv	
4.10 Tgcom24 Attualità	
4.15 CHiPs Serie Tv	
5.35 Camera Café Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
17.00 Rosario da Lourdes	
17.30 Speciale Diario Viaggio di Papa Francesco in Canada Attualità	
18.00 Viaggio di Papa Francesco in Canada	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 La tenda rossa Film Drammatico ('14)	
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità	
23.00 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29 7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.35 The Good Wife Serie Tv	
18.15 Tg La7 Attualità	
18.20 Ghost Whisperer	
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20 Padre Brown Serie Tv	
21.50 Padre Brown Serie Tv	
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
1.30 Like - Tutto ciò che Place	
2.00 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	30 LA 5
14.25 Riverdale Serie Tv	
17.25 Solo Per Amore Serie Tv	
19.35 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)	
23.25 L'altra donna del re Film Drammatico ('08)	
1.40 Solo Per Amore Serie Tv	
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
4.00 Tempesta d'amore Soap	
4.50 Vivere Soap	

REAL TIME	31 Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari	
8.50 Una Coppia in Affari Documentari	
10.50 Cortesie per gli ospiti	
12.50 Catfish: False Identità	
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv	
14.50 Abito da sposa cercasi	
18.20 Primo appuntamento	
21.20 Vite al limite Documentari	
23.20 Vite al limite Documentari	

GIALLO	38 Giallo
10.20 Tandem Serie Tv	
11.20 Unforgettable Serie Tv	
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 Unforgettable Serie Tv	
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
1.10 Tandem Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.05 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Detective Monk Serie Tv	
17.35 Colombo Serie Tv	
19.25 Major Crimes Serie Tv	
21.10 The mentalist Serie Tv	
22.05 The mentalist Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Colombo Serie Tv	
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.35 A caccia di tesori Lifestyle	
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari	
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle	
19.30 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG

19. **7.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala: La situazione del
21. **bikesharing** e delle ciclovie a Trieste. Le attività dell'associazione Ulisse di Trieste. La ciclabele Cottur; **11.55** Fotoradiografie: Il mondo dei divi e della Moda; **12.30** Gr FVG; **14** Pomeriggio estate; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: Amina Dudine riceve la targa del Comune di Isola. Presentazione libro di Lina Galli "...dei crepuscoli a settembre tutta la rovina".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro - in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Jerome K. Jerome: Tre uomini in barca - 13. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
17.05 Italia sotto inchiesta	12.00 Vic e Marisa
18.35 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.35 Torcida Radio1	15.00 Say Waad?
23.05 Radio1 Plot machine	17.00 Pinocchio
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 One Podcast
	22.00 DeeJay Chiama Estate
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Siesta	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Due	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	17.00 Tg Zero
20.00 Sere d'estate	20.00 Vibe
21.20 Tim Summer Hits	22.00 Capital Records
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Claves
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
21.00 Radio3 suite - Festival del festival	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Il mostro della cripta Film Sky Cinema Comedy	19.05 Sulla giostra Film Sky Cinema Due
17.10 Ipotesi di reato Film Sky Cinema Suspense	19.15 Un boss in salotto Film Sky Cinema Comedy
17.20 Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Due	19.15 Bushwick Film Sky Cinema Uno
17.45 Pokemon Detective Pikachu Film Sky Cinema Family	19.35 Mr Frog - Professor Ranocchio Film Sky Cinema Family
17.50 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Collection	20.00 Honest Thief Film Sky Cinema Collection
18.10 Il curioso caso di Benjamin Button Film Sky Cinema Romance	21.00 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Sky Cinema Action
18.25 Romanzo criminale Film Sky Cinema Drama	21.00 Al posto tuo Film Sky Cinema Comedy
18.55 Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Suspense	21.00 Una squadra di 12 orfani Film Sky Cinema Drama
19.05 Immortals Film Sky Cinema Action	21.00 Step up Film Sky Cinema Family
	21.00 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 L'universo è... replay	
14.45 Storie di viaggi e di mari	
15.10 Ecofuturo	
15.40 Petrarca	
16.10 L'appuntamento collezione	
16.50 Le macroregioni	
17.15 Istria e... dintorni estate	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
18.55 Poletno vreme	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Tg Sport	
19.30 L'universo è... replay	
19.50 Slovenia magazine	
20.15 Artevisione magazine	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Da Muggia a Lignano	
21.40 Ecofuturo	
22.10 Oramusica	
22.30 Programma in lingua slovena	
23.15 Na vrtu	

TELEANTENNA 80

06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano

07:00 Andrea Gatavolò Show

09:00 Morning fever con Walter Massa

12:00 Ospiti a pranzo con LaSilik

14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli

17:00 S+ Teleclub dance club con Frankie Gada, Renee la Bulgara e J Ask.

18:50 TELEANTENNA NOTIZIE

19:00 Programmazione in lingua friulana

19:05 "La Cjanive"

19:20 "C'rint lis olmis di Diu"

21:00 Il meglio della Carnia

23:00 DOMACE quotidiano – con Flavio Furian, Maximo e Elisa

23:05 MOCA – Festival musicale internazionale
Direzione artistica di Simone D'Eusanio

23:55 I MITICI DI TELEANTENNA

03:00 NEWS LINE NEWS

15:45 GR; 16 Sconfinitamente: Amina Dudine riceve la targa del Comune di Isola. Presentazione libro di Lina Galli "...dei crepuscoli a settembre tutta la rovina!"

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro – in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Jerome K. Jerome: Tre uomini in barca – 13. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

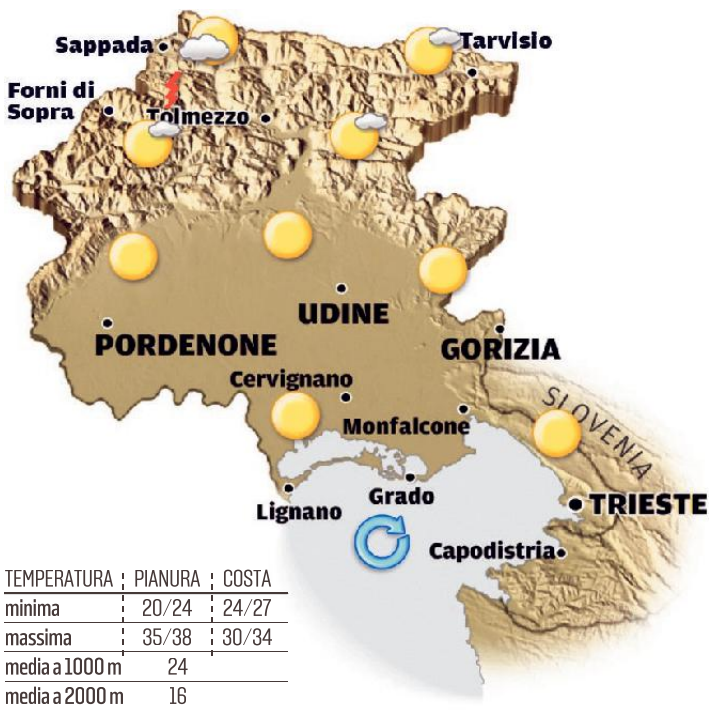
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



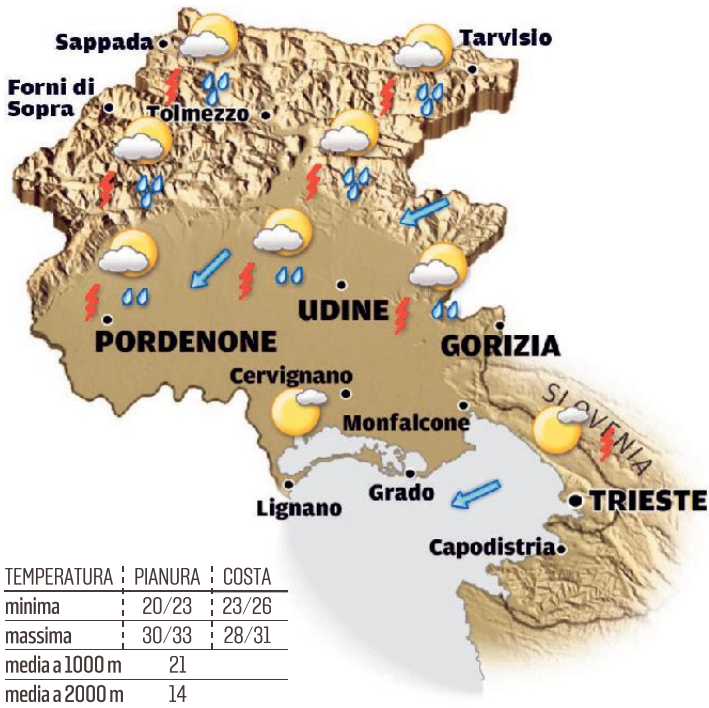
OGGI IN FVG

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	27,2	34,5	54%	54 km/h	
Monfalcone	23,0	37,0	31%	45 km/h	
Gorizia	22,1	36,2	27%	33 km/h	
Udine	22,8	35,6	32%	40 km/h	
Grado	25,9	34,4	69%	39 km/h	
Cervignano	21,0	37,0	30%	33 km/h	
Pordenone	21,3	35,5	28%	26 km/h	
Tarvisio	14,6	27,5	52%	25 km/h	
Lignano	26,3	35,8	45%	45 km/h	
Gemona	19,0	33,0	37%	45 km/h	
Tolmezzo	18,9	34,7	32%	25 km/h	
Forni di Sopra	14,4	28,9	48%	21 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,6	0,07 m
Monfalcone	calmo	25,9	0,08 m
Grado	calmo	26,8	0,10 m
Lignano	calmo	27,5	0,12 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	29	Copenaghen	13	23
Atene	27	38	Ginevra	17	33
Belgrado	22	37	Lisbona	17	34
Berlino	14	28	Londra	18	29
Bruxelles	16	33	Lubiana	18	31
Budapest	24	34	Madrid	25	39

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	34
Bari	23	32
Bologna	23	36
Bolzano	23	34
Cagliari	23	34
Firenze	22	36
Genova	25	31
L'Aquila	18	35
Milano	24	34
Napoli	23	32
Palermo	24	33
R. Calabria	25	33
Roma	23	36
Torino	22	34
Venezia	24	32

Per gran parte della giornata tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, per temporanei annuvolamenti pomeridiani sui monti. Gran caldo specie di pomeriggio in pianura. Venti a regime di brezza. In serata probabili temporali a partire dalla Carnia.

Tempo instabile: nuvolosità variabile con rovesci o temporali sparsi, localmente anche forti, e piogge localmente abbondanti specie sui monti, più frequenti di prima mattina e poi di nuovo dal tardo pomeriggio. Nelle ore centrali della giornata sarà possibile maggiore presenza di sole. In serata tempo più stabile. Caldo in attenuazione e soffierrà in prevalenza bora moderata.

Tendenza: mercoledì cielo da poco nuvoloso a localmente variabile, con possibili locali rovesci pomeridiani sulle zone montane più interne. Soffierà borino su costa e zone orientali specie al mattino, e il caldo sarà di nuovo intenso specie in pianura di pomeriggio.



OGGI
Nord: Nubi sparse ad ovest, più soleggiato al Nordest. Instabilità in aumento serale su Alpi e Prealpi con acquazzoni e temporali in estensione alle alte pianure.
Centro: Soleggiato, con addensamenti diurni in Appennino e locali rovesci sui rilievi toscani ed abruzzesi.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche nube pomeridiana in Appennino.
DOMANI
Nord: Variabile con qualche rovescio o temporale tra Liguria, est Lombardia e Nord Est.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, pur con qualche addensamento cumuliforme diurno e locali piovoschi o rovesci sulle zone montuose.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso.



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5		6	7	8	9
			10				11			
12	13					14		15		
16					17		18		19	
				20				21		
22	23		24							25
26		27							28	
	29						30			
31			32			33			34	
35		36				37				
38			39		40					
41										

ORIZZONTALI: **1** Lo praticano certe compagnie aeree - **10** Disensto nel gioco - **11** Donne non credenti - **12** Copricapo papale - **15** L'Aurora dei Greci - **16** Atomo elettrizzato - **17** L'attore Stiller - **19** Il "kung" arte marziale - **20** I... bollori della gioventù - **22** Nel centro del Sahara - **24** Garantite con una firma - **26** Il "corpo" che entra nell'occhio - **28** Calcolati... senza calcoli - **29** Così è detto ciò che è di moda e fa tendenza - **31** Iniziali di Eastwood - **32** Si conta dalla nascita - **33** Il gauchon ne tiene un capo - **35** L'insidia nascosta dall'esca - **37** Schermata pubblicitaria in rete - **38** La malattia... allo stadio - **40** Gli anelli con la data - **41** Progetta programmi per Pc.

VERTICALI: **1** Difficoltose - **2** Legno da clarinetto - **3** Lo sono le buone occasioni - **4** Formaggio piemontese - **5** Contengono olio - **6** Utilitaria Ford - **7** Andate... a Roma - **8** Nuovo adepto - **9** Sali il Calvario - **13** Il soggetto dell'autobiografia - **14** Fantasia di brani musicali - **17** Un letto da campo - **18** Viene pagato all'armatore - **20** È scritto sulle porte di ingresso - **21** Le cifre di Arbore - **23** Non sopporta l'alcol - **24** Terreni da costruzioni - **25** Confina con il Kenya - **27** Cambiano i cigni in tigre - **30** Si consuma scrivendo - **31** Celebre musical - **33** Parole di encomio - **34** Una... fetta di zucca - **36** È opposto a on - **37** Il segno tra i fattori - **39** Le ultime goccie di merlot - **40** I confini della Francia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I vostri modi scostanti e insofferenti riusciranno ad influenzare negativamente qualsiasi ambiente vi capiterà di frequentare, in particolare nel corso della mattinata. Relax.

TORO
21/4 - 20/5



Un impegno imprevisto vi costringerà a modificare il programma della giornata. Non preoccupatevi, perché avrete la comprensione della persona amata. Vi occorre più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ci state pensando da un po' e non riuscite a dichiarare a chi vi vive accanto quanto desideriate la libertà. Oggi potrebbe essere il giorno giusto: le reazioni del partner potrebbero stupirvi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Contatti con persone lontane e viaggi, per diporto o per affari, molto favoriti. Qualche ritardo è dovuto solo a cause esterne, anche se attendete l'arrivo di qualcuno.

LEONE
23/7 - 23/8



L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Affrontateli subito con coraggio.

VERGINE
24/8 - 22/9



Subirete molte intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e pressuose. Capirete di esservi innamorati della persona sbagliata. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avrete molti impegni per contatti, telefonate. In amore non mancheranno dimostrazioni di affetto da parte del partner. Anche le questioni economiche si trovano sotto buoni auspici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un po' di malessere fisico non vi permetterà di sfruttare pienamente tutte le opportunità della giornata odierna. Un'alimentazione ricca di sali minerali vi rimetterà in perfetta forma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculattezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Allegria in serata.

PESCI
20/2 - 20/3



In collaborazione con un amico potrete portare a termine un progetto che darà gratificazioni ad entrambi. In amore potrete avvicinare chi da tempo occupa i vostri pensieri.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interni, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 luglio 2022 è stata di 17.738 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

da trent'anni

Esattamente trent'anni fa, il 25 luglio 1992, nasceva la Fondazione CRTrieste. Iniziava – anzi continuava nel solco tracciato dalla Cassa di Risparmio di Trieste – quel percorso di impegno nella promozione socio-economica del territorio che oggi è sotto gli occhi di tutti.



ogni giorno

Guardare all'attività della Fondazione significa ripercorrere trent'anni di storia di Trieste. Le principali iniziative che si sono svolte sul territorio dal 1992 al 2022 – per un importo che sfiora i 200 milioni di euro – hanno potuto contare sul sostegno, spesso decisivo, della Fondazione.



Studio M

un impegno

Cogliere esigenze e identificare priorità consente alla Fondazione CRTrieste di concretizzare il proprio programma istituzionale, costantemente focalizzato sul miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Trieste e del suo territorio.

Perché il benessere sociale più è ricco di modulazioni, più è vero benessere.



che continua

CONSIGLIO GENERALE

Tiziana Benussi
PRESIDENTE

Massimo Campailla
VICEPRESIDENTE

Marianna Accerboni
Marco Donda
Alessia Favretto

Roberto Di Lenarda
Andrea Gelfi
Mitja Gialuz
Ettore Malnati
Lori Petronio
Rita Rapotez
Giuseppe Razza
Sabrina Strolego

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tiziana Benussi
PRESIDENTE

Francesco Prioglio
VICEPRESIDENTE

Loredana Catalfamo
Enrico Eva
Diego Frattarolo

COLLEGIO SINDACALE
Fulvio Degrassi
PRESIDENTE

Cristina Sbaizero
Mattia Varesano

SEGRETARIO GENERALE
Paolo Santangelo

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO

- Cultura
- Sociale
- Salute
- Ricerca scientifica
- Giovani e sport

Il legame tra la Fondazione e il suo territorio sarà il tema, tra settembre e ottobre, di una rassegna al Salone degli Incanti dedicata alla città